



Strade, lavoro, turismo: cosa resta dei Giochi

BONIFAZIO, DELL'OLIO, MICHIELLI, TOMÈ / PAGINE 12 E 13



Papà Tonut: «La Coppa? Stefano se l'è meritata»

GATTO / PAGINA 34



In edicola

**IO AMO
IL MIO CANE**

Euro 9,90
più il prezzo del giornale

ELISA BORRIONE
**Io amo
il mio cane**
L'addestramento pratico
per rendere felice
il tuo cane

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

GLI EFFETTI DELLO SCOSSONE

Balletto dei dazi:
chi guadagna
e chi perde
a causa di Trump



Donald Trump ieri alla Casa Bianca

MARCO ZATTERIN

Va a finire che si stava meglio prima, quando si stava peggio. Dalla mezzanotte, sulle merci che entrano negli Stati Uniti grava un dazio piatto del 10%, elevato al 15% per 150 giorni, uguale per tutti, e (al momento) senza eccezioni. Secondo i calcoli degli esperti indipendenti di Global Trade Alert, la mossa assegna un clamoroso successo per la Cina che incassa uno sconto di sette punti sui livelli attuali. / PAGINA 4

IL COMMENTO

GIANCARLO CORÒ

LE INCERTEZZE AMERICANE? UN'OCCASIONE

Proprio quando l'economia mondiale sembrava acquisire un assetto più stabile dopo un anno segnato dai continui annunci di Trump, ecco che la sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti riporta nuovamente il caos nei mercati. In realtà, i principali osservatori economici, nonché le imprese che da più tempo operano sui mercati internazionali, mostrano oggi più cautela rispetto ai timori di un anno fa. / PAGINA 5

È LA STRUTTURA CHE LA CAMERA DI COMMERCIO VORREBBE FAR SORGERE SUL MOLO FRATELLI BANDIERA. COSTI LIEVITATI: POCHI I 32 MILIONI PREVENTIVATI

Parco del mare digitale: il finale slitta di tre anni

Affidata la gara per il progetto di fattibilità: vale 4,3 milioni. Apertura prevista tra il 2030 e il 2031

IN FVG SI STIMA SIANO 3.400, LA MAGGIOR PARTE STRANIERI E STUDENTI



Quanto è dura la vita dei rider «Oggi 7 euro per 5 ore in strada»

Trieste: un rider sfreccia sullo scooter in piazza Goldoni PACE / PAGINE 2 E 3

Non prima del 2030-2031. Rispetto alla previsione iniziale indicata dalla Camera di commercio di Trieste, che scommetteva su un'inaugurazione del Parco del mare digitale nel 2027, la nuova tempistica porta a spostare di almeno tre anni l'apertura della struttura da realizzare alla fine del molo Fratelli Bandiera. Ma un passo avanti c'è: è stato assegnato il progetto di fattibilità, c'è un vincitore della gara da 4,3 milioni di euro, Iva compresa. Ma i soldi preventivati per l'intera opera non bastano più. TALLANDINI / PAGINE 20 E 21

CHI È L'ARCHISTAR CHE HA VINTO

Sul Nautaverso ci sarà la firma del giapponese Kengo Kuma

Il cosiddetto Nautaverso verrà progettato da un'archistar giapponese: Kengo Kuma. / PAGINA 21

L'ASSESSORE A CUORE APERTO: «CONSIGLIA ROBERTO? ORMAI PARLA CON ALTRI»

Rossi e l'ovovia al capolinea: «Dipiazza saprà fare sintesi»

La cabinovia non l'ha mai fatto impazzire. Molto costosa, «non particolarmente utile al traffico» e adesso ormai irreparabilmente avviata al capolinea. L'assessore comunale Gior-

gio Rossi, storico amico del sindaco Dipiazza («anche se lui adesso parla con altri») crede che il sindaco sia ormai prossimo a una scelta: «Saprà fare sintesi». CODAGNONE / PAGINA 22

IL CONSIGLIERE COMUNALE CAMBIA

L'ultracattolico Porro lascia FdI: «Scelgo Vannacci e sto con il Papa»

Salvatore Porro, consigliere comunale a Trieste, ha deciso: «Lascio Fratelli d'Italia». COMELLI / PAGINA 23



A MUGGIA VA ALL'ASTA
IL BAGNO SAN ROCCO:
OFFERTE DA 460 MILA EURO
TONERO / PAGINA 27

UN SECOLO DALLA MORTE

Attilio Hortis e la città di carta

ZENO SARACINO

Prima piazza Lützen, poi Lipsia e persino, per poco, piazza degli studi. Ma dal 1926 tutti la conoscono dal nome dell'eminente Attilio Hortis. Mumificato e posto in bacheca dalla storiografia nazionalista degli anni '30 del '900, Attilio Hortis fu in realtà figura di triestino sfaccettata. / PAGINE 30 E 31

MAICO TRIESTE
OGGI MARTEDÌ 24 FEBBRAIO
Via Carducci, 45 - Tel. **040 772807**
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici
• invisibili • ricaricabili • su misura
con **intelligenza artificiale**

Il Tecnico della Sede Centrale Maico ti aspetta
per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**

**SCONTO
35%**
sulla nuova tecnologia
SOLO PER MARTEDÌ
24 FEBBRAIO



IL FESTIVAL AL VIA

Sanremo, derby tra generazioni



Conti e Pausini / INSERTO CENTRALE

Lavoro povero in Friuli Venezia Giulia

Una vita da rider

Secondo alcune stime sono 3.400 in regione, molti stranieri e studenti

Valeria Pace

Sono, secondo alcune stime recenti dei sindacati, circa 3.400 in regione. Passano le giornate in sella alla bici o allo scooter, sfrecciando tra ristoranti e case per portare sushi negli uffici a pranzo o pizze e burger a chi quella sera non ha voglia di cucinare ma nemmeno di alzarsi dal divano. Lavorano spesso 7 giorni su 7, senza un giorno di riposo, perché per guadagnare quello che gli permette di vivere

non hanno altra scelta. Anche se i colori sgargianti dei borsoni termici in cui si trasportano i pasti li rendono immediatamente riconoscibili, non li si nota più. Ma dietro a chi macina chilometri su chilometri ogni giorno si cela anche la faccia urbana del caporalato. O almeno così è stata indotta a pensare la Procura di Milano in un'inchiesta sulla piattaforma Glovo. Un volto che non è relegato solo alle grandi città

metropolitane, lontane dal Friuli Venezia Giulia, ma che può presentarsi ovunque.

LE CIFRE

Cifre ufficiali di quanti siano i lavoratori delle piattaforme di delivery in Fvg non ce ne sono e anche per i sindacati è difficile fornire delle stime. Lo fa Sasha Colautti dell'Usb Trieste, con un calcolo: «In Italia ci sono 600 mila lavoratori delle piattaforme digitali, di cui il 36% opera nel food delivery.

Se proporzioniamo questa cifra agli abitanti in regione si parla di circa 3.400 lavoratori nel settore».

Quanto guadagnano? «In media una consegna vale 3 euro e lavorando 8 ore, con la bicicletta arrivano a 20-25 euro al giorno che possono aumentare fino a 50-55 euro nei weekend. Chi è dotato di scooter riesce a fare più consegne e ad arrivare ai 40-50 euro al giorno, lavorando però anche 10-12 ore al giorno», aggiunge

Colautti, che conferma le cifre raccontate dai rider.

L'IDENTIKIT

Aspettano fuori dai McDonalds o nei luoghi dove si concentrano più ristoranti che usano per essere scelti dall'algoritmo come destinatari dell'ordine, scambiano qualche parola tra loro o guardano il cellulare mentre attendono. Quasi tutti sono stranieri. Molti sono arrivati dalla Rotta balcanica e parlano italiano con difficoltà.

Non mancano però anche alcuni italiani, soprattutto studenti. E ci sono tanti studenti universitari stranieri: «Quasi tutti i rider in bicicletta di Glovo sono tunisini che studiano all'Università di Trieste, puoi scriverlo», afferma Rayan. Gli orari di lavoro? «Lavoriamo dalle 10 alle 14 e poi dalle 18 fino alle 22.30 o più tardi, dipende dalle giornate e quanti ordini vengono fatti».

LE VERTENZE

L'essere stranieri o studenti li espone maggiormente allo sfruttamento, perché, raccontano i sindacati, sono difficili da organizzare e raggiungere. «Spesso è un lavoro saltuario, che serve per arrotondare. Qualche anno fa un paio di persone si erano avvicinate a noi e avevamo valutato di aprire una vertenza, ma poi, purtroppo, avevano cambiato idea, anche se l'avvocato che avevamo contattato riteneva che ci fossero presupposti solidi per vincere una causa», afferma Matteo Calabrò, segretario regionale della UilTucs. Claudio Palmisciano, segretario regionale della Cisl, fa sapere che il sindacato sta seguendo il caso di

L'INCHIESTA SU GLOVO

Spunta l'ipotesi del caporalato e il controllo giudiziario

IL PUNTO

L'attenzione mediatica è tornata sulle condizioni di vita e di lavoro dei rider a seguito di una maxi inchiesta della Procura di Milano. Nel mirino degli inquirenti c'è Foodinho, la società milanese di delivery controllata dal colosso spagnolo Glovo e il suo ammini-

stratore unico, lo spagnolo Oscar Pierre Miquel. L'ipotesi di reato contestata è pesantissima: caporalato su 40 mila rider impiegati in tutta Italia. A suscitare clamore, poi, è stato il decreto disposto in via urgente dal pm Paolo Storari per il controllo giudiziario per la società. La settimana scorsa la misura è stata convalidata dal gip.

Tra i compiti dell'amministratore giudiziario nomina-

to, Adriano Romanò, ci sarà anche la «regolarizzazione dei lavoratori» e l'adozione di «adeguate misure» per «evitare il ripetersi di fenomeni» di sfruttamento.

Dal canto suo Glovo sottolinea in una nota che «è impegnata a fornire all'indagine in corso tutti i fatti e i dati rilevanti, che dimostreranno come i rider ricevano un compenso equo e pienamente conforme a tutti i requisiti

di legge», ribadendo la propria disponibilità a collaborare in modo costruttivo con le autorità nel corso di tutto il procedimento. «È importante chiarire - precisa ancora l'azienda - che né il Tribunale né la Procura hanno ordinato a Glovo di assumere 40 mila rider, contrariamente a quanto riportato in modo inesatto da alcune ricostruzioni mediatiche».

Per la Procura i lavoratori sono inquadrati in maniera errata, così da permetterne lo «sfruttamento»: «formalmente autonomi in regime forfettario» ma «in realtà da considerarsi lavoratori dipendenti a pieno titolo: approfittando dello stato di bisogno avrebbero percepito un reddito netto annuo sot-



IL PALAZZO DI GIUSTIZIA
A MILANO
DOVE SI SVOLGE L'INCHIESTA

L'azienda indagata: «Dimostreremo che ricevono un equo e legittimo compenso»

to la soglia di povertà». In particolare Pierre Miquel teneva la «manodopera in condizioni di sfruttamento e approfittando dello stato di bisogno». In particolare, si legge nel decreto del pm, «corrispondeva ai rider una retribuzione in alcuni casi inferiore fino al 76,95% rispetto alla soglia di povertà e inferiore fino al 81,62% rispetto alla contrattazione collettiva».

Il pm parla di paghe in violazione dei contratti collettivi ma anche della Costituzione, perché non garantiscono una «resistenza libera e dignitosa». In più, contesta anche un «monitoraggio continuo» attraverso una «app», «poche pause» e turni di lavoro, in qualsiasi condizio-

Lavoro povero in Friuli Venezia Giulia



I RIDER
ALCUNI SCATTI A TRIESTE
FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

«In media la consegna vale 3 euro, in bici in 8 ore se ne guadagnano 20-25»

Il nodo del subaffitto degli account: «Chi non ha il permesso di soggiorno vi ricorre»

un rider di Udine: «L'abbiamo invitato a denunciare quanto gli è successo all'Ispettorato del lavoro perché non era risolvibile contrattualmente, l'ispettore ha detto che ravvisa profili di rilevanza penale in quanto ha riferito».

I CONTRATTI

La situazione migliore è quella di Just Eat, lo dicono tutti i rider interpellati, e lo confermano i sindacati. Questa piattaforma in effetti garantisce lavoro

ne climatica, fino a 12 ore al giorno, con «punizioni» in caso di ritardi. Uno «sfruttamento» che va avanti «da anni», una «illegalità che è indispensabile far cessare al più presto».

La piattaforma, scrive il pm, «governa l'allocazione del lavoro» e incide sulle paghe attraverso «parametri di performance», come «accettazione, puntualità, disponibilità». Si tratta di una «etero-organizzazione digitale» dei lavoratori che, date le retribuzioni, sono ridotti alla «miseria».

Non è da escludersi che la Procura vada avanti con accertamenti pure su altre società, come avvenuto per casi simili. Nel maggio 2020, tra l'altro, un'indagine del

dependente (contratti part time da 10, 15 o 20 ore) e applica il Ccnl logistica, trasporto e spedizione, con annesse tutele. Deliveroo e Glovo, invece, applicano il Ccnl Rider. Il lavoro è considerato autonomo, non dipendente. Dunque, in caso di malattia, semplicemente non si lavora e dunque non si guadagna. Il mezzo per lavorare è a carico del rider. Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro, frequenti per chi sfreccia in mezzo al traffico? «Glovo sostiene di attivare coperture su incidenti, la realtà è che per la difficoltà di accesso alle compensazioni, alla fine il lavoratore difficilmente ottiene qualcosa», riferisce Sasha Colautti.

C'è poi il fenomeno del lavoro illegale, che avviene all'insaputa delle piattaforme. Come spiega Nicola Dal Magro, segretario generale della Nidil Cgil di Trieste, «c'è il subaffitto degli account, favorito dal fatto che in molti casi i lavoratori non interagiscono mai di persona con il datore di lavoro. Così c'è chi cede il suo account ad altri, che magari non hanno nemmeno il permesso di soggiorno, trattenendo una percentuale dei guadagni».

pm Storari portò al commissariamento per caporalato della filiale italiana di Uber, che all'epoca effettuava anche servizi di delivery. Un'ex manager patteggiò nel febbraio 2025. Uber Eats ha cessato le sue operazioni in Italia, e il 14 ottobre 2024 ha concluso la procedura di licenziamento collettivo per 1.391 rider.

Il contratto applicato da Glovo, invece, è stato siglato con l'Ugl: si tratta del Ccnl Rider, firmato nel 2020 da AssoDelivery (associazione di categoria datoriale aderente a Confcommercio, di cui fanno parte Glovo e Deliveroo) e la sigla sindacale.

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASHA COLAUTTI (USB)

«Mobilitazione»



L'Usb, afferma Sasha Colautti, ha messo in campo un impegno straordinario sul tema dei rider a seguito della vertenza Glovo: «A livello nazionale ha annunciato una giornata di mobilitazione per sabato 28 febbraio, giorno della finale di Sanremo. A Trieste verranno fatti dei volantaggi». Colautti aggiunge: «Il tema della turistificazione e del lavoro povero va affrontato strutturalmente anche nella nostra città».

NICOLA DAL MAGRO (CGIL)

«I problemi»



La Nidil Cgil, fa sapere il segretario di Trieste Nicola Dal Magro, aiuta i rider a risolvere problemi pratici come ad esempio account disattivati senza un perché: «Cerchiamo di intrattenere a livello nazionale rapporti sindacali con alcuni rappresentanti delle piattaforme per aiutarli: non hanno un datore di lavoro fisico a cui rivolgersi. Inoltriamo i problemi segnalati per avere un riscontro».

ROBERTA VLAKOV (UGL)

«Sono tutelati»



Sul caso Glovo interviene Roberta Vlakov, segretaria regionale dell'Ugl, la sigla che ha firmato il contratto applicato da Glovo: «Se c'è qualche reato, è giusto che l'azienda paghi». Però «i rider sono tutelati dal nostro contratto che comunque va migliorato. Abbiamo infatti presentato una piattaforma di rinnovo, un anno e mezzo fa. La consegna minima deve essere portata da 2,50 euro a 4,40».

Il reportage tra gli invisibili che macinano chilometri su chilometri. Quando scende la sera ecco il popolo con le sacche termiche colorate

«Oggi in cinque ore solo tre ordini e 9 euro» L'incidente in scooter: «Io, senza paga 2 mesi»

LE VOCI

«Con quanto guadagno ci pago solo il cibo e le piccole spese, se dovesse servirvi anche per l'affitto non ci starei dentro. Chi ha figli non può vivere guadagnando così», afferma Rayan, studente di laurea magistrale in Business administration all'Università di Trieste. È uno dei tanti universitari tunisini che lavorano con Glovo e fanno le consegne in sella alla bici elettrica. Con lui in piazza Goldoni a Trieste, seduti a fissare il cellulare nella speranza che arrivi la notifica che dà la commessa ce ne sono almeno altri quattro, tutti appesi al «ping» del telefonino che arriva secondo le oscure logiche di un algoritmo che a volte ti lascia senza lavoro, come testimonia Salim: «Lunedì e martedì non ci sono tanti ordini, va meglio sabato e domenica, quando la paga è un po' più alta, ma non so perché ricevo pochi ordini». Sono le 18.45, inizia il periodo più caldo per le consegne e la piazza comincia a popolarsi di bici e zaini portavivande colorati e decorati con i loghi.

Davanti alla vetrina del McDonald's si incontra Ahmad Gulfaz, pakistano. È appena sceso dallo scooter. Ha 36 anni, una moglie e due figli da mantenere nel Paese d'origine: «Oggi ho lavorato cinque ore e per il momento ho guadagnato solo 9 euro, solo tre ordini». Una giornata nera? «Ogni giorno è così. È veramente difficile», afferma sconsolato. «Ora ti devo salutare ne è arrivato uno, ci vediamo in piazza dietro il muretto tra 10 minuti e ti racconto di più», afferma ed entra nel fast food senza togliersi il casco dalla testa.

Anche Aqeel viene dal Pakistan, da 3 anni vive a Trieste, in una casa condivisa con altri cinque coinquilini, lavora con la bici. Mostra la schermata della app che indica i guadagni: «È difficile vivere così. Guarda: qui in 15 giorni ho guadagnato 103 euro. Altre volte è andata meglio, qua invece ho preso 168 euro in due settimane».

Seduto lì vicino c'è Mbye. È senegalese, è arrivato in Italia con un barcone nel 2017. Lavorava con Glovo a Milano, ma poi si è trasferito a Trieste sperando di trovare un lavoro migliore: «Vivo



NELLE MANI DELL'ALGORITMO
I RIDER NELL'ATTESA DI UN ORDINE
(FOTO DI ANDREA LASORTE)

L'algoritmo decide a chi dare gli ordini e non sempre va bene: «Chi ha dei figli come può mantenerli così?»

La settimana e le lunghe attese
«Lunedì e martedì c'è poco giro
Il weekend va meglio e arrivano più soldi»

con amici, siamo in cinque in casa. Riuscire a pagare l'affitto è difficile ma questo lavoro è meglio di niente e di stare a casa». La vita in Italia è come pensavi prima di partire? «Mi aspettavo di meglio, ma l'importante è vivere», afferma sfoderando un sorriso smagliante.

Ahmad è tornato. Racconta che è arrivato a Trieste a piedi dalla Rotta balcanica. Condivide una stanza in centro con un amico in un appartamento in cui sono in quattro coinquilini, due per came-

ra. Nel pomeriggio va a scuola di italiano. Prima di iniziare a lavorare per Glovo era impiegato «in un ristorante, ma quando mi sono lamentato perché pagavano troppo poco mi hanno lasciato a casa, così ho fatto la patente e ho iniziato a fare il rider».

Qualche sera prima Saddam Hussain, anche lui pakistano, all'interno del McDonald's racconta del suo incidente in scooter mentre aspetta che l'ordine che deve trasportare venga preparato: «Mi sono rotto la gamba, per più di due mesi sono rimasto a casa, non potevo fare consegne. Non ho ricevuto nulla e sono rimasto senza stipendio perché non potevo lavorare. Ma l'affitto chi lo paga?». A fianco a lui c'è Ahmad, che conferma tutto, quella sera però è di fretta e non può fermarsi a chiacchierare. Fuori dal ristorante un altro rider ha tempo solo per raccontare fiero che Just Eat gli ha appena fatto il contratto e finalmente potrà andare a ritirare la tessera sanitaria.

Quasi tutti hanno voglia di raccontare la loro fatica quotidiana per guadagnarsi da vivere, in pochi si ritraggono. Video? No grazie. Tutti sanno dell'inchiesta a Milano e sperano porti a migliori condizioni di lavoro.

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi internazionali

Trump minaccia «Una stangata» Da oggi dazi al 15% Mercati nel caos

«Potrebbero affrontare tariffe più alte di quelle concordate»
Per gli esperti, l'imposizione favorisce Brasile, Cina e India

Serena Di Ronza / NEWYORK

Donald Trump non molla dazi e non sembra intenzionato a discostarsi da una linea dura e intransigente. I Paesi che faranno i furbi approfittando della sentenza della Corte Suprema, avverte, «si troveranno ad affrontare tariffe molto più alte e peggiori di quelle concordate di recente». Parole pronunciate a poche ore dall'entrata in vigore (alla mezzanotte del 24 febbraio) di dazi al 15% per tutti, imposti per sostituire quelli bollati come illegali nella sentenza dell'Alta Corte. Una minaccia, quella del presidente, che però aumenta ancor di più la confusione e l'incertezza agitando i mercati su entrambe le sponde dell'Oceano.

I dazi al 15% resteranno in vigore per 150 giorni, fino alla fine di luglio, come previsto dalla Section 122 del Trade Act del 1974 su cui si basano (legge diversa dall'Ieepea

bocciata dai Saggi). Se Trump decidesse di prolungarli dovrebbe a quel punto ricorrere al Congresso, dove però si troverebbe davanti il muro dei democratici pronti a dare battaglia con ogni mezzo. Il leader dem al Senato, Chuck Schumer, ha già assicurato che il partito si batterà per bloccare qualsiasi tipo di estensione. E un eventuale ricorso al Congresso per prolungare i dazi esistenti o per codificarli in legge (così da concedere al presidente mano libera) è un'ipotesi vista con scetticismo anche dai repubblicani, visto l'anno elettorale. Le elezioni di metà mandato si terranno a novembre, e i conservatori sono pienamente consapevoli che le tariffe non sono ben viste dagli americani perché finora hanno avuto come esito solo quello di far salire i prezzi. Un recente studio della Fed ha certificato infatti che il 90% del peso economico dei dazi è caduto sulle spalle

delle aziende e dei consumatori a stelle e strisce.

Nonostante questo l'amministrazione sembra voler tirare dritto. Nei prossimi cinque mesi, quelli a disposizione prima della scadenza delle tariffe al 15%, studierà le modalità da seguire per mantenere il livello dei dazi precedenti alla decisione della Corte Suprema, usando però altre basi giuridiche.

Le alternative a disposizione sono varie: si va dal ricorso alla Section 232 del Trade Expansion Act, che riguarda le importazioni che minacciano la sicurezza nazionale e già usata per colpire l'import di auto, acciaio e rame, all'utilizzo della Section 301 del Trade Act, che permette di imporre tariffe al termine di un'indagine su pratiche commerciali ritenute sleali.

Non è esclusa neanche la possibilità di ricorrere alla Section 338 del Tariff Act del 1930, che consente l'imposizione di dazi qualora altri



Paesi discriminino in modo ingiustificato gli Stati Uniti.

Trovare una strada giusta e rapida non sarà facile, soprattutto nei confronti di alcuni Paesi. L'imposizione di dazi globali al 15% è infatti - secondo gli esperti - un regalo a Brasile, Cina e India, nei confronti dei quali la morsa tariffaria era ben più elevata prima della decisione dei saggi

americani. Forse la minaccia di Trump di usare il pugno duro con «i Paesi che vogliono fare giochetti con la ridicola decisione della Corte Suprema» era rivolta a loro. O forse a quell'Unione Europea che ha deciso di congelare l'iter di ratifica dell'accordo commerciale siglato in Scozia.

In questo quadro confuso e incerto Trump si presenta in

Congresso per il discorso sullo Stato dell'Unione. Per l'occasione si troverà faccia a faccia proprio con i saggi della Corte. L'economia non corre verso quell'età dell'oro che aveva promesso e l'immigrazione è diventata un suo tallone d'Achille dopo gli incidenti di Minneapolis. Trump cercherà ancora una volta di rassicurare americani. —

IL RETROSCENA

Chi ci guadagna e chi ci perde nel balletto delle tariffe del tycoon

MARCO ZATTERIN

Va a finire che si stava meglio prima, quando si stava peggio. Dalla mezzanotte, sulle merci che entrano negli Stati Uniti grava un dazio piatto del 10 per cento, elevato al 15 per cento per 150 giorni, uguale per tutti, e (al momento) senza eccezioni. Secondo i calcoli degli esperti indipendenti di Global Trade Alert (Gta) la mossa assegna un clamoroso successo per la Cina che incassa uno sconto di sette punti sui livelli attuali (dal 36,8 al 29,7 per cento), attribuisce un moderato ribasso all'Unione europea (0,8 punti) e ci segnala come il Paese continentale destinato a pagare il più alto pedaggio. Col vecchio regime, la tariffa media che gravava sull'export «made in Italy» era, grazie ad alcune esenzioni, del 7 per cento. In media, per comprare un abi-

to, un macchinario o un vino prodotti dalle nostre parti un cliente americano ora dovrà aggiungere il 15,3 per cento da versare alle Dogane. Più del doppio del regime corrente.

Le rilevazioni basate sui dazi in vigore prima che Donald Trump concepisse in chiave commerciale il Liberation Day a stelle e strisce certificano una perdita competitiva minore, ma comunque bruciante. L'Italia è con il Regno Unito l'economia che, secondo le stime puntuali di Gta, paga il pegno maggiore, 2,1 punti in più per loro e 1,7 per noi. Il Brasile guadagna 13,6 punti di minore «tariffa», la Cina 7,1 e l'India 5,6. La formula a cui la Casa Bianca è stata costretta dalla Corte Suprema finisce insomma per dare soccorso alle economie più combattive del Sud Globale, penalizza di poco meno di un punto l'Ue e colpisce secca gli

«amici» a Londra e Roma. Con il 15 per cento imposto temporaneamente dalla Section 122, il vantaggio competitivo che avevamo ottenuto grazie ai negoziati settoriali è quasi azzerato.

La terza (e aurea) legge fondamentale elaborata dall'economista Carlo Cipolla (1922-2000) per catalogare i meno brillanti fra gli esseri umani definisce «persona stupida» quella che «causa un danno a un'altra senza nel contempo realizzare alcun vantaggio per sé o addirittura subendo una perdita». Su questa base, è legittimo chiedersi se l'etichetta non calzi al presidente americano. Uno che, accendendo la guerra dei dazi, ha generato volatilità e incertezza sui mercati globali, ha minato la credibilità della sua amministrazione e fiaccato il dollaro, contribuendo ad aumentare il costo delle importazioni da cui l'America dipen-

de, già andato alle stelle con gli aumenti dell'imposizione doganale. I quali, ha notato la Federal Reserve di New York, sono stati come naturale pagati per oltre il 90 per cento dai cittadini e dalle imprese statunitensi che potrebbe vantare centinaia di miliardi di rimborsi.

Tutto ciò si è riflesso sull'inflazione che Trump voleva fermare e che in dicembre ha raggiunto il 2,9 per cento, accelerando rispetto al 2,8 di novembre, il tasso annuo più elevato dal marzo 2024. Peggio è che il deficit commerciale ha chiuso il 2025 con un saldo negativo di 901,5 miliardi, il più pesante da decenni - mentre l'export europeo e cinese hanno seguito a correre. La crescita del Pil è stata positiva (2,2 per cento), ma inferiore al 2024 (2,8). Il debito, che i dazi dovevano colmare in parte, è volato oltre i 38 trilioni di dollari. Appare chiaro che le

RIDUZIONI TARIFFARIE PER I PRIMI 20 PAESI FORNITORI DI IMPORTAZIONI USA (Prima S122 15%)		
Riduzione del tasso tariffario medio ponderato per il commercio (punti percentuali)		
Tra parentesi: importazioni 2024 (miliardi di \$)		
	Brasile (BRA)	-13,6 pp (\$42 mld)
	Cina (CHN)	-7,1 pp (\$434 mld)
	India (IND)	-5,6 pp (\$87 mld)
	Canada (CAN)	-3,3 pp (\$410 mld)
	Messico (MEX)	-2,9 pp (\$503 mld)
	Vietnam (VNM)	-2,8 pp (\$136 mld)
	Thailandia (THA)	-2,0 pp (\$63 mld)
	Malesia (MYS)	-1,7 pp (\$52 mld)
	Taiwan (TWN)	-1,3 pp (\$115 mld)
	Irlanda (IRL)	+0,1 pp (\$103 mld)
	Svizzera (CHE)	+0,4 pp (\$63 mld)
	Giappone (JPN)	+0,4 pp (\$147 mld)
	Paesi Bassi (NLD)	+0,5 pp (\$34 mld)
	Corea del Sud (KOR)	+0,6 pp (\$131 mld)
	Germania (DEU)	+0,6 pp (\$159 mld)
	Unione Europea	+0,8 pp
	Francia (FRA)	+1,0 pp (\$59 mld)
	Singapore (SGP)	+1,1 pp (\$43 mld)
	Italia (ITA)	+1,7 pp (\$76 mld)
	Regno Unito (GBR)	+2,1 pp (\$67 mld)

Fonte: Global Trade Alert, USITC DataWeb, importazioni 2024, livello HS a 8 cifre

guerre commerciali non hanno rilanciato un'America particolarmente autolesionista. In compenso, hanno suonato la sveglia per i concorrenti, gente a cui l'esperienza del Trump II impartisce due lezioni: la prima è che essere accondiscendenti con l'amico americano non serve; la seconda è che esistono altri interlocuto-

ric con cui scambiare merci. Sarebbe interessante se Trump riflettesse su tutto questo, ma non c'è da giurarci. Aveva promesso di «spegnere le fiamme del mondo». Sinora, cercando di imporre la pace attraverso la forza e rendere l'America grande taglieggiando alleati e rivali, ha ottenuto l'esatto contrario. —

Crisi internazionali



Donald Trump a una commemorazione alla Casa Bianca ANSA

LO SCENARIO

Gli Usa fuori dalla Siria
Isis si riattiva nel nord-est

L'Organizzazione dello Stato islamico (Isis) torna ad attivarsi nel nord-est della Siria mentre è stato definitivamente chiuso il campo di detenzione di al-Hol, che da anni ospitava migliaia di familiari di presunti jihadisti, e gli Stati Uniti si preparano a ritirare le truppe verso l'Iraq dopo dodici anni di presenza militare.

In questo contesto si moltiplicano gli episodi di violenza attribuiti o rivendicati al gruppo jihadista alla periferia di Raqqa e Deir az Zor, in aree dove l'Isis non è mai stato veramente sconfitto da quando ha cominciato a operare più di dieci anni fa. Il sedicente portavoce dell'Isis, Abu Huzayfa al-Ansari, in un raro audio-messaggio, aveva esortato sabato sera i combattenti ad attivarsi contro «il nuovo regime siriano», sostenendo che la Siria è passata da un'influenza iraniana a una turco-americana. —

VON DER LEYEN E COSTA IN UCRAINA CON ZELENSKY

I leader europei a Kiev
Berlino contro Parigi
«Errore aprire a Putin»



Un memoriale a Kiev dedicato ai soldati caduti ANSA

Scontro totale con Orban che, in una doppia mossa, ha bloccato il prestito da 90 miliardi e posto il veto sul nuovo pacchetto di sanzioni

Michele Esposito / PRZEMYSŁ

I massimi vertici Ue e un folto gruppo di leader del continente: ancora una volta l'Europa ha risposto alla chiamata dell'Ucraina e ha deciso di onorare nel miglior modo possibile il quarto anniversario dell'invasione russa.

Ursula von der Leyen e Antonio Costa, dopo il lungo viaggio notturno in treno, saranno in una Kiev fiaccata dal freddo e dai raid russi, che neanche in questi ultimi giorni si sono fermati.

Agli ucraini la presidente della Commissione e il presidente del Consiglio europeo ribadiranno che mai saranno lasciati soli ma il rischio è che, al di là delle parole, a

Volodymyr Zelensky non portino novità concrete se non lo scontro totale ormai in atto con Viktor Orban.

LA MOSSA DI ORBAN

In una doppia mossa l'Ungheria ha bloccato il prestito da 90 miliardi per l'Ucraina e posto il veto sul ventesimo pacchetto di sanzioni contro Mosca. Mai il pre-

Per Kallas «prima di parlare con Mosca, dobbiamo chiarire cosa vogliamo»

mier magiaro è arrivato a tanto e, nelle scorse ore, persino il suo alleato politico Andrej Babis, ha smarcato Praga dall'evoluzione della postura di Budapest.

La mossa di Orban, a Palazzo Berlaymont, ha accresciuto esponenzialmente un

timore: che da qui al 12 aprile, giorno delle elezioni ungheresi, qualsiasi decisione per Kiev resti al palo. La reazione dei vertici comunitari è stata veemente. Prima di iniziare il viaggio per Kiev Antonio Costa, in una lettera scritta, ha invitato «con forza» Orban a rispettare i patti, visto che il prestito per Kiev è frutto di un accordo unanime raggiunto al summit dei 27 di dicembre.

Così, ha avvertito Costa, viene meno il principio di leale collaborazione tra Paesi. Orban ha risposto da par suo, accusando Bruxelles e Kiev di «ingerenze» nel voto ungherese. Nella missiva, Costa ha anche assicurato al premier magiaro che parlerà con Zelensky del caso dell'oleodotto di Drubhza, sul quale secondo Budapest l'Ucraina sta tardando appositamente le riparazioni. Ma ormai appare chiaro che la questione è politica. Orban ha impostato la sua campagna elettorale tutta contro l'Ue e l'Ucraina e sull'amicizia con Donald Trump. È dato in svantaggio in tutti i sondaggi.

LE TRATTATIVE

L'Europa, nel suo complesso, non appare pronta a dire la sua anche nei negoziati di pace tra Ucraina, Russia e Usa, che potrebbero avere un nuovo round il 27 o 28 febbraio. Il nodo principale resta quello del sedersi al tavolo con Mosca. L'idea, lanciata da Parigi e sostenuta anche da Giorgia Meloni, non piace a tutti.

«È un segnale sbagliato. Noi vogliamo l'intesa ma è chiaro che la Russia non è seria», ha avvertito il ministro degli Esteri tedesco Johann Wadephul. «Prima di parlare con Mosca dobbiamo chiarire cosa vogliamo», ha osservato Kallas. —

Quattro anni di guerra

Una stima del Center for Strategic International Studies indica che da allora sarebbero morti, feriti o risultati dispersi 1,8 milioni di soldati russi e ucraini, mentre l'Onu parla di oltre 14.000 vittime civili

24 febbraio 2022
Vladimir Putin, annuncia l'inizio dell'invasione russa in Ucraina. Usa ed Ue si schierano con Kiev imponendo sanzioni senza precedenti a Mosca

14 marzo 2022
Primo vertice a Istanbul per trovare una soluzione al conflitto, con la Turchia mediatrice

3 aprile 2022
Le forze ucraine scoprono prove di stupri, torture, esecuzioni sommarie e rapimenti di bambini a Bucha: diventeranno materiale per motivare il mandato d'arresto per crimini di guerra nei confronti di Putin

20 maggio 2022
I russi conquistano Mariupol, completando il collegamento territoriale con la Crimea

29 agosto 2022
Kiev lancia una controffensiva a sorpresa nel Donbass. Più tardi recupera Kherson e altre città

23 settembre 2022
Mosca proclama l'annessione di quattro regioni ucraine: Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson

20 febbraio 2023
Visita del presidente statunitense Joe Biden a Kiev

23 giugno 2023
Il leader della Wagner, Yevgeny Prigozhin, sfida il Cremlino con una marcia su Mosca per poi morire in un misterioso incidente aereo

5 e 6 agosto 2023
Arriva la prima bozza di un piano di pace in 10 punti proposto da Zelensky e che viene discusso da 40 Paesi a Gedda

Tra febbraio e aprile 2024
L'Ue lancia uno strumento di finanziamento specifico per l'Ucraina da oltre 38 miliardi di euro in tre anni. Washington, invece, autorizza la fornitura a Kiev di missili a lungo raggio e un pacchetto di aiuti da 60 miliardi di dollari

12 agosto 2024
Blitz ucraino in territorio russo nella regione di Kursk

12 febbraio 2025
Donald Trump, ha una prima "telefonata molto produttiva" con Putin per avviare negoziati di pace

28 febbraio 2025
Scontro in diretta tv fra Trump e Volodymyr Zelensky nello Studio Ovale

18 marzo 2025
Telefonata fra il tycoon e Putin



Tra febbraio e giugno 2025
Le forze russe conquistano centri chiave nel Donetsk

15 agosto 2025
Il presidente Usa e quello russo si incontrano in Alaska per un summit che sembra aprire spiragli di luce

Novembre 2025
Colloqui non ufficiali tra Usa-Ucraina-Russia ad Abu Dhabi

Nel 2026
Attacchi sistematici russi alle infrastrutture energetiche ucraine. Centinaia di migliaia di persone sono costrette a lunghi periodi senza luce e riscaldamento, anche nella capitale Kiev

23 e 24 gennaio e il 4 e 5 febbraio 2026
Si svolgono incontri trilaterali tra Stati Uniti, Russia e Ucraina ad Abu Dhabi

17 e 18 febbraio 2026
I colloqui proseguono a Ginevra chiudendosi in un nulla di fatto ANSA

IL COMMENTO

LE INCERTEZZE AMERICANE SONO UN'OCCASIONE

GIANCARLO CORÒ

Proprio quando l'economia mondiale sembrava acquisire un assetto più stabile dopo un anno segnato dai continui annunci di Trump, ecco che la sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti riporta nuovamente il caos nei mercati. In realtà, i principali osservatori economici, nonché le imprese che da più tempo operano sui mercati internazionali, mostrano oggi più cautela rispetto ai timori di un anno fa. Se non altro perché si è capito che le minacce della Casa Bianca si scontrano con una struttura degli scambi commerciali che le decisioni politiche faticano a modificare. Proprio nel 2025 gli scambi internazionali sono cresciuti del 4%, più di quanto sia aumentato il Pil mondiale.

Attenzione però. Se la congiuntura sembra confortante, non dobbiamo sottovalutare alcuni cambiamenti destinati ad incidere nei prossimi anni. Ci sono infatti alcuni punti fermi sui quali, in una situazione di incertezza, è opportuno ancorare le analisi. Il primo è che le barriere tariffarie, indipendentemente dai giudizi di legittimità della Corte Suprema, sono qui per restare. Dobbiamo infatti riconoscere che gli squilibri economici creati da un libero commercio senza limiti non sono politicamente sostenibili. La desertificazione industriale di intere regioni

americane è un monito anche per l'Europa, oggi minacciata dall'infernale macchina manifatturiera cinese. Le leadership di Cina ed Europa, con Italia in testa, hanno spesso criticato il mercantilismo della Casa Bianca, salvo però praticarlo per decenni con attivi commerciali tenuti alti anche da politiche valutarie distorsive e, soprattutto, deprimendo costo del lavoro e domanda interna.

Il secondo punto fermo è che il commercio mondiale

non sarà lo stesso per tutti. In altri termini, paesi e associazioni tra paesi possono decidere il livello di apertura sulla base di decisioni che attengono sfere non esclusivamente economiche, come la sicurezza, l'ambiente, la dignità sociale, la democrazia, il valore della cooperazione e della pace. A ben vedere, proprio l'Unione Europea ha iniziato a muoversi in questa direzione.

Il commercio mondiale è in realtà molto più ampio e differenziato di quanto farebbero

pensare i proclami di Trump. Com'è avvenuto in passato, proprio nei momenti di turbolenza tendono ad affermarsi nuove alleanze geoeconomiche. Ad esempio, se Stati Uniti e Cina sono destinati ad allentare le proprie relazioni commerciali, altre aree possono invece intensificarle. Oltre la metà dell'economia mondiale (con il 70% della popolazione) vuole aumentare, non ridurre gli scambi, consapevole che tale processo, se ben regolato, aiuta le economie a crescere e prosperare.

Il terzo punto fermo, però, è che al libero scambio, così co-

me l'abbiamo conosciuto nel trentennio della iper-globalizzazione, si dovrà affiancare un sistema di regole per renderlo più giusto e sostenibile. In particolare, molte più imprese dovranno imparare ad andare oltre l'export, investendo all'estero o cercando nei mercati di destinazione partner produttivi con i quali realizzare parte delle trasformazioni in prossimità del consumo finale. Per l'Italia e il Nord Est questo scenario prospetta sfide tutt'altro che facili, ma può tuttavia aprire una nuova stagione di sviluppo, capace di valorizzare lo straordinario patrimonio di conoscenze produttive e, allo stesso tempo, offrire più opportunità ai giovani di diventare protagonisti di un'economia basata su innovazione e servizi di qualità.

Sviluppo turistico

IL NUOVO ACCORDO DI GESTIONE TRA MK GROUP E MINOR HOTELS

Da Salvore a Portorose in arrivo 20 milioni per due resort di lusso

Interesseranno lo Skipper Residence e il Kempinski grazie all'intesa tra la proprietà serba e il big del settore

Valmer Cusma / POLA

Mk Group, uno dei principali investitori nel turismo dell'area adriatica, ha firmato accordi di gestione alberghiera con il gruppo internazionale Minor Hotels, segnando così l'ingresso ufficiale della catena per la prima volta nei mercati di Croazia e Slovenia. Grazie a questa collaborazione, Minor Hotels amplia ulteriormente il proprio portafoglio globale e prosegue la strategia di espansione nelle principali destinazioni turistiche europee. Il gruppo gestisce attualmente oltre 640 hotel operativi e progetti in fase di sviluppo in tutto il mondo.

La holding serba Mk Group è proprietaria dal 2017 dello Skipper Residence di Umago, uno dei complessi turistici più rilevanti dell'Istria, nato oltre un quarto di secolo fa come il "paradiso dei leghisti". Il resort si estende su oltre 200 mila metri quadrati e comprende il Kempinski Hotel Adriatic a Salvore, 21 ville di lusso, un campo da golf e appartamenti per una superficie complessiva superiore ai 15 mila metri quadrati. L'albergo opererà in futuro come resort con il marchio Anantara, uno dei più prestigiosi brand alberghieri di lusso a livello mondiale, noto per l'elevato standard dei servizi e l'approccio fortemente

personalizzato verso gli ospiti. La trasformazione in resort destination prevederà un'attenzione particolare ai contenuti spa e wellness.

Parallelamente, a Portorose, sulla costa slovena, verrà introdotto un nuovo soft brand di lusso di Minor Hotels, la Minor Reserve Collection, che riunisce strutture selezionate orientate a esperienze autentiche ed esclusive. Secondo Mihailo Jankovic, direttore generale di Mk Group, questa operazione potrà contribuire a rafforzare il posizionamento della regione tra le destinazioni premium più ambite a livello globale. «La Slovenia - dice - è riconosciuta per la leadership

**HOTEL DI LUSO IN ISTRIA**
UNA VEDUTA DEL KEMPINSKI HOTEL ADRIATICA A SALVORE

Il dg di Mk Jankovic:
«Rafforza la presenza della regione tra le destinazioni premium»

nel turismo sostenibile e nella tradizione wellness, mentre la Croazia continua ad attrarre viaggiatori internazionali grazie alla sua costa e allo stile di vita mediterraneo».

Gli hotel di Mk Group a Portorose e Salvore entreranno in una nuova fase di sviluppo grazie a investimenti pianificati per 20 milioni di euro. Entrambe le strutture manterranno la categoria a cinque stelle e continueranno a operare regolarmente durante il processo di rebranding, garantendo standard di servi-

zio elevati. La decisione di rafforzare la presenza in Europa centrale e sud-orientale è in linea con la crescita del turismo e con l'aumento della domanda globale di esperienze alberghiere di lusso e autentiche.

Minor Hotels gestisce già strutture di alto livello in città europee come Vienna, Roma, Lisbona e Budapest, e l'ingresso nei mercati croato e sloveno rappresenta un passaggio chiave nella sua ulteriore espansione sull'Adriatico. —

IL RECUPERO CHE HA COMMOSCO LA DALMAZIA

La delfina torna nel fiume Jadro per cercare il corpo del cucciolo

Andrea Marsanich / SPALATO

Quando si dice l'amore di una madre. Sparita per un paio di giorni dopo avere partorito il suo piccolo senza vita, la delfina Skalina è tornata nel fiume Jadro (anche chiamato il "Giordano croato"), nelle vicinanze della città dalmata di Salona, con un chiaro scopo: trovare quel corpicino, messo prematuramente al mondo e dunque andato incontro a un tragico destino, come purtroppo avvenuto, sotto gli occhi commossi di

esperti e passanti che hanno assistito all'insolita scena.

Skalina, mammifero di almeno una ventina d'anni, ha cercato per ore e ore il suo piccolo, seguita non solo dai passanti, ma anche dai biologi dell'associazione ambientalista dalmata Krš i more (Carso e mare). I suoi sforzi sono stati alla fine premiati e la delfina è riuscita a trovare il suo figlioletto che non avrebbe abbandonato — lo si è visto chiaramente nel Jadro — per nessun motivo al mondo.

Dalle testimonianze si rico-

struisce come Skalina abbia preso in bocca quella piccola creatura morta e l'abbia portata al largo, lasciando nuovamente il fiume, dove era giunta alcuni giorni fa, con l'evidente scopo di partorire in pace, senza i traumi che possono aversi in mare.

«Da parte nostra ci eravamo impegnati per recuperare il piccolo corpo — è quanto riferito da Domagoj Lazeta di Krš i more — ma non ce l'abbiamo fatta perché le acque del Jadro, a causa delle copiose precipitazioni degli ultimi



Il momento del parto della delfina Skalina nel fiume Jadro

giorni, erano troppo alte e anche parecchio torbide. Abbiamo seguito Skalina fino a quando è stato possibile, comunque meravigliati nel vederla nello Jadro, corso d'ac-

qua dove mai - aggiunge - era stata registrata la presenza di un delfino».

Stavolta, come osservato da Draško Holcer, esperto croato di mammiferi marini,

Skalina ha voluto scegliere un posto tranquillo, costretta al parto in un periodo insolito, visto che le nascite avvengono solitamente in tarda primavera e in estate, quando il mare è caldo, il che favorisce lo sviluppo nei primi mesi di vita dei cuccioli.

«Non sappiamo il motivo di tale comportamento dell'animale — ha aggiunto Holcer — forse Skalina era stressata, forse il piccolo era già morto nel ventre della madre oppure la causa sarà stata un'altra, ma è difficile da decifrare. Abbiamo comunque assistito a una storia d'amore - conclude - tragica nel suo epilogo e che ha commosso tutti». La storia, infatti, è rimbalzata un po' ovunque in Croazia, soprattutto attraverso i social media, vista la particolarità della situazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAUNA MARINA

Uno squalo elefante avvistato a Cherso

CHERSO

Squalo elefante nelle acque dell'isola di Cherso. Nei giorni scorsi, diportisti e pescatori hanno avvistato il bestione (Cetorhinus maximus) mentre nuotava placidamente sotto il pelo dell'acqua. Immediatamente foto e video sono stati inviati all'istituto per la salvaguardia dell'ambiente Plavi svijet (Mondo blu) di Lussemburgo, i cui biologi hanno concluso trattarsi di uno squalo



Un esemplare di squalo elefante

lo elefante dalla pinna dorsale. La presenza di questo gigantesco animale, che può arrivare fino a 12 metri di lunghezza, non è qualcosa di raro per l'Alto Adriatico, area che annovera la più ricca — per il nostro mare — biomassa di zooplancton, di cui questo squalo si nutre. Secondo pesce più grande al mondo dopo lo squalo balena, il Cetorhinus maximus è innocuo per l'uomo. Gli esperti dell'istituto lussignano hanno invitato coloro che notano la presenza di squali e mammiferi marini nell'Adriatico a rivolgersi all'applicazione mobile Marine Ranger, ossia al loro profilo Facebook, oppure farsi vivi con email all'indirizzo info@plavi-svijet.org. —

A.M.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Caldi in Ulgigrai

Ne danno il triste annuncio il marito WALTER, i figli STEFANO e MICHELE, i nipoti e parenti tutti.

I funerali con le ceneri seguiranno venerdì 27 febbraio alle ore 11.00 nella Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 24 febbraio 2026

Si stringe alla famiglia la sorella SONIA con la famiglia.

Aurisina, 24 febbraio 2026



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorio Sziter

Ne danno l'annuncio la moglie LIVIA e la figlia VALENTINA con ANDREA e gli amati nipoti MARCO e FRANCESCO.

Lo saluteremo venerdì 27 alle ore 11:00 con una Massa in via del Ronco.

Trieste, 24 febbraio 2026



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Zucchini in Cividin Gina

La saluteremo giovedì 26 febbraio, alle ore 10.50, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 24 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940**Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15**
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare**ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE**Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per la dettatura dei testi da pubblicare**PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI****nord est multimedia**

Le tensioni nell'area

In Serbia proteste e scioperi contro le leggi sulla giustizia

Tre giorni di mobilitazione degli avvocati per le norme promulgate da Vučić
Critiche dall'Ue: «Ostacolo al processo negoziale». Stop al confronto con Bruxelles

Stefano Giantin / BELGRADO

Prima, le proteste di piazza. Poi, uno sciopero di tre giorni di tutti gli avvocati, iniziato ieri. Su tutto, la spada di Damocle di un "veto" Ue che potrebbe bloccare il percorso d'adesione del paese, già oggi in stallo. In Serbia continua a tener banco la questione delle "leggi di Mrdić", approvate dal Parlamento il 28 gennaio e promulgate a stretto giro dal presidente Aleksandar Vučić, malgrado la sollevazione di opposizioni, movimento degli studenti, esperti e giuristi. E pure di Bruxelles.

Secondo il governo serbo, le leggi dovrebbero «restituire allo Stato e al popolo una magistratura» che sarebbe diventata nei mesi passati strumento per una pretesa "rivoluzione colorata". Di segno contrario l'altra campana, quella dei tanti critici, che so-



Alcuni momenti della protesta di piazza per la giustizia ieri a Belgrado

stengono che le leggi sarebbero state approvate senza adeguate consultazioni. E secondo cui le nuove norme minerebbero le fondamenta dello Stato di diritto.

Chi ha ragione? La bilancia sembra pendere verso lo schieramento degli oppositori alle "leggi di Mrdić". E il fatto di averle approvate e pro-

In azione giuristi ed esperti, partiti di opposizione e studenti universitari

mulgate, malgrado le critiche e gli avvertimenti, potrebbe costare carissimo a Belgrado. È quanto ha ammesso, senza infioresciture diplomatiche, il numero uno della Missione serba presso la Ue, il diplomatico Danijel Aposto-

lović. «Bruxelles rimane critica verso l'adozione del set di leggi giudiziarie», che costituirebbero «un ostacolo nel processo negoziale», ha spiegato Apostolović, aggiungendo – il punto più importante – che «la questione dell'apertura del cluster 3 su competitività e crescita inclusiva, non tornerà in agenda finché la questione non sarà risolta».

È insomma stop totale, fino a quando Belgrado non farà marcia indietro. Ma ci sarebbe di più. Lo ha svelato il sempre ben informato settimanale *Nedeljnik*, suggerendo che Vučić avrebbe "ingannato" la commissaria Ue all'Allargamento, Marta Kos, promettendole a Davos che non avrebbe promulgato le leggi. E proprio Kos di recente ha ricordato che le mosse di Belgrado stanno «erodendo la fiducia» della Ue nei confronti della Serbia. E che il rispetto dello Stato di diritto è «precondizione» per l'elargizione dei generosi fondi del Piano di crescita per i Balcani: 1,6 miliardi di euro quelli destinati alla Serbia.

Ma i problemi sono anche interni. Da ieri e per tre giorni incroceranno le braccia gli avvocati serbi, in segno di protesta contro le leggi Mrdić. E la settimana scorsa a Belgrado una gran folla ha partecipato alla "Marcia per la giustizia". —

ROTTA BALCANICA

Migrante cinese e un passeur morti in Bosnia

L'ennesima tragedia legata alle migrazioni, che dimostra l'esistenza di un fenomeno carsico finora di difficile lettura: quello di migranti cinesi che tentano di arrivare nella Ue via Balcani. La tragedia si è registrata ieri sul fiume Una, tra Croazia e Bosnia-Erzegovina, dove un'imbarcazione che trasportava migranti irregolari si è rovesciata nell'area di Hrvatska Kostajnica. I soccorsi sono partiti con rapidità e hanno permesso di salvare un cittadino bosniaco – con alta probabilità un passeur – e ritrovare il cadavere di un migrante cinese, mentre le successive ricerche non hanno portato al ritrovamento degli altri dispersi, forse sette od otto. Un episodio simile, con tre morti, tutti cinesi, si era verificato a fine 2025 nella zona di Slavonski Brod. E a ottobre un barcone, che trasportava sempre cinesi irregolari dalla Serbia alla Croazia, si era rovesciato vicino a Bačka Palanka. Bilancio, in quel caso, di un morto. —

ST.G.

NISSAN JUKE

The City Crossover

GAMMA

DA **€ 19.900***

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

CROSSOVER DAYS A FEBBRAIO

€ 500 DI EXTRASCONTO SUL PRONTA CONSEGNA**

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY* | ANDROID AUTO™

*Nissan Juke Acenta DIC-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 28/02/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/02/2026 al 28/02/2026 e immatricolazione entro il 28/02/2026. Offerta valida fino al 28/02/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

L'INTERVENTO

Nordio torna sul referendum «Un sì contro l'ala estrema»

Ministro al Forum Ansa: «Col no i falchi della magistratura ipotecano la politica»
Poi invita ad abbassare i toni: «Tutti abbiamo esagerato, ma non rinnego nulla»

Lorenzo Attianese / ROMA

«L'ala estrema della magistratura ipotecherebbe la politica, se vincesse il «no» al referendum». Sono i timori del ministro della Giustizia Carlo Nordio, nel caso in cui alle urne di fine marzo arrivasse una bocciatura della riforma. Il Guardasigilli affida le sue riflessioni al forum Ansa, dove commenta innanzitutto l'invito ad un maggiore rispetto tra istituzioni in questa campagna referendaria, arrivato dal presidente Sergio Mattarella una settimana fa: «abbiamo tutti esagerato nei toni e alcuni sono stati particolarmente antipatici, soprattutto quando arrivano da magistrati. Parliamo ora in avanti solo di contenuti», spiega e in seguito precisa: «se dovessi leggere tutte le mie dichiarazioni è molto probabile che io abbia esagerato» ma aggiunge: «rivendico» tutte le frasi dette e «mi dolgo del fatto che molto



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio durante il suo intervento al forum Ansa

spesso le cose non vengono riferite in perfetta esattezza. Il giusto pecca sette volte al giorno, la persona perbene fa errori sette volte al giorno. Guai se pensassi che non sbagli mai».

«MATONE MAL INFORMATO»

Poi getta acqua sul fuoco delle polemiche scatenate dalla deputata leghista ed ex magistrata Simonetta Matone, per la quale Nordio favorirebbe il «no» confondendo ciò che si può dire in un salotto e ciò che invece andrebbe dichiarato pubblicamente. «Mato-

Sull'obbligatorietà dell'azione penale saranno indicate delle priorità

ne non era stata ben informata, quelle frasi non erano mie», chiarisce Nordio, il quale - pur dicendosi «arcisicuro» della vittoria del «sì» e dunque di un «miglioramento» dei rapporti con la magistratura - punta poi il dito contro la politicizzazione del voto, «anche attraverso l'intervento molto forte dalla magistratura», che porterebbe come conseguenza ad una «sconfitta della politica in generale», prosegue, giustificando così le sue convinzioni secondo cui «converrebbe anche alla Schlein che vincesse il sì». E sulle parole del procuratore antimafia Giovanni Melillo, che in un'intervista ha criticato la separazione

delle carriere parlando anche di interventi «forzati» da parte del governo, il ministro glissa: «in questo dibattito ognuno ha i suoi testimonial, tutti rispettabili».

TAVOLO SULL'AZIONE PENALE

Non c'è solo la riforma all'orizzonte. Una nuova resa dei conti, probabilmente dopo marzo, riguarderà la questione dell'obbligatorietà dell'azione penale e sarà contenuta in un nuovo provvedimento - quindi del tutto estraneo alla questione sulla separazione delle carriere - che però il Guardasigilli vuole sia il più possibile condiviso con le toghe: «c'è una disomogeneità da Procura a Procura sulle priorità dei reati da perseguire. La procura «x» la dà ai delitti contro le donne, un'altra a quelli dei colletti bianchi, una terza all'ambiente. Ognuno fa quello che le pare. Bisogna trovare un criterio in modo che tutte le procure abbiano un indirizzo omogeneo sulla priorità delle inchieste da fare». Da qui la proposta: «cercheremo con il dialogo di trovare un criterio vincente per tutte le procure sulle priorità. Dico ai magistrati «mettiamoci attorno ad un tavolo». Lanciamo un invito all'Anm, perché queste direttive non deve darle il Csm». Infine la rivendicazione dell'operato del governo sull'introduzione di nuove norme, respingendo le accuse di «panpenalismo»: «Abbiamo previsto nuovi reati dove pensavamo ci fosse un vuoto di tutela».

SCHLEIN: «IL GOVERNO STRUMENTALIZZA ROGOREDO»

Pd e M5s stigmatizzano gli attacchi all'Anm Esposto all'Agcom

ROMA

È muro contro muro a poco meno di un mese dal referendum sulla giustizia. Da una parte, il fronte del sì continua a sostenere le ragioni di una riforma che «difende l'indipendenza della magistratura». E si scaglia contro la «discesa in campo dell'Anm», vista come una «invasione di campo che mette in pericolo la democrazia». Dall'altra, il fronte del no prosegue nella battaglia «per la Costituzione» e incal-

za il governo sul peso politico della consultazione. «Questa è l'unica riforma che l'esecutivo sta portando a casa, Meloni valuti cosa fare se vincesse il no», avvisa il leader M5s Giuseppe Conte. Che, insieme al Pd, stigmatizza le stilette del centrodestra nei confronti della magistratura. «Pur di attaccare i giudici, in vista del referendum, hanno strumentalizzato il caso di Rogoredo», affonda la segretaria del Pd Elly Schlein. Accusa condivisa da tutto il campo

largo, che in Aula tiene alto il pressing chiedendo un'informazione del ministro Matteo Piantedosi. «Il governo deve chiarire sull'uso politico che è stato fatto per piegare questa vicenda agli interessi politici e per delegittimare i magistrati», scandisce Angelo Bonelli di Avs. «Venga in Aula anche Meloni che ha utilizzato una tragedia per una battaglia politica come il referendum», aggiunge Riccardo Ricciardi del M5s. Che insiste: «Nordio vuole addomesticare la magistratura».

Fronte comune - quello composto da Pd, M5s e Avs - che si compatta anche per annunciare un esposto all'Agcom sulla «sovraesposizione del governo sul referendum» nelle radio e nelle tv. «I dati dell'Osservatorio di Pavia - attaccano - certificano un tempo complessivo della presen-

za del governo nell'informazione Rai che va dal 35 al 50%, un dato abnorme e inaccettabile». Alle proteste si aggiunge anche il Comitato «Società civile per il no». Mentre Nicola Fratoianni, leader di Sinistra Italiana, suona la carica: «il no sta crescendo e vincerà». Ennesimo grido di battaglia di una campagna elettorale ormai entrata nel vivo, dove si moltiplicano gli eventi di partito. Schlein va avanti «in prima persona», continuando a girare il Paese. Conte si prepara al confronto con Nordio a Palermo ed è pronto per il suo tour tra piazze e università. All'ottimismo che si respira nel centrosinistra, si replica con nettezza dalle file del centrodestra. «Non c'è partita», è il refrain con cui in Transatlantico si cerca di scacciare il «fantasma della remuntada». —

DIVERSE IPOTESI, FDI STRINGE, LEGA E FI CAUTI

Nuova legge elettorale presto in Parlamento

Potrebbe arrivare già in settimana il testo della maggioranza sulla legge elettorale, magari sin da domani. A spingere sull'acceleratore è il partito della premier Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia, visto che una intesa di massima sull'impianto c'è e visto che c'è anche l'accordo sull'opportunità di depositarlo prima del referendum del 22 e 23 marzo. I parlamentari di Fi e Lega vicini al dossier sono invece più prudenti, perché su alcuni dettagli manca un consenso, e i partiti stanno svolgendo delle simulazioni con

le diverse ipotesi in campo. FdI ha convinto gli alleati a presentare il testo prima del referendum così da «assorbire» subito la polemica da parte delle opposizioni.

E sull'impianto si è giunti a una intesa su una nuova ipotesi. Vengono aboliti i collegi uninominali e introdotto un premio di maggioranza di 70 deputati alla coalizione che superi il 40 o 42% dei consensi. Il premio è assegnato attraverso una lista nazionale ma distribuita proporzionalmente alla popolazione nelle 27 circoscrizioni elettorali. —

SORVOLO SULLA FRANA, POI NELLE STRADE DEL PAESE

Mattarella tra la gente a Niscemi «Ci siamo e lavoriamo per voi»

NISCEMI

Ad accoglierlo, nella piazza principale di Niscemi, il paese ferito dalla frana che ormai un mese fa ha trascinato a valle case e divorato strade, erano in tanti. «Presidente, non si dimentichi di noi», grida al capo dello Stato un gruppo di cittadini. Sergio Mattarella si ferma, ascolta e tra gli applausi stringe le mani di chi ha perso tutto. E da poco atterrato dopo

aver sorvolato in elicottero l'area interessata dal disastroso smottamento. Quindi ha varcato la zona rossa fino al belvedere, dove era stata posta la croce che ricordava la storica frana del '97, precipitata e recuperata. Mattarella, che indossa l'elmetto di protezione giallo, chiede di entrare nell'area off limits, poi torna in piazza a parlare con la gente. «Ci siamo e stiamo lavorando per Niscemi. So che è difficile, qui c'era

la vostra vita. Sono venuto per far vedere che il sostegno si mantiene alto», dice il presidente. La visita del Capo dello Stato prosegue alla scuola «Mario Gori», dove gli studenti degli istituti della zona rossa dichiarati inagibili fanno lezione da settimane. Incontra gli insegnanti e scambia qualche battuta con gli alunni. «Ci ha dato una speranza in più - dice la dirigente Anna Maria Alesci - si è dimostrato disponibile e

ha trasmesso serenità». «Ha parlato con alcuni bambini e ha fatto anche una battuta scherzosa - racconta la preside di una delle scuole - Ha chiesto di non essere interrogato». Conclusa la visita il presidente della Repubblica raggiunge Palermo per partecipare alla IX Giornata dell'orgoglio dell'appartenenza all'avvocatura. «Il capo dello Stato ha voluto vedere con i suoi occhi la tragedia della frana», commenta il sindaco Conti. «Ci ha portato un messaggio importantissimo e detto di lavorare, lavorare, lavorare, soprattutto per i più giovani». Intanto i vigili del fuoco di Caltanissetta hanno recuperato circa 350 libri della biblioteca che ospita la preziosa collezione di Angelo Marsiano. —

MOVIMENTO 5 STELLE

Conte nomina sei vice Patuanelli nella squadra

ROMA

Giuseppe Conte ha individuato i nuovi componenti della squadra che guiderà il Movimento 5 stelle. «Indico alla vicepresidenza del M5s Paola Taverna, con funzione vicaria - ha scritto l'ex premier sui social - Michele Gubitosa e Mario Turco. Ad essi, con deleghe specifiche, si aggiungeranno Vittoria Baldino, Ettore Licheri e Stefano Patuanelli». Taverna, Gubitosa e Turco sono stati

quindi confermati nei ruoli. Facevano parte dell'ufficio di presidenza uscente anche la deputata Chiara Appendino - che si era dimessa a ottobre - e Riccardo Ricciardi, che nei mesi scorsi è diventato capogruppo alla Camera. Per il triestino Patuanelli e i colleghi deleghe ancora da chiarire. Conte ha quindi comunicato agli scritti che «ora tocca a voi votare e decidere se siete d'accordo su questa squadra. Si voterà venerdì 27 febbraio, tutta la giornata». —

I nodi della sanità

Pazienti in fuga dal Fvg al Veneto Si riaccende lo scontro politico

Conficoni (Pd) fa un accesso agli atti: «Dati in peggioramento soprattutto in Asfo». La replica di Riccardi

Marco Ballico

Dopo il botta e risposta sulla relazione della Corte dei conti, la mobilità sanitaria ritorna tema di scontro a Palazzo. Il consigliere del Pd Nicola Conficoni, via accesso agli atti, recupera il dettaglio della “fuga” dei pazienti del Friuli Venezia Giulia, direzione soprattutto Veneto, per visite e interventi programmabili, a partire da diagnostica, protesica e oculistica. E ribadisce che i numeri «dimostrano il fallimento di Fedriga e Riccardi», posto che «la spinta della giunta verso il privato ha indebolito la sanità pubblica, peggiorando la competitività del sistema sia sul versante dei ricoveri che della specialistica ambulatoriale».

Ricostruendo la situazione negli ultimi anni, Conficoni evidenzia che nel 2024 il saldo tra il costo da rimborsare per i cittadini che si vanno

a curare altrove (mobilità passiva) e le entrate di chi, al contrario, varca il confine per accedere alle strutture del territorio (mobilità attiva) è negativo per 9,9 milioni, con la “fuga” che vale poco meno di 95 milioni. Analizzando i saldi delle singole Aziende sanitarie (negativi per quelle territoriali, positivi per gli Irccs) il leggero miglioramento sul 2023 di Asugi (da -15,75 a -15,66 milioni) e Cro (da +27,2 a +27,5 milioni), dichiara Conficoni, «non ha minimamente compensato il deterioramento di Asfo» (da -25 a -27,2 milioni), Asufc (da -15,2 a -16,8 milioni) e Burlo (da +5,2 a +4,9 milioni). «Se il passivo del sistema pubblico è cresciuto di 3,9 milioni rispetto al 2023 – riassume – i privati hanno migliorato l’attrazione di 500 mila euro. Complessivamente, il saldo è peggiorato di 3,4 milioni rispetto al 2023 e di ben 16,8 milioni di



Personale sanitario al lavoro all'interno di una struttura ospedaliera

Il dem: «Fallimento della giunta». L'assessore: «Sì al partenariato»

euro rispetto al 2018». Da qui l'attacco al governo regionale: «Otto anni dopo l'insediamento del presidente Fedriga la sanità del Fvg è meno competitiva di quando governava il centrosinistra». I motivi della “fuga”? Secon-

do il consigliere dem «anche le scelte politiche della giunta che, dopo il taglio lineare deliberato nel 2019, ha assistito passivamente alle dimissioni volontarie di oltre 2.500 dipendenti delle Aziende sanitarie, in parte re-

clutati da cliniche e ambulatori privati finanziati dalla Regione. Non a caso, nel 2024 gli organici si sono ridotti di 49 unità rispetto all'anno precedente e la spesa per il personale è stata di 34 milioni inferiore al tetto». E ancora: «Cedendo tardivamente al nostro pressing, solo nel luglio dello scorso anno sono stati deliberati gli incentivi per limitare la fuga di professionisti che ha depauperato i reparti».

In replica l'assessore Riccardi fa però osservare che la “fuga” «non va al pubblico, ma al privato accreditato veneto, che conta su un terzo in più del budget Fvg che ogni giorno Conficoni ci chiede di ridurre. Il tema è che stiamo finanziando il privato del Veneto in un contesto in cui, ogni volta che cerchiamo di alzare il budget per le nostre strutture accreditate, chi oggi ci accusa della “fuga” sostiene che vogliamo privatizzare il sistema». Come contrastare il fenomeno? «Impensabile rispondere con il solo pubblico, non in grado di competere alla stessa velocità del convenzionato. Ma possono servire anche formule di partenariato, scelta che non privatizza come millanta qualcuno, ma fa collaborare pubblico e privato, sotto il controllo pubblico, riducendo appunto la tendenza a farsi curare in Veneto». —

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

GINECOLOGIA

**DOCT. GIULIANO
AUBER**

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

**ZUDECCHE
DAY SURGERY**

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel **040 3478783** • Fax **040 3479084**
www.zudecche.it • **zudecchelibero.it**
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA

**STUDIO RADIOLOGICO
ZUCCONI**

Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

**MAGRI - ISTITUTO
FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

**DOCT.
DIEGO GIUNTINI**

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata
Si eseguono MOC

c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
☎ **040/660779 - 040/2601310**

OTTICA INN

**CONTROLLO
GRATUITO
DELLA VISTA**
**CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**



**VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT**

FEMMINICIDIO NEL FOGGIANO

L'ha bruciata viva Poi ha inscenato un incidente Arrestato il marito

Troppe anomalie e prove schiaccianti contro il 48enne
Voleva un'altra donna, la moglie non concesse il divorzio

Michela Magnifico / SAN SEVERO

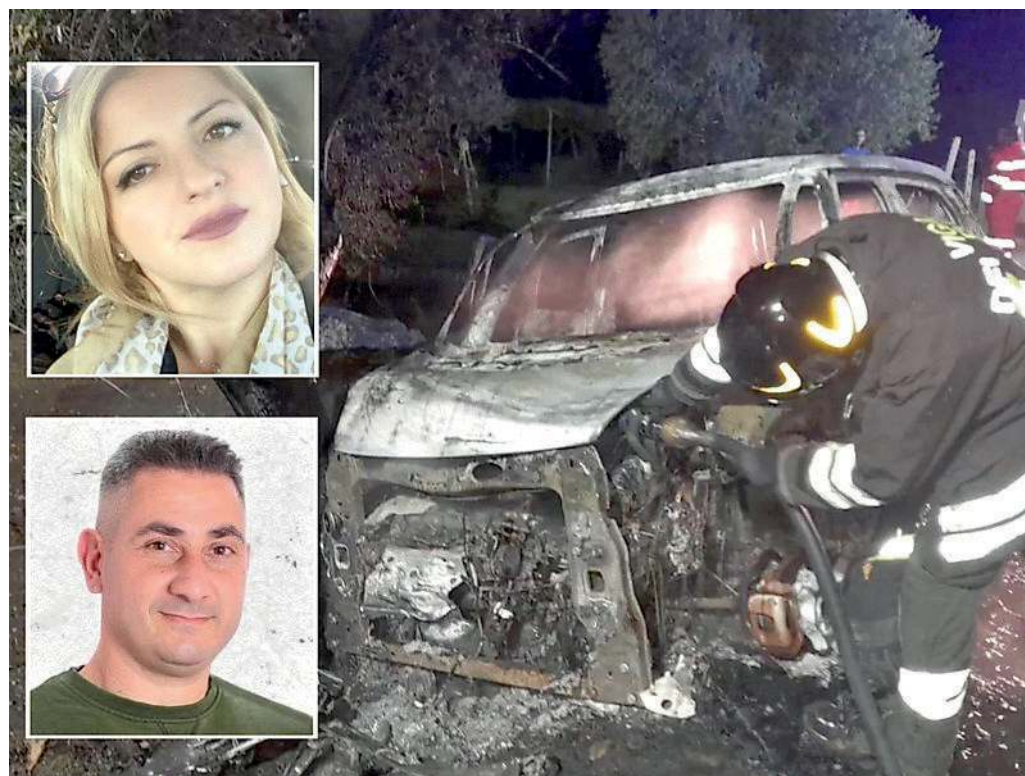
Avrebbe prima stordito la moglie con due colpi al capo e poi avrebbe dato fuoco all'auto sulla quale si trovava la donna, ancora viva. Per allontanare da sé ogni sospetto, avrebbe inscenato un incidente facendo finire la Fiat 500 che guidava contro un albero. Il castello di bugie, errori ed omissioni - secondo l'accusa - è crollato davanti ad accertamenti investigativi, autopsia, immagini delle telecamere di sorveglianza e testimonianze raccolte dalla Polizia che ha arrestato il 48enne, 48 anni, imprenditore vitivinicolo con ambizioni politiche. All'ultima tornata

elettorale era stato candidato come consigliere comunale nella lista «Con San Severo» a sostegno del candidato sindaco del centrosinistra. Nessuno dei due era stato eletto. Caliendo ora è in carcere per l'omicidio premeditato della moglie, la 47enne Lucia Salcone dalla quale ha avuto due figli.

UN MATRIMONIO INFELICE

Un matrimonio durato circa 20 anni a cui l'uomo voleva mettere fine per vivere con un'altra donna. Ed è proprio l'intreccio tra la voglia di cambiare vita unita alle difficoltà economiche del momento il possibile movente del delitto. Nelle 89 pagine dell'ordi-

nanza di custodia cautelare, gli inquirenti ricostruiscono il film di quanto accadde il 27 settembre del 2024, la sera del delitto, quando la coppia uscì a cena con degli amici. Prima della fine della serata, i due decisero di andar via perché doveva passare a controllare i propri terreni. I due fecero tappa presso la loro abitazione dove, secondo l'accusa, Caliendo prese una bottiglia contenente benzina, poi salì sull'auto e, in una zona desolata, inscenò l'incidente stradale finendo contro un albero ad una velocità in realtà bassissima (non più di 10 km/h) e incompatibile con l'incendio del mezzo. Sul posto - è riportato negli atti -

Vigili del fuoco al lavoro sulla macchina bruciata e le immagini di **Ciro Caliendo** e **Lucia Salcone**, la vittima

venne trovata una lunga scia di benzina (dal manto stradale fino all'albero), mentre l'auto della coppia aveva un motore diesel. I soccorritori diranno anche che l'uomo, quando fu soccorso, puzzava di carburante. C'è poi una lettera che Caliendo aveva inviato pochi giorni prima del delitto ad una parente della vittima lamentando - è scritto negli atti - uno stato di «insofferenza» per la natura travagliata della relazione con la moglie, «l'amore per un'altra donna» con cui aveva «una relazione da tempo», e la «volontà di riavere la libertà ad

ogni costo, stanco della gelosia della moglie e dei problemi economici derivanti dalla poca lucidità sul lavoro».

UN ALTRO PROCESSO

Che il matrimonio tra la coppia fosse finito da tempo, lo testimoniano anche le amiche della donna. «Lui non voleva saperne, era disposto a lasciare la moglie al costo di distruggere tutto», hanno raccontato a verbale. Un'altra amica avrebbe anche detto che «dal 16 settembre, pochi giorni prima del delitto, Lucia non indossava più la fede, ritenendo il matrimonio concluso,

ma che non avrebbe concesso il divorzio». A turbare Caliendo forse c'era anche il processo a suo carico in corso a Napoli con l'accusa di aver fabbricato l'ordigno utilizzato per uccidere un ufficiale della Guardia di Finanza il 21 marzo 2023 a Bacoli. Per l'attentato, che fallì, sono stati condannati in primo grado a 10 anni per tentato omicidio la moglie del militare, Viviana Pagliarone, e colui che piazzò la bomba nell'auto del finanziere, il 51enne Franco Di Pierno. Caliendo è accusato di detenzione e porto di ordigno esplosivo. —

LA SALMA DIRETTAMENTE AL CIMITERO

Funerali negati al boss Uccise il giudice Caccia

Niente funerali pubblici per il boss. Nessun corteo funebre per le strade della città. La questura di Torino interviene sull'ultimo saluto a Domenico Belfiore, condannato all'ergastolo per l'omicidio del magistrato Bruno Caccia e morto nei giorni scorsi a 74 anni, impartendo una lunga serie di prescrizioni che si possono riassumere così: il tutto dovrà essere svolto in forma rigorosamente privata. Chivasso, una popolosa località che torreggia sulla pianura torinese, non vedrà sfilate e non sentirà rintocchi di campana. La sal-

ma verrà trasferita dalle camere mortuarie dell'ospedale direttamente al cimitero. «È un errore pastorale, una ferita in più ai familiari delle vittime. Una messa solenne per un mafioso non pentito è mettere un uomo di sangue sullo stesso altare dove celebriamo i santi». «Trovo giusto - afferma Paola Caccia, figlia del magistrato - che non ci siano celebrazioni pubbliche». La donna spiega di «non sentirsi animata da odio o desiderio di vendetta», ma che il desiderio di chiarire i tanti punti ancora oscuri sul delitto resta molto forte. —

IL DRAMMA

La morte di Domenico Ora sono sette i sanitari indagati

NAPOLI

Passano da sei a sette i sanitari indagati nell'inchiesta sul trapianto di un cuore danneggiato costato la vita al piccolo Domenico Caliendo, deceduto sabato scorso nell'ospedale Monaldi di Napoli, dopo quasi due mesi di coma. Ai medici e paramedici già iscritti ieri si è aggiunta una dirigente del nosocomio partenopeo mentre al momento nessun dipendente dell'o-



La mamma di Domenico ANSA

spedale di Bolzano dove è stato eseguito l'espianto dell'organo risulta indagato. Il legale della famiglia, Francesco Petruzzi, si è recato in procura e ha chiesto di aggravare l'ipotesi di reato trasformandola da omicidio colposo in omicidio volontario con dolo eventuale. Petruzzi punta l'indice su cosa sia accaduto (e cosa sia stato omesso) nei 45 giorni successivi al trapianto e prima che il caso di Domenico finisse sotto i riflettori dei media. «Fino a quel momento neanche una Tac cerebrale era stata fatta. Probabilmente ulteriori passaggi avrebbero rappresentato implicitamente un riconoscimento del fatto che c'era un problema?». Da parte loro i magistrati della VI sezione della Procura di Napoli (sostituto pro-

curatore Giuseppe Tittaferante e il procuratore aggiunto Antonio Ricci) hanno deciso di cristallizzare le prove formulando al gip la richiesta di incidente probatorio che contemplerà autopsia e perizia medico-legale collegiale.

«È arrivato il momento della giustizia. Chiedo e voglio la verità», ha ripetuto intanto Patrizia Marcolino, la mamma di Domenico, «scopriremo tutto, so che la giustizia e le autorità faranno il loro lavoro». Per l'assessore alla Salute della Provincia autonoma di Bolzano, Hubert Messner, nell'ospedale altoatesino «tutto si è svolto rigorosamente secondo il protocollo, ovvero come dovrebbe e come accade normalmente. Atten- do l'esito delle indagini con estrema tranquillità». —

LONDRA, MONARCHIA IN DIFFICOLTÀ

Terremoto Epstein Dopo l'ex principe Andrea arrestato Mandelson

LONDRA

L'arresto dell'ex «principe delle tenebre» del New Labour di Tony Blair, dopo quello di un ex principe di sangue reale come Andrea. Lo scandalo sulle frequentazioni britanniche di Jeffrey Epstein, defunto finanziere pedofilo americano amico di ricchi e potenti in giro per il mondo, scuote il Regno Unito come uno tsunami a tut-

ti i livelli: da Buckingham Palace al governo laburista di Keir Starmer. L'ultimo sviluppo clamoroso è rappresentato dal fermo di polizia nel cuore di Londra del 72enne Peter Mandelson, già ministro e poi commissario Ue influente quanto chiacchierato, ripescato da Starmer un anno fa come ambasciatore negli Usa di Donald Trump, prima d'essere silurato oborto collo.

L'ex eminenza grigia del blairismo è finito in guardina per mano di Scotland Yard con la stessa accusa dell'ex duca di York: «Condotta illecita nell'esercizio di funzioni pubbliche», per avere nel suo caso spifferato a Epstein (e ad altri businessmen) delicate informazioni governative segrete, utilizzabili a scopo di lucro, mentre era al potere nei primi anni 2000. Ultimo anello di una catena di presunte malefatte che intanto minaccia di scuotere il trono del 77enne Carlo III. Chiamato in causa ormai direttamente da più parti, nella sua veste di capo della famiglia reale, su decenni di sospette coperture; e sollecitato qua e là sui media persino a «valutare» - al di là del coraggio riconosciuto con cui

sta combattendo la battaglia contro il tumore diagnosticatogli nel 2024 - lo scenario tabù per eccellenza di casa Windsor: un'ipotesi abdicazione. Ad azzeccare questo sbocco come estrema ancora di sopravvivenza per l'istituzione è ad esempio la giornalista Shelagh Fogarty, William in qualche modo alimenta intanto le elucubrazioni, facendone un passo avanti nella visibilità pubblica alla cerimonia di premiazione dei Bafta, gli Oscar britannici, dove è ricomparso al fianco della consorte dopo due anni di forfait. «In questo momento non sono in uno stato di calma», le sue parole: quasi un messaggio in codice per esprimere turbamento, se non impazienza. —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

Il delitto di Rogoredo

LA SVOLTA

Cinturrino fermato per l'omicidio dello spacciatore «Potrebbe rifarlo»

Secondo i pm c'è anche il rischio di inquinamento di prove
Il capo della Polizia Pisani attacca: «È un delinquente»

Francesca Brunati / MILANO

Già qualche giorno dopo la morte di Abderrahim Mansouri si intuiva che per Carmelo Cinturrino si stava mettendo male. Oltre al fatto che fin da subito la procura di Milano ha ipotizzato nei suoi confronti l'omicidio volontario, le indagini hanno restituito un quadro ben diverso da quello che il poliziotto ha cercato di acclarare. Il pusher di 28 anni che ha ucciso con un solo colpo non impugnava quella pistola che poi si è scoperto essere una

replica di una Beretta 92. L'avrebbe messa lui accanto al corpo senza vita del giovane, forse uno dei bersagli della sua attività portata avanti con un metodo «allarmante» e che dietro la guerra allo spaccio celebrerebbe preoccupanti «potenzialità criminali»: ci sono forti rischi, dicono le indagini, che possa reiterare il reato. Dunque uccidere ancora.

LO SCENARIO

È lo scenario dell'inchiesta coordinata dal pm Giovanni Tarzia e dal procuratore Mar-

cello Viola e che ieri mattina ha portato a San Vittore l'assistente capo di Polizia che il 26 gennaio scorso, durante un operazione nel boschetto di Rogoredo, ha sparato a Mansouri e ha poi cercato «di modificare la scena del delitto in modo da mostrare una situazione compatibile con la falsa versione» della legittima difesa. A fermare l'agente, proprio al commissariato di via Mecenate, sono stati gli uomini della Squadra Mobile guidati da Alfonso Iadevaia, che in meno di un mese hanno fatto accertamenti



Abderrahim Mansouri e Carmelo Cinturrino

molto accurati. «È un ex appartenente alla Polizia, anzi lo definirei un delinquente» ha tagliato corto il capo della Polizia Vittorio Pisani sottolineando che al termine delle indagini «saranno presi i dovuti provvedimenti disciplinari» anche nei confronti degli altri poliziotti coinvolti. «A nessun poliziotto è consentito di operare fuori dalle regole» ha aggiunto rivendicando come le indagini degli stessi colleghi di Cinturrino abbiano dato «l'immagine

sana del nostro modo di operare». Difeso dall'avvocato Piero Porciani, Cinturrino stamattina sarà interrogato dal gip Domenico Santoro, al quale spetterà decidere sulla richiesta di convalida del fermo e della misura cautelare del carcere avanzata dai pubblici ministeri. C'è pericolo che possa commettere ancora un simile reato, fuggire e inquinare le prove. Elemento, questo, dovuto al fatto che si sarebbe attivato «più volte per raccomandare

che la versione della 'legittima difesa' venisse sostenuta senza esitazioni», dai colleghi che hanno assistito alla vicenda. I quali hanno, peraltro, manifestato il «timore» che potesse «aggrederli e far loro del male». Dalle verifiche tecniche e dalle testimonianze raccolte si è scoperto che Mansouri non aveva alcun revolver. Invece stava cercando di fuggire dopo aver minacciato, «da circa trenta metri, il lancio di una pietra». —

IL SISTEMA MESSO IN PIEDI DALL'AGENTE

Pizzo, droga e protezioni
Così intimidiva i pusher e persino i colleghi

MILANO

Dalla fotografia sul tesserino d'ordinanza appare una persona dallo sguardo pulito, rasserente. In realtà, l'assistente capo Carmelo Cinturrino era tra le «mele marce» di cui ha parlato il questore di Milano Bruno Megale, dopo il suo fermo per l'omicidio di Abderrahim Mansouri, 28 anni, ucciso con un colpo di pistola alla testa nel boschetto di Rogoredo. Un poliziotto a due facce, noto per i tanti arresti fatti nel-

la zona sud di Milano, come lui stesso ha ricordato nel primo confronto con il pm la sera stessa della morte di Mansouri, ma anche per le tante voci che giravano su di lui. Di certo «una persona pericolosa» per i delinquenti ma anche per i suoi colleghi, che infatti lo temevano al punto da finire indagati per favoreggiamento e omissione di soccorso.

«È una persona che incute timore, è rude», ha detto uno dei 3 agenti finiti sotto inchiesta. Tutti hanno messo a verbale



Un momento della conferenza stampa di ieri ANSA

che Cinturrino si sarebbe attivato quella sera «più volte per raccomandare che la versione della 'legittima difesa' venisse sostenuta senza esitazioni» e che loro avevano il «timore» che potesse «aggrederli e far loro del male». D'altronde non aveva esitato a sparare, un colpo secco alla tempia per uccidere Mansouri, e poi la messinscena della pistola messa accanto al cadavere. Resta da chiarire il movente, ma è certo che tra i due ci fosse una conoscenza pregressa, oltre che «un patto scellerato»: Cinturrino gli chiedeva 200 euro e 5 grammi di cocaina per lasciarlo in pace ma qualcosa si deve essere rotto e lo spacciatore aveva cominciato ad aver paura. Il suo legale gli aveva consigliato di filmare gli incontri con i tentativi di estorsione e Mansouri sembrava aver accettato per poi ricredersi. Da qui la

paura e le minacce di morte.

Perché anche questo era il «sistema» Cinturrino: una protezione illimitata ai pusher del quartiere Corvetto, dove viveva con la compagna, pugno di ferro con quelli di Rogoredo, con richieste di soldi anche ai tossicodipendenti. Italiani i primi, nordafricani i secondi, ai quali riservava tutta la sua crudeltà, visto che era solito «percuotere le persone che frequentavano il bosco di Rogoredo anche avvalendosi di un martello», come scrivono il procuratore di Milano Marcello Viola e il pm Giovanni Tarzia nella richiesta di custodia cautelare in carcere. Ha usato la pistola invece con Mansouri e i suoi colleghi hanno pensato che potesse usarla anche contro di loro: «Ho avuto questo pensiero - ha detto un agente interrogato - Cinturrino è una persona pericolosa». —

IL TEMPO
È ORA.

DBA accompagna il Paese verso la transizione energetica con soluzioni concrete, sostenibili e integrate. Verso un futuro migliore, per tutti.

Rimini Expo Centre Stand 520 Pad. A7
KEY - The Energy Transition Expo
4 - 6 Marzo 2026



Scopri di più



L'eredità olimpica

Strade, lavoro, turismo cosa resta a Nord Est dopo la fine dei Giochi

La giunta veneta fa il bilancio economico-sociale: «Volano da un miliardo di euro»
Le nuove varianti dolomitiche, il Codivilla rilanciato, la Centrale della mobilità

Sabrina Tomè / PADOVA

Ora che la fiamma è spenta, le luci abbassate, le medaglie sfilate dal collo e le passerelle vip tornate deserte, ora che le Olimpiadi sono finite, ecco, ora è il momento del redde rationem. E il bilancio non è più del medagliere che tante soddisfazioni ci ha regalato, ma quello economico e sociale: le eredità che il gigantesco investimento pubblico rappresentato da Milano Cortina 2026, ha lasciato al territorio. Il conto non è solo dei soldi spesi e incassati, ma sta nel rapporto tra gli obiettivi indicati nel dossier di candidatura e quelli realmente conseguiti. Ci vorrà tempo per capire se impianti sportivi come la pista da bob resteranno attrattivi, se le varianti stradali taglieranno le code, o quanti posti di lavoro sopravviveranno dei 13.800 creati. Nel frattempo i rilievi possibili sono quelli con le primissime cifre, che viaggiano sull'onda dell'entusiasmo dei Giochi. L'assessore all'Economia Massimo Bitonci, parla di un volano per il Veneto superiore al miliardo di euro. Calcolato facendo riferimento a diversi aspetti: «Un evento globale che lascia un patrimonio tangibile e intangibile: infrastrutture moderne, servizi più efficienti, un sistema sanitario rafforzato, un'offerta culturale valorizzata e una promozione senza precedenti delle eccellenze produttive e dei prodotti tipici», si legge in una nota diffusa ieri da Palazzo Balbi.

INFRASTRUTTURE

È il capitolo che meglio concretizza il concetto di legacy. Per-

ché, come per tutte le eredità, servirà tempo per incassarla: servirà che vengano realizzate la variante di Longarone e quella di Cortina, ancora in fase di progettazione. Intanto è stata aperta la variante di Tai: «Che ha già liberato i centri abitati dal 70% del traffico pesante», assicura l'assessore alle Infrastrutture Marco Zecchinato ricordando come sia in fase di ultimazione quella di San Vito e richiamando la nuova bretella

Gigantesca vetrina anche per i prodotti tipici: 172 milioni di follower per l'evento

Nuovo modello di integrazione della Protezione civile e cantieri più spediti

ferroviaria per l'aeroporto di Venezia. «Un sistema che genererà valore, turismo e sicurezza stradale», afferma Zecchinato.

TRASPORTI

Accanto all'elettrificazione da parte di Ferrovie della linea Treviso - Belluno e i ritocchi della veste di alcune stazioni, «la vera eredità è il modello di gestione smart della domanda: una centrale operativa regionale in grado di monitorare il traffico in tempo reale su oltre 500 km di rete. L'adozione delle piattaforme digitali MaaS, diventa ora lo standard

regionale per connettere Venezia alle Dolomiti in modo fluido, veloce e interconnesso», promette l'assessore alla Mobilità e Trasporti Diego Ruzza. In pratica sarà possibile avere un controllo di tutti i mezzi di trasporto in tempo reale.

SANITÀ

La fama della sanità italiana nel mondo è uno dei lasciti immateriali grazie ai medici e infermieri che a Treviso hanno curato la frattura della campionessa Lindsey Vonn (la sorella li ha celebrati anche per la prestanza). Restano poi 15 nuovi mezzi di soccorso da 1,5 milioni di euro e «l'ospedale del Codivilla, con 86 posti letto», ricorda l'assessore Gino Gerosa.

TURISMO

Il bilancio dell'immediato racconta che i Giochi Milano Cortina hanno portato alla vendita complessiva di 1,3 milioni di biglietti. Due italiani su tre hanno seguito la copertura Rai, 50 milioni di francesi li hanno guardati su France Télévision e 24,1 milioni di americani su diversi canali dedicati; in Giappone sono state raggiunte 92 milioni di persone. Sui social i follower sono stati 172 milioni. Numeri importanti, che fanno sperare in un ritorno altrettanto importante di turisti. «Le rilevazioni dell'Osservatorio del Turismo Regionale evidenziano come, nelle settimane olimpiche, il tasso di occupazione camere del cluster montagna sia risultato costantemente superiore rispetto allo stesso periodo del 2025. I veri effetti delle Olimpiadi però si manifestano nel periodo successivo, in termini

di posizionamento internazionale, reputazione e capacità di attrarre nuovi segmenti di domanda», conferma l'assessore al Turismo Lucas Pavanetto. Il Garda ha già fatto registrare una crescita dell'8,3% rispetto allo stesso periodo. E Dario Bond, assessore all'Agricoltura, ha ricordato il ruolo giocato dalla gastronomia, con i prodotti tipici, protagonisti delle presentazioni che hanno tenuto banco a Casa Veneto.

LE ALTRE EREDITÀ

Le eredità sono tante, ricordano a Palazzo Balbi: un modello operativo integrato di Protezione civile; le semplificazioni amministrative sperimentate nei cantieri che si punta a far diventare prassi; il connubio sport-cultura tradotto da film come «Il Rosso Volante»; il recupero di edifici storici.

L'ECONOMIA E LE STIME

L'assessore Bitonci si appella alle stime di Banca Ifis per snocciolare cifre: un miliardo 124 milioni di euro di investimenti con un valore della produzione di 1 miliardo e 461 milioni e un contributo diretto di 839 milioni di euro al Pil regionale e 13.800 posti di lavoro generati dall'indotto olimpico. L'impatto economico complessivo dell'evento è stimato in 5,3 miliardi, il 72% delle aziende venete prevede un aumento del fatturato fino al 20%, mentre l'88% stima un incremento del personale fino al 10%. Gli hotel prevedono un aumento dei ricavi fino al 10%. Di previsioni si tratta, per l'appunto. Ci vorrà più tempo per capire se l'investimento diventerà davvero sviluppo. —



Gli eventi presentati da Allianz

Oggi via al viaggio della Fiamma delle Paralimpiadi

Luigi Dell'Olio / MILANO

«Siamo contenti di legare il nostro nome a quello delle Paralimpiadi di Milano-Cortina, che tanto lustro daranno al nostro Paese, come si è già visto con le Olimpiadi. Siamo in Italia prima che nascesse lo Stato italiano, dal 1838, quando a Trieste venne fondata Ras. Anzi il nostro primo nucleo risale addirittura al 1825, quando Trieste era l'unico porto dell'impero austro-ungarico». Con queste parole Giacomo Campora, amministratore delegato di Allianz nel nostro Paese, ha dato il via alle celebrazioni per i vent'anni di partnership tra

il gruppo assicurativo e il Comitato Paralimpico Internazionale (Ipc). Le parole sono state pronunciate nel corso di un evento organizzato nella Torre Allianz di Milano, che è servito non solo a presentare i Giochi Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026 (6-15 marzo), ma anche Casa Italia, l'headquarter degli atleti azzurri, ospitata al 47° piano della torre. La storia tra Allianz e il Movimento Paralimpico inizia nel 2006, in un'epoca in cui la visibilità degli atleti paralimpici era ancora lontana dai riflettori globali odierni. Quello che era nato come un patrocinio, si è evoluto in una part-

GLI INVESTIMENTI DEL MIT PARLANO DI OLTRE 3,5 MILIARDI DI INVESTIMENTI PER 98 INTERVENTI, 47 IMPIANTI SPORTIVI E 51 INFRASTRUTTURE PER I TRASPORTI

Bene l'indotto ma incognite sul pareggio economico Ipotesi "rosso" Fondazione tra i 100 e 200 milioni

Sara Bonifazio / MILANO

Bilancio sportivo e bilancio economico non camminano di pari passo, Milano Cortina si chiude lasciando in eredità un "tesoretto" di infrastrutture per i paesi di montagna e per la metropoli stimato a 3 miliardi, una spinta all'indotto e al turismo che può valere fino ma anche, secondo indiscrezioni, un "rosso" nei conti della Fondazione tra i 100 e

200 milioni di euro.

Per un'analisi completa bisognerebbe sommare il bilancio della Fondazione Milano Cortina, che si è occupata dell'organizzazione di Olimpiadi e Paralimpiadi, a quello di Simico che ha realizzato le infrastrutture; per ora non ci sono dettagli, non ci sono conferme e nemmeno smentite dagli azionisti (Ministero dell'Economia e della Finanza, Regioni e Comuni) che pe-

rò stanno facendo i conti. I costi sono lievitati ben oltre i 6 miliardi di euro preventivati. Una cifra monstre, che però non ha stupito gli analisti.

GLI INVESTIMENTI

Il piano delle opere è di oltre 4 miliardi e circa 2 miliardi (con un budget già rivisto ad aprile a 1,7 miliardi) dovrebbe essere costato organizzare questa edizione "diffusa", ossia svolta in più sedi. «On-

top" si aggiungono i 200 milioni per la promozione del turismo, la sicurezza pubblica e la logistica.

I dati del Mit parlano di oltre 3,5 miliardi di investimenti per 98 interventi, 47 impianti sportivi e 51 infrastrutture di trasporto. Lo sliding center Eugenio Monti a Cortina è costato circa 132 milioni di euro, la ricostruzione dello stadio del salto a Predazzo, in Trentino Alto Adige, 92 mi-

lioni, l'Arena Santa Giulia di 250 milioni (finanziate in larga parte da privati). Per la Rho Ice Arena la Fondazione Fiera di Milano ha investito 25 milioni di euro e contava di avere un ritorno di 888 milioni di euro all'anno trasformandola in un Live Dome, una struttura per grandi eventi, ma il piano andrà rimodulato ora che uno dei due padiglioni è stato promesso come futuro Stadio del ghiaccio di



Spettacolo all'Arena di Verona

L'eredità olimpica

Il presidente di Fondazione Cortina, braccio operativo dei Giochi, fa il punto sulle attività svolte

«Cortina regina dello sport
Ora nuovi eventi mondiali»

L'INTERVISTA

ALESSANDRO MICIELLI

Fondazione Cortina rivendica con orgoglio il ruolo centrale avuto nell'organizzazione sportiva dei Giochi olimpici. Lo fa con il suo presidente, Stefano Longo, che dagli uffici di via Marangoi 1 traccia un bilancio sul lavoro svolto in occasione di Milano Cortina 2026, evidenziando un aspetto non banale: «Ci siamo presi la responsabilità di firmare carte nel giro di poche ore per non inceppare il sistema organizzativo».

È soddisfatto del lavoro svolto?

«Cortina, in questa prima manche dei Giochi, ne è uscita molto bene. In particolare dal punto di vista dell'organizzazione sportiva. Siamo contenti essendo noi gli attori protagonisti di questo aspetto».

Quanto ha aiutato l'esperienza in Coppa del Mondo?

«L'organizzazione dei grandi eventi sportivi nelle varie discipline da noi seguite ci ha aiutato tantissimo nella realizzazione di questa manifestazione».

Come avete gestito il tutto?

«Noi siamo la parte esecutiva. Con MiCo abbiamo strutturato un sistema oleato e quando abbiamo dovuto eseguire tutta una serie di attività sapevamo già cosa fare».

È stato impegnativo?

«Ho firmato tante di quelle carte: si deve essere pronti a farlo. Facendo così, la macchina non si è mai inceppata».

Mi sta dicendo che avete dovuto risolvere delle criticità?

«Ogni volta che si è presen-



Stefano Longo, presidente di Fondazione Cortina insieme a Flavio Menardi, pilota di bob ampezzano

tato un problema l'abbiamo risolto. Veniva affrontato subito e con attenzione».

Vi siete assunti delle responsabilità?

«Lo dico con molta franchezza: in certi casi abbiamo suggerito delle decisioni. Essendo gli attori del territorio dal punto di vista sportivo, abbiamo indicato

«Firmate tante carte nel giro di poche ore per non inceppare il sistema dell'evento»

a chi ci stava sopra cosa fare».

Fondazione MiCo?

«Sì. E loro si sono fidati di noi».

Avete prestato a Fondazione delle risorse?

«Per questioni funzionali abbiamo trasferito temporaneamente a Mico le prime,

le seconde e le terze linee di Fondazione Cortina. Quindi figure come il direttore di gara e il direttore di pista per lo sci, ad esempio».

Nel post Giochi, come valorizzerete i nuovi impianti sportivi come lo Sliding centre?

«Oggi le gare di bob, skeleton e slittino si aggiungono alle altre competizioni che organizziamo. Questo avviene con le stesse modalità che attuiamo nei confronti delle altre discipline e lo faremo in sinergia con la competenza e la passione del Bob Club. Lo faremo da Fondazione di diritto privato, senza garanzie da parte dello Stato».

Lo Sliding centre, per avere un futuro, ha bisogno di manager completamente dedicati alla struttura?

«Questo è tutto in divenire: oggi c'è Simico che deve consegnare la struttura, che

poi passerà al Comune. L'amministrazione prevede di farlo gestire dalla sua società controllata, la Seam. Quando sarà tutto definito ci sarà bisogno di due o tre persone, tecnici di qualità che si occuperanno della gestione della pista. Poi, però, ci sarà da seguire tutta la parte sportiva che è anche una vera e propria attività di marketing internazionale».

Come lavorerete con le Federazioni?

«Devono venire ad allenarsi qui: sono entusiasti della pista e dell'accoglienza offerta da Cortina. Le Federazioni pagheranno ogni discesa lungo il tracciato e questo aiuterà il mantenimento della pista. Fondamentale sarà anche la componente ludica come le discese con "gommoni" a velocità controllata. Certe strutture, come La Plagne in Francia, vivono di attività come queste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il team azzurro del bob durante la gara olimpica nello Sliding Centre di Cortina d'Ampezzo



Malagò, Parsons, Campora

nership strategica che ha trasformato il gruppo nell'Assicuratore Ufficiale dei Giochi fino al 2032. Il cuore pulsante dell'attesa è il Viaggio della Fiamma Paralimpica. Il percorso prenderà il via oggi a Stoke Mandeville, nel Regno Unito — culla storica dello sport paralimpico — per poi approdare in Italia, a Torino. Per 11 giorni, la torcia attraverserà il Paese coinvolgendo 501 tede-

fori (di cui 200 tra dipendenti e agenti Allianz). Lunedì 2 marzo approderà a Trieste e due giorni dopo passerà per Venezia. Il 5 sarà la volta di Padova e il 6 di Verona, con una serie di eventi. Cortina ospiterà il 3 marzo la Cerimonia di Unione, momento simbolico in cui le fiamme provenienti dai diversi itinerari convergeranno per dare vita a un'unica Fiamma Paralimpica. Una suggestiva struttura trasparente accoglierà visitatori e studenti in un ambiente immersivo, con set fotografici, postazioni di gioco e contenuti multimediali. All'evento ha preso parte — tra gli altri — Giovanni Malagò, presidente del Comitato Organizzatore, che ha raccolto il plauso per la buona riuscita delle Olimpiadi invernali e si è detto sicuro del successo anche per la manifestazione in arrivo. «I Giochi sono il motore del cambiamento positivo: ci insegnano valori che valgono per la vita», ha sottolineato. Oltre 600 atleti gareggeranno tra le montagne di Cortina e Tesero e il ghiaccio di Milano (Santa Giulia Ice Hockey Arena). —



Milano.

Inoltre, tra i numeri emersi in queste settimane, il Villaggio Olimpico di Cortina ha un costo stimato di 40 milioni e quello di Milano di 140. Tutti ampiamente ripagati dalle medaglie e dal ritorno di immagine che il turismo monetizzerà anche a medio e lungo termine.

I RICAVI

Passiamo invece ai ricavi già contabilizzati, dovrebbero aggirarsi intorno a 1,7 miliardi. I contributi del Cio, essenzialmente diritti di trasmissione e programmi di sponsorizzazione internazionale, finanziano quasi il 60 per cento dei costi preventivati, ov-

vero circa un miliardo

Poi ci sono gli accordi "domestici" che dovrebbero aver superato l'obiettivo di 500 milioni grazie a 54 brand. Alcune aziende sono anche coinvolte con piani in-

Per ora i ricavi già contabilizzati dovrebbero aggirarsi intorno a 1,7 miliardi

frastrutturali, spesso eredità che rimarranno sul territorio, come i 650 milioni di investimento di Ferrovie dello Stato per rinnovare 10 stazioni, potenziare la rete ferrovia-

ria e quella stradale, il piano da 47 milioni di Enel per la rete di distribuzione o quello da 300 milioni di Terna per potenziare la rete.

Infine c'è stata la vendita dei biglietti. Le Olimpiadi si sono chiuse sotto le stime, gli organizzatori avevano previsto circa due milioni di spettatori e invece sono stati venduti 1,3 milioni di biglietti (l'88 per cento del totale) che potrebbero arrivare a 1,5 milioni con le Paralimpiadi che inizieranno il 6 marzo.

L'incasso però dovrebbe rispettare le attese e superare i 200 milioni di euro. Per rispondere alla polemica del caro-prezzi la Fondazione aveva fatto sapere di aver

venduto circa il 20 per cento dei biglietti a meno di 40 euro (10,4 milioni di euro) e il 57 per cento a meno di 100 euro (poco più di 74 milioni). Restano 300 mila ticket che possiamo immaginare ven-

Sotto le attese la vendita dei biglietti per le competizioni ferma all'88 per cento

duti a un prezzo medio di 500 euro, tra i più costosi quelli per le Cerimonie, il patinaggio di figura o le finali dell'hockey.

I diritti televisivi sono stati

invece assegnati a Warner Bros Discovery e all'European Broadcasting Union (fino al 2032) e sono stimati in circa 400 milioni di euro.

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 la Fondazione aveva registrato una perdita di 30,54 milioni che sommata a quella degli esercizi precedenti portava a un deficit patrimoniale di 150,3 milioni. Il bilancio 2026 invece non verrà pubblicato prima di giugno 2027 e quindi per sapere se il break even (ossia il pareggio tra entrate e uscite totali relativo a un'impresa o a un singolo progetto d'investimento) è stato centrato bisognerà aspettare almeno un altro anno. —

L'UOMO, IMPEGNATO IN UNA DITTA DELL'APPALTO, È SPIRATO POCO DOPO AL SAN POLO

Schianto all'incrocio di Monfalcone: muore mentre va a lavorare in cantiere

Salvatore Cugusi, 60 anni, residente a Ronchi, si è scontrato con lo scooter contro un furgone diretto in aeroporto

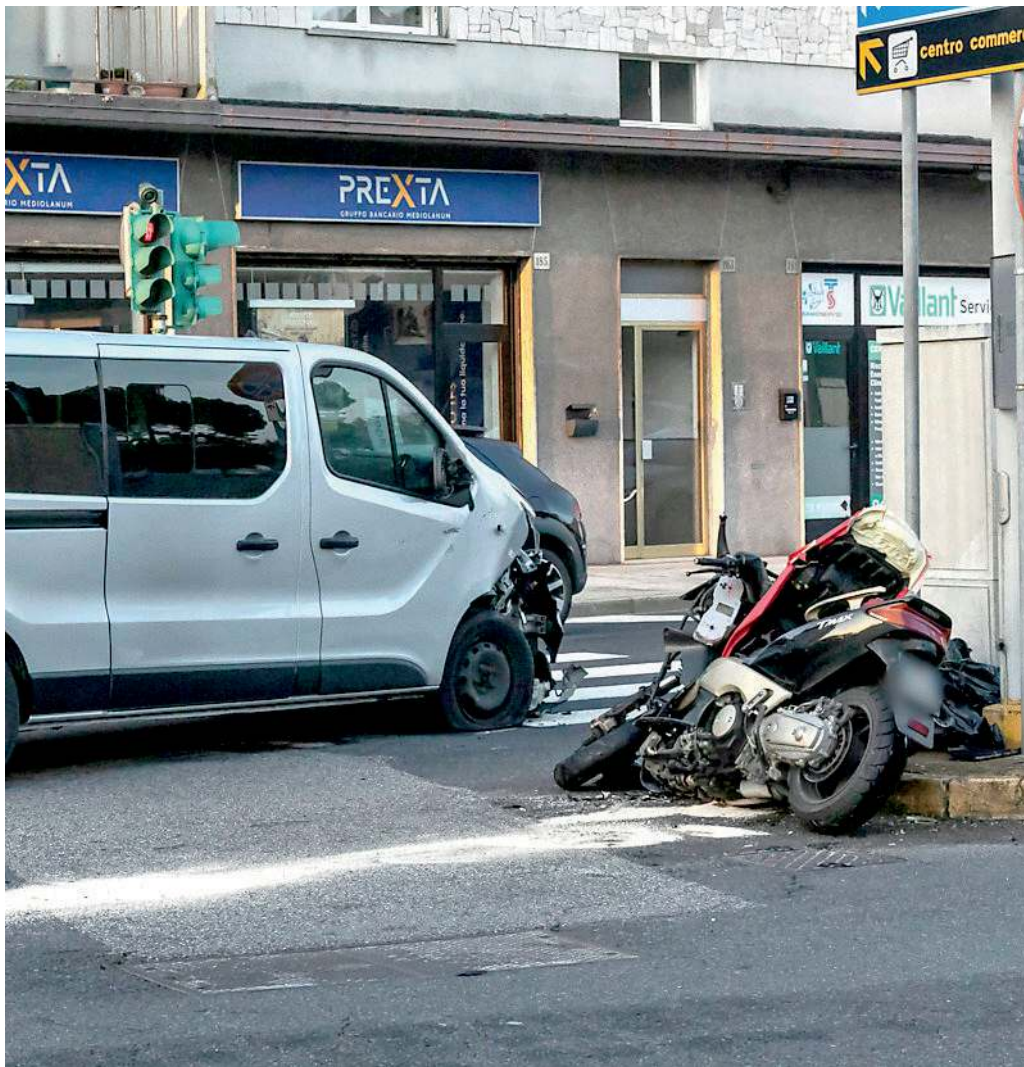
Tiziana Carpinelli

Un rettilineo percorso chissà quante volte prima, in sella allo scooter Yamaha T-Max, per raggiungere il cantiere di Panzano. Il semaforo, ieri alle 5.50, verde. Via libera, dritto e poi la lieve curva verso via 4 Novembre, la strada che sfocia sul canale Dottori. C'è poco traffico. Ma è quello che basta per spezzare per sempre una routine. Per recidere, dopo 60 anni di vita, l'esistenza di Salvatore Cugusi, nato a Fonni, nel Nuorese, il 14 aprile 1965.

In direzione opposta un furgone grigio con targa slovena – si tratta di un vettore che sta trasportando in quel frangente due viaggiatori inglesi all'aeroporto, intitolato a Pietro Savorgnan di Brazzà – centra in pieno il grosso motociclo. Cugusi, residente a Ronchi dei Legionari, lavoratore di una ditta dell'appalto Fincantieri, rovina sull'asfalto, riportando lesioni gravissime. Alla guida dell'altro mezzo, che si ferma, un conducente iraniano, sulla trentina.

Scattano i soccorsi. Ma le condizioni di Cugusi sono disperate. Ha traumi al volto, al torace e all'arto inferiore, dislocato, con fratture esposte. Il ritmo cardiaco è agonico: c'è un'aritmia ventricolare estremamente grave.

Gli operatori sanitari giunti in tempi brevi con l'ambulanza, tentano ogni rianimazione, in attesa dell'équipe dell'automedica e dell'elisoccorso. Alle 6.30 i mezzi, affiancati a quelli – due volanti – frattanto intervenuti dal Commissariato di Polizia e dal Comando dei vigili di via Rosselli per rilievi e traffico, sono ancora sul posto. Poi, l'ambulanza parte a sirene spiegate verso l'ospedale San Polo. Dove, dopo prolungata rianimazione, purtroppo ai medici non resta altro che constatare il decesso di Salvatore Cugusi. Nulla più



Il luogo teatro dell'incidente mortale, i rilievi della Polizia e il traffico che è andato ad appesantire la zona per ore KATIA BONAVENTURA



da fare, irreversibili le sue condizioni, troppo violento l'impatto a seguito del sinistro. Il 60enne di origini sarde, separato, lascia due figlie e sette fratelli, tutti residenti in Sardegna, e una compagna di qui.

La dinamica è in queste ore al vaglio della Polizia, ma sul punto insiste la rete di videosorveglianza comunale e la ricostruzione dovrebbe avvalersene, cristallizzando ogni elemento del frontale. Si sa che la vittima, Cugusi, venendo da Ronchi stava attraversando l'intersezione davanti al distributore di benzina, in direzione via 4 Novembre. Sulla stessa arteria, ma dalla parte opposta

della carreggiata il furgoncino metallizzato, invece, dopo aver percorso la rotatoria dell'Anconetta e superato il semaforo si stava immettendo su via Primo maggio, per raggiungere lo scalo aereo.

L'autista è passato con il rosso centrando la vittima, che transitava invece con il verde

Lo schianto, violentissimo, alla confluenza. Una sorta di bivio, tenendo le spalle al centro.

Scarni i dubbi sul fatto che alla base del tragico incidento

te di ieri, avvenuto prima dell'alba, vi possa essere una mancata precedenza. Perché quando su una direttrice è verde, dalla parte opposta comanda il rosso. E i semafori, a quell'ora, risultavano in funzione, secondo quanto appreso. Ma è presto per trarre le conclusioni: ogni aspetto sarà oggetto di analisi da parte della competente autorità, per chiarire i contorni della vicenda.

Scontata, nei sinistri gravi e ancor più in quelli mortali, l'apertura di un fascicolo. E, ai sensi della recente normativa, immediata l'iscrizione nel registro degli indagati per omicidio stradale, contro noti (modello 21) o ignoti

(modello 44) a seconda dei casi: un atto obbligatorio del pubblico ministero non appena acquisisce la notizia di reato da chi avvia le prime indagini, ora in corso.

Ieri, per coadiuvare i soccorsi e procedere ai rilievi, gli agenti delle due volanti del Commissariato, intervenute con tempestività, hanno proceduto alla chiusura del transito veicolare sul punto. Ancora alle 10 la direttrice di via San Polo risultava interdetta all'altezza della rotatoria dell'ospedale. Code a tratti nelle fasi dei rilievi, ma poi la criticità è rientrata. Per Cugusi, invece, non c'era più niente da fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONSEGUENZA

Punto nevralgico: traffico in tilt dopo l'incidente

Code e rallentamenti si sono inevitabilmente formati, ieri, a seguito del frontale, avvenuto prima dell'alba. Il punto nevralgico della circolazione in entrata e uscita dalla città inizia infatti fin dalle prime ore del mattino a essere intensamente trafficato dai pendolari, che si dirigono durante la settimana verso il luogo di lavoro.

Operava nella Salderia A. Il cordoglio di azienda e sindacati

Tuta blu dell'indotto di Panzano vicina oramai alla pensione

ILLUTTO

Panzano avvolta nella mestizia, il rione operaio colpito dalla morte di un lavoratore, un metalmeccanico, una tuta blu. La notizia della scomparsa prematura di un addetto dell'indotto, Salvatore Cugusi, deceduto perché vittima di un incidente sull'asfalto prima dell'alba, nel cor-

so delle ore, ieri, ha preso piede in cantiere. Grandissimo il dispiacere manifestato dalla rappresentanza sindacale unitaria di Fiom, Fim e Uil, rispettivamente con Moreno Luxich, Andrea Holjar e Michele Zoff. «Esprimiamo cordoglio a nome dei lavoratori – così Luxich che si è fatto portavoce degli umori in fabbrica –, personalmente non lo conoscevo, ma abbiamo presto appreso che si trattava

di un lavoratore dell'indotto». Un dipendente della galleria-appalto, che «operava nella Salderia A», dunque nel perimetro di uno stabilimento dove risultano attive, almeno nei momenti-clou, fino a ottomila maestranze. Difficile, come intuibile, conoscersi tutti per nome, tuttavia il dolore, in questi casi, è corale. Unanime.

«Una doppia tragedia se, come probabile, la vittima



Polizia al lavoro ieri mattina all'incrocio dopo l'incidente mortale

era diretta al lavoro, perché oltre al dramma del sinistro stradale costituirebbe anche un infortunio sul lavoro in itinere», ha precisato Holjar a margine.

Ma la cosa che ha colpito

tutti è stata anche l'età dell'uomo strappato alla sua vita, ai suoi affetti: 60 anni. Gliene mancava solo una manciata, verosimilmente, per conseguire l'agognato traguardo della pensione, pe-

riodo di quiete, riflessione e soprattutto meritato riposo dopo una vita di fatiche. Secondo fonti vicine all'azienda, anche da Fincantieri, informata del decesso, sono trapelati ieri cordoglio e dispiacere per la vita venuta meno in così tragiche circostanze.

Un lavoratore dell'indotto con cui i colleghi si fermavano a bere un caffè in pausa. Un'assenza improvvisa che, domani, peserà tra gli operai della Salderia A. Messi davanti all'imponderabilità di un tragitto in scooter, una corsa come tante, bruscamente interrotta sull'asfalto. La carrozzeria del motociclo accartocciata, il corpo di Salvatore Cugusi a terra, esanime. —

T.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

La Bisiacaria e Grado? In Friuli Il poster Arlef finisce nel mirino

Bullian (Patto) pronto all'interrogazione in Consiglio sulla mappa per le scuole: «È fuorviante»

Tiziana Carpinelli

Ci sono, sui confini e pure sulle tradizioni, fotografie che sembrano tornare ciclicamente a galla. In questo caso, però, il pomo della discordia è un poster. Una rappresentazione grafica promossa dall'Arlef, l'Agenzie regional pe lenghe furlane: si tratta di materiale didattico predisposto per le scuole primarie. Nel manifestino, scaricabile dal sito dell'organismo, i confini del Friuli vengono fatti slittare fino al Timavo, ricomprendendo Bisiacaria e Grado, territori invece caratterizzati da parlate e dialetti di origine veneta, non dalla marilenghe. Perché dunque inglobarle in una cartografia del Friuli contemporaneo, dove il senso dovrebbe essere quello di individuare le aree attualmente friulanofone? Il tema agita il consigliere regionale del Patto Enrico Bullian, già sindaco di Turriaco, che ha deciso di presentare domani

un'interrogazione a risposta immediata, visto che oltretutto ai primi di marzo la Commissione V è chiamata a esprimere il parere sul Piano generale di politica linguistica per il friulano nel periodo 2026-2030. Questione di identità, termine caro alla Lega. L'esponente dell'opposizione chiede una «revisione» del poster, per evitare la diffusione di informazioni «opinabili» e superare la raffigurazione «omologante». «I temi dei confini territoriali, delle identità linguistiche e delle appartenenze culturali sono questioni scivolose, ma rilevanti per il Fvg – esordisce Bullian –. Proprio per questo occorre affrontarli con rigore, equilibrio e rispetto delle diversità». L'Arlef, ricorda, è l'ente strumentale della Regione che coordina le attività di tutela della lingua friulana, da norme. Nel sito ufficiale dell'agenzia si può trovare, con tanto di logo del Fvg, un poster didattico scaricabile all'indirizzo



Il poster didattico destinato alle scuole elementari a cura dell'Agenzia regionale per la lingua friulana

https://arlef.it/app/uploads/2024/03/il-friul_poster.pdf. Si rivolge alle scuole primarie e illustra «l'estensio-

ne de "Il Friûl" riportandone le principali città e i cinque siti del Patrimonio Unesco». «L'immagine però – sottolinea il con-

sigliere – include nel perimetro, con un'estensione dal Livinzenza fino al Timavo, anche aree palesemente non friulano-

fone come la Bisiacaria, cioè il Monfalconese, e Grado. Oltre a inserire alcuni comuni del Veneto orientale o aree come il Tarvisiano che meriterebbero perlomeno un approfondimento specifico». «Si tratta – rincara Bullian – di una cartografia contemporanea, non un rimando a un non meglio precisato "Friuli storico", e pertanto suscettibile di generare equivoci o distorsioni della realtà. Con l'interrogazione alla Giunta Federiga non intendo spogliare il Friuli del suo ruolo, ma ricordare l'importanza delle identità diverse, innanzitutto linguistiche e culturali, in cui si riconoscono altri territori. Pure il vicepresidente Mario Anzil (ieri non reperibile, ndr) ha spesso opportunamente richiamato la natura policentrica del Fvg. Una complessità che non può essere compressa in una rappresentazione semplificata a due sole entità: un grande Friuli e una ridotta area giuliana. Una visione così, anche da un punto di vista cartografico, pare fuorviante e non corretta verso comunità, come quelle di bisiachi e graisani, che non si riconoscono in uno schema semplicistico e distorsivo». Di qui la richiesta di ridefinire i confini del Friuli contemporaneo, escludendo perlomeno le aree a prevalente parlata veneta. La valorizzazione, insomma, non sia a senso unico. E, soprattutto, a scapito di chi non mastica la marilenghe.—



TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~

DA **€23.700** | SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO.

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



carini-toyota.it

Le politiche del lavoro

A caccia di cervelloni Pacchetto da 11 milioni per trattenere i giovani

Contributi per le aziende che assumono under 36, bonus per i talenti scientifici
Previste agevolazioni anche per donne e ultrasessantenni rimasti disoccupati

Giacomina Pellizzari

Oltre undici milioni di euro per finanziare nuove assunzioni nelle aziende del Friuli Venezia Giulia, per rallentare la fuga dei cervelli e attirare talenti. La Regione investe su un ventaglio di norme in grado di favorire l'occupazione giovanile, femminile e il ricollocamento dei lavoratori over 60 rimasti senza occupazione a seguito di crisi aziendali. Ma non è ancora tutto perché, come già detto, 1,2 milioni nel triennio sono stati finalizzati all'assunzione di giovani talenti, neolaureati in materie Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), diplomati all'Its e pure dottori di ricerca. Per accedere alle misure finanziate con fondi europei le domande vanno presentate entro il prossimo 31 agosto, per quelle finanziate direttamente dalla Regione, invece, le richieste possono pervenire entro l'anno. Saranno vagliate e liquidate in ordine cronologico, senza scorrimento di graduatorie. Le novità introdotte dai rispettivi regolamenti sono state illustrate, ieri, alle aziende iscritte a Confindustria Udine, dal direttore della Direzione regionale centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia Luca Antonicelli, e dalla responsabile del Servizio politiche del lavoro della Regione, Giulia Pozzecco.

INCENTIVI PER LE ASSUNZIONI

Il nuovo regolamento per le politiche attive del lavoro

GLI INCENTIVI		
Assunzioni a tempo determinato	Persona over 60 contributo pari a 2.500 euro	
Interventi incentivabili		
Donna disoccupata assunzioni a tempo indeterminato fino a 9.000 euro	Giovane Under 36 disoccupato fino a 9.000 euro	Giovane in apprendistato duale fino a 9.000 euro
Disoccupato over 60 assunto a tempo determinato 2.500 euro	Under 36 o donna precaria (stabilizzazioni e trasformazioni) 2.500 euro	Fondi stanziati 2026 10 milioni
Talent Fvg assunzioni di	Contributo	
- Diplomati Its - Laureati magistrali materie Stem - Master universitario di I o II livello - Dottori di ricerca	2.000 euro se assunti con contratto a tempo determinato o indeterminato, con un livello di inquadramento contrattuale corrispondente al profilo professionale posseduto dai residenti e domiciliati in Fvg	
Ulteriore contributo		
4.000 euro per un massimo di tre anni, se il lavoratore ha spostato la residenza o il domicilio in regione nei 30 giorni precedenti la data di assunzione, per la ricerca di una casa	2.000 euro se la sistemazione abitativa è localizzata nei comuni montani	1.000 euro per ciascun minore presente nel nucleo familiare
Fondi stanziati		1,2 milioni nel triennio 2026/28

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro - Regione Fvg

Incentivi anche per i diplomati agli Its e in materie Stem. Quattromila euro per chi sceglie di lavorare in regione.

Le misure sono state illustrate nel corso di un incontro organizzato nella sede di Confindustria Udine.

prevede l'erogazione alle imprese di un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 9 mila euro per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato, determinato e per stabilizzare precari o contratti di lavoro subordinati. L'obiettivo è favorire l'impiego di donne disoccupate, giovani non occupati under 36 anni e apprendisti duali residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia. I requisiti devono sussistere o alla data della domanda o a quella dell'assunzione.

ANCHE PART-TIME

Rispetto al passato la Regione non richiede più l'anzianità di disoccupazione e neppure il riferimento a posti resi liberi a seguito di licenziamenti avvenuti nell'ultimo anno. Non risultano ammissibili i contratti di somministrazione lavoro, di apprendistato professionalizzante, di lavoro intermittente e i contratti di rioccupazione. Sono ammessi, invece, i contratti part-time purché pari al 70 per cento sul tempo pieno. In questo caso il contributo viene riproporzionato sull'effettivo orario di lavoro. Il valore base del contributo è pari a 5 mila euro. A questa cifra si possono sommare altri 2 mila euro se a beneficiare del bonus è una donna con un figlio fino a 5 anni di età e ulteriori 2 mila se l'azienda ha previsto misure di welfare. Complessivamente, quindi, il contribu-

to può arrivare a 9 mila euro.

to può arrivare a 9 mila euro.

IL "SUPERBONUS" PER DIECI ASSUNZIONI

Nel caso di assunzioni a tempo indeterminato di almeno dieci lavoratori viene applicata una maggiorazione tra il 10 e il 30 per cento se si superano i 50 ingressi. Gli stessi requisiti vengono richiesti anche per le assunzioni a tempo determinato, in questo caso la durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi e l'ammontare del contributo per disoccupati over 60 sarà pari a 2 mila 500 euro.

TRASFORMAZIONI E STABILIZZAZIONI

Il nuovo regolamento non incentiva più la conferma dell'apprendista al termine del periodo formativo e favorisce le trasformazioni dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, di lavoro intermittente a tempo indeterminato e i contratti di somministrazione di lavoro. Il contributo può arrivare sempre a 9 mila euro per ogni assunzione.

AZIENDE IN CRISI

Gli incentivi previsti sono finalizzati al mantenimento dei livelli occupazionali nei processi di transizione delle aziende in difficoltà e le assunzioni a tempo indeterminato effettuate dallo scorso 1 gennaio di lavoratori in Cassa integrazione straordinaria. Nel primo caso il contributo sarà di 2 mila 500 euro a testa, nel secondo di 3 mila euro.

PROFESSIONALITÀ SPECIALIZZATE

L'assunzione a tempo indeterminato di diplomati Its, laureati in materie Stem, dottori di ricerca e specializzati con master di primo e secondo livello consente ai diretti interessati di ricevere un contributo di 2 mila euro. La cifra viene riconosciuta anche se operano da remoto per un'azienda con sede in regione. Sono previsti ulteriori 4 mila euro, per un massimo di tre anni, se il lavoratore ha spostato la residenza o il domicilio in regione nei 30 giorni precedenti l'assunzione. E se lo stesso lavoratore sceglie di vivere in montagna il contributo salirà di altri 2 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA ANTONICELLI

«Le richieste»



Al momento, sono già state accolte circa duecento richieste di contributo per l'assunzione di giovani talenti in regione. Si tratta del cosiddetto bonus talenti introdotto dalla giunta Fedriga per rallentare la fuga dei cervelli. I diretti interessati possono presentare domanda a prescindere dal voto di laurea o di diploma conseguito. Lo ha sottolineato ieri, nel corso dell'incontro organizzato dalla Confindustria Udine, il dirigente della Direzione regionale Lavoro e formazione, Luca Antonicelli.

EVA PIVIDORI

«Attrattività»



Il confronto tra i dirigenti regionali e le aziende iscritte a Confindustria è stato organizzato dalla responsabile del servizio Consulenza sindacale di Confindustria Udine, Eva Pivodori (nella foto), per favorire la conoscenza degli strumenti messi a disposizione dalla Regione. L'obiettivo di tutti è veder aumentare l'attrattività delle imprese con sede in Friuli Venezia Giulia e rallentare, quindi, la fuga dei cervelli anche verso l'estero, come spiegato dalla responsabile del Servizio politiche del lavoro della Regione, Giulia Pozzecco.



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice il tuo gatto

Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 17 febbraio in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

overpost.biz

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LO SCENARIO

Diego D'Amelio

Digitalizzazione, transizione energetica, robotica, sicurezza dei dati, intelligenza artificiale e trasformazione dei prodotti. L'innovazione è il focus su cui si è concentrata ieri la quarta edizione di Fvg Connect, mettendo a confronto cinque realtà economiche attive a Trieste: Autorità portuale, Saipem, Bat, Fincantieri e Trieste Airport. Mondi diversi – dai trasporti alla navalmeccanica, passando per prodotti da fumo e droni subacquei – unificati dalla necessità di perseguire la massima modernità tecnologica nei rispettivi campi.

ENERGIA E DIGITALE

Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo ha colto l'occasione per annunciare i risultati dell'impegno sulla trasformazione energetica dello scalo: «Sull'elettrificazione dei moli abbiamo in corso 60 milioni di investimenti ed entro giugno, cioè entro i tempi, tutti i progetti del cold ironing saranno realizzati».

La frontiera subacquea aperta in Porto vecchio e i documenti doganali da dematerializzare

Consalvo ha poi richiamato l'importanza del «nostro sistema informativo Sinfomar», usato per gestire le movimentazioni di porto e ferrovia. Il presidente dell'Adsp ha parlato della «necessità della trasformazione digitale per migliorare l'accesso al porto»: nei prossimi mesi sarà testato su uno dei varchi portuali «un progetto di remotizzazione con il supporto di Dogane e Guardia di finanza, per dematerializzare tutta la documentazione e ridurre la necessità di personale ai presidi». Quella dei varchi è questione sentita, perché «la movimentazione in entrata e uscita è un collo di bottiglia da risolvere».

Di digitalizzazione ha parlato anche il nuovo ad di Trieste Airport, Fabio Gallo, chiarendo come «digitalizzazione per

Quarta edizione di Fvg Connect con Autorità portuale, aeroporto, Fincantieri, Bat e Saipem
I programmi di pubblico e privato per affrontare le nuove partite tecnologiche e della transizione

Ai, digitale, droni, energia Il sistema Trieste pronto alla sfida dell'innovazione

noi significa mettere a fattor comune piattaforme e app per muoversi, mettendo a disposizione dei passeggeri autobus, treni ed e-bike. Ma digitalizzazione per un aeroporto significa anche biometria, self check-in, controllo e tracking dei bagagli».

DRONI E NAVI INTELLIGENTI

Si muovono anche i privati: Saipem da anni sviluppa in Porto vecchio i propri droni sottomarini. Giovanni Massari, head di Sonsub Saipem, ha sottolineato come la società realizzi «infrastrutture complesse anche a 2-3 mila metri di profondità, e da dieci anni investiamo su una nuova generazione di macchine subacquee. I nostri droni sono alimentati a batterie e dotati di intelligenza artificiale: possono operare autonomamente sott'acqua per sei mesi, senza necessità di operatori o supporto di navi. Trieste è la nostra sede di elezione per testare queste macchine, che ci consentono di condurre operazioni di grande complessità».

Restando nella blue economy, l'executive vice president di Fincantieri, Claudio Cisilino, ha richiamato il piano industriale appena varato, con forte attenzione sul «mercato nuovo della subacquea, con impieghi sia civili che militari, in cui lo sviluppo tecnologico è fondamentale». Fincantieri, inoltre, «sta per consegnare la prima nave con la nostra nuova piattaforma digitale: un vero e proprio cervello a bordo». La società lavora «sulla transizio-



I container movimentati a Trieste al Molo VII: fluidificare ingresso e uscita delle merci resta una priorità



Il confronto fra i relatori della quarta edizione di Fvg Connect FOT. SILVANO

60 mln Gli investimenti in corso per l'elettrificazione dei moli

ne verde», avendo in programma di «consegnare a fine anno la prima nave a idrogeno» e sviluppando «navi a metanolo, full electric e con propulsione nucleare». Cisilino ha toccato anche il nodo dell'intelligenza artificiale e dell'impiego di ro-

bot umanoidi, che «non sostituiranno le persone, ma le affiancheranno in una fase in cui tutto l'Occidente ha problemi a reperire personale».

L'ALTERNATIVA AL TABACCO

La multinazionale Bat si muove su terreni diversi, come quello dei prodotti da fumo alternativi al tabacco tradizionale. Andrea Di Paolo, presidente Bat Italia, ha aggiornato i numeri delle assunzioni nel sito di Bagnoli della Rosandra, arrivate a 400 unità, «il 10% proveniente dalle crisi industriali nate sul territorio». Di Paolo ha ricordato come Trieste ospiti «il primo hub di produzione dedicato solo a categorie di prodotto a rischio ridotto, cioè senza combustione: un mercato in continua crescita, con il 47% dei nostri consumatori italiani che usa le nuove categorie». Trieste è anche il primo esperimento di Bat per la «realizzazione di prodotti farmaceutici per la sostituzione della nicotina, che commercializziamo nei paesi del Nord Europa».

LA SICUREZZA DEI DATI

A fare gli onori di casa Sebastia-

La Regione impegnata sul progetto Agorai e sulla comunicazione quantistica dei dati

no Callari, assessore regionale ai Servizi informativi: «La Regione sta creando autostrade digitali per le aziende. Siamo una delle poche regioni riconosciute «Strong innovator» dalla Commissione europea e qui nel 2023 si è creata la prima forma di comunicazione quantistica fra Università di Trieste e porto. Altri 90 chilometri di fibra sono stati posati per far viaggiare la comunicazione quantistica fra le Università di Trieste e Udine: uno strumento fondamentale per porto e grandi aziende, perché crea una comunicazione inviolabile». Poi il riferimento al progetto Agorai con Generali: «Le migliori menti creeranno qualcosa di straordinario, studiando l'uso dell'Ia nei diversi campi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Ferrovia Udine-Tarvisio chiusa dal 22 agosto al 20 settembre

PORDENONE

Nuova chiusura della linea ferroviaria Udine-Tarvisio per una serie di manutenzioni necessarie per adeguare gli standard di sicurezza: la linea sarà interrotta dal 22 agosto al 20 settembre. Consistenti le ripercussioni per il traffico passeggeri e per quello merci, quest'ultimo al centro dell'incontro che si è tenuto ieri, all'Interporto di Pordenone, per fare il

punto. Il confronto è stato convocato dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, presente assieme ai dirigenti di Rfi per dialogare con operatori ferroviari, Autorità portuali, Interporti regionali e imprese.

Una chiusura totale che sarà replicata nel 2027, dal 26 maggio al 9 luglio, e nel 2028, dal primo settembre al 30 novembre. Uno scenario rispetto al quale gli operatori hanno

espresso forti preoccupazioni, temendo di vedere messa a rischio una fetta di mercato. Le linee alternative copriranno il 50% di quelle garantite attualmente, ovvero saranno 150 i treni a settimana. Il Brennero è adatto per coprire le tratte verso ovest, le preoccupazioni principali degli operatori riguardano le tratte verso est stante la difficoltà nel trovare un'intesa per utilizzare la rete delle ferrovie slovene. «Le in-

terruzioni programmate tra metà agosto e metà settembre lungo la linea ferroviaria Udine-Tarvisio impongono una gestione preventiva e condivisa dell'impatto sul traffico merci, oltre che su quello passeggeri», ha dichiarato Amirante. Per quanto riguarda il segmento cargo, l'alternativa dovrà necessariamente essere individuata lungo l'asse del Brennero. Per questo abbiamo convocato un confronto, che si è dimostrato molto utile, così da definire per tempo soluzioni operative in grado di garantire continuità ai flussi logistici del Friuli Venezia Giulia».

È stato evidenziato, appunto, come l'interruzione totale della tratta comporti criticità rilevanti per il sistema merci regionale, fortemente connesso ai traffici dei tre porti e dei quattro interporti. «La Regione si è attivata immediatamente», ha spiegato Amirante, «per coinvolgere tutti gli operatori ferroviari che movimentano merci su rotaia, al fine di valutare con Rfi le modalità per ridurre al minimo l'impatto del-

so ai traffici dei tre porti e dei quattro interporti. «La Regione si è attivata immediatamente», ha spiegato Amirante, «per coinvolgere tutti gli operatori ferroviari che movimentano merci su rotaia, al fine di valutare con Rfi le modalità per ridurre al minimo l'impatto del-

Confronto tra Amirante, Rfi e gli operatori in vista dei lavori

la sospensione. L'ipotesi alternativa è il valico del Brennero, sul quale saranno garantiti 150 treni a settimana, circa la metà del traffico regionale, sui quali fin da subito Rfi ha chie-

sto a imprese e sistema logistico Fvg di indicare le priorità al fine di assicurare le adeguate tracce ferroviarie alternative».

Interessate, rispetto alle direttrici alternative, anche Pordenone e Sacile. L'obiettivo condiviso è pianificare con largo anticipo la rimodulazione dei flussi, così da consentire alle imprese di organizzare per tempo le proprie catene logistiche. «A breve – ha aggiunto Amirante – sarà convocata la Cabina di regia regionale del trasporto e logistica per compiere le valutazioni necessarie in vista delle rimodulazioni, ma anche per cominciare a porre le basi su proposte da avanzare a Rfi». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banco Bpm adegua lo statuto nel cda spazio alle minoranze

E Unicredit chiude il 2025 con 10,9 miliardi di risultato netto, dividendo da 1,72 euro per azione

Giorgio Barbieri

Via libera dell'assemblea di Banco Bpm alle modifiche statutarie che adeguano le regole sulla lista del consiglio di amministrazione alla Legge Capitali e ampliano la rappresentanza delle minoranze in cda. La revisione della carta societaria ha incassato il 95,4% dei voti, con oltre duemila soci presenti in rappresentanza di più del 65% del capitale. Si è astenuto il 4,6% del capitale presente e le azioni contrarie sono state una manciata.

Le modifiche prevedono l'armonizzazione delle norme sulla presentazione della lista del board al nuovo quadro legislativo e l'aumento dei posti riservati alle minoranze, che potranno contare su un numero di amministratori compreso tra un minimo di tre e un massimo di sei. Un passaggio che richiedeva la maggioranza qualificata dei due terzi dei voti e che ha visto un sostegno ampio e trasversale. Il presidente Massimo Tononi e l'amministratore delegato Giuseppe Castagna hanno ringraziato i soci per la «fiducia manifestata a

larga maggioranza». Per Tononi si è trattato di «un passaggio necessario per adeguare lo statuto al nuovo quadro normativo». Castagna ha sottolineato come si tratti di «un presupposto essenziale» in vista dell'assemblea del 16 aprile, quando gli azionisti saranno chiamati a scegliere la guida della banca per il prossimo triennio. All'approvazione ha contribuito anche Crédit Agricole, primo azionista con il 20,1% del capitale e già autorizzato a salire fino al 30%. Le implicazioni non sono marginali. In caso di lista del consiglio, la Banque Verte potrebbe assicurarsi la presidenza del comitato controllo e rischi. Inoltre, il rispetto delle quote di genere potrebbe incidere sui candidati espressi dal board qualora le minoranze eleggessero esclusivamente componenti maschi. Le mosse di Crédit Agricole, che fino a domenica scorsa non aveva ancora indicato formalmente le proprie intenzioni al Banco, potrebbero essere osservate con attenzione anche dall'Antitrust, chiamato a valutare gli effetti sulla concorrenza di un eventuale ingresso



La sede del Banco Bpm in piazza Meda a Milano

significativo dei francesi nel consiglio di un concorrente diretto.

IL FRONTE UNICREDIT

Parallelamente, sul fronte Uni-

Credit, il consiglio di amministrazione ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. I conti dell'istituto di piazza Gae Aulenti regi-



GIUSEPPE CASTAGNA
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI BANCO BPM

A Siena si attende il via libera della Bce al cambiamento di statuto

strano un risultato netto pari a 8,1 miliardi di euro per UniCredit e a 10,9 miliardi a livello consolidato. Dal board è arrivato anche il via libera al trasferimento della riserva "ex-

tra-profitti", pari a 1,1 miliardi, alla riserva statutaria, operazione che interverrà dopo il pagamento nel 2026 del contributo straordinario previsto dalla legge di bilancio. Il consiglio ha inoltre approvato le relazioni illustrative da sottoporre all'assemblea degli azionisti convocata per il 31 marzo. Tra le proposte figura anche l'approvazione del bilancio 2025 e la destinazione dell'utile, che prevede, tra l'altro, la distribuzione del saldo del dividendo per cassa pari a 2,5 miliardi, corrispondente a 1,72082 euro per azione.

TRA SIENA E FRANCOFORTE

A Siena si attende ancora il via libera della Bce al cambiamento di statuto votato il 4 febbraio dall'assemblea del Monte per recepire la legge Capitali. Le modifiche statutarie hanno introdotto la cosiddetta lista del cda, ovvero la facoltà del consiglio uscente di presentare una propria lista di candidati per il nuovo organo. Passaggio cruciale per il rinnovo del consiglio in scadenza, visto che i due maggiori soci privati, Delfin (17,5%) e Caltagirone (10,2%), non possono presentare una lista di maggioranza. In ballo c'è la conferma del ticket Maione-Lovaglio che, se resterà in carica, guiderà anche l'integrazione nell'orbita sennese di Mediobanca. La lista va presentata 40 giorni prima dell'assemblea, cioè entro il 5 marzo. Nell'eventualità in cui l'ok di Francoforte non arrivasse in tempo, toccherebbe ai soci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un MANUALE per rendere felice il tuo cane

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Un vero e proprio manuale pratico di psicologia del cane. Tutti i consigli di una professionista del settore su come educare il proprio cucciolo perché diventi un cane sereno. Tutto ciò che serve per curare i suoi bisogni fon-

damentali, coinvolgendolo in giochi motivazionali, ma soprattutto gettando le basi di una relazione appagante che regalerà gioia a tutti i soggetti coinvolti. Perché un cane felice non può che restituire felicità al suo padrone.

IL PIANO 2026-2028

Enel investirà 53 miliardi Il dividendo aumenterà

Oltre 26 miliardi di euro destinati alle reti, alle rinnovabili andranno 20 miliardi
L'impatto del decreto bollette sui conti del gruppo è stimato in 1,8 miliardi

Stefania De Francesco / ROMA

Investimenti in aumento per Enel nei prossimi due anni e corsa del dividendo, in crescita già da quest'anno e lanciata verso un +6% ogni anno. Il piano strategico 2026-2028 del gruppo guidato da Flavio Cattaneo ha già messo in conto gli impatti del decreto bollette che peserà per 1,8 miliardi di euro sull'indebitamento e la Borsa premia il titolo che guadagna quasi il 7% (+6,83% in chiusura).

Rispetto al piano precedente, gli investimenti aumentano di dieci miliardi a quota 53 «con l'obiettivo di accelerare ulteriormente la crescita del gruppo con focus sulle geografie più dinamiche», spiega la società nel Capital markets day a Milano, puntando a Europa e Americhe, contesti stabili e dove la domanda di energia è vista salire trainata dallo sviluppo dei data center, dell'intelligenza



Uno spazio Enel Partner ANSA

artificiale, della robotica e dell'automazione, oltre che dall'elettrificazione dei trasporti e dalla ripresa industriale.

LA STRATEGIA

Rinnovabili e reti avranno la maggior parte delle risorse,

L'utile per azione nel 2028 è atteso tra 0,80 e 0,82 euro, dai 0,69 previsti nel 2025

oltre 26 miliardi saranno destinati al Business Integrato, di cui 20 miliardi nelle energie pulite. Oltre 23 miliardi sono destinati a Europa (Italia e Iberia) e Nord America (Stati Uniti e Canada), e circa 3 miliardi di euro in America Latina (Brasile, Cile e Colombia). Più di 26 miliardi andranno alle reti, di cui circa il 55% in Italia e la restante parte distribuita tra Iberia e Ame-

Enel, il piano 2026-2028

INVESTIMENTI 53 miliardi di euro di cui: 26 miliardi nelle reti 20 miliardi nelle rinnovabili	CAPACITÀ ADDIZIONALE RINNOVABILE Circa 15 Gw complessivi di cui: 9 Gw da progetti Greenfield (aree inutilizzate) 6 Gw da Brownfield
DL BOLLETTE Impatto sull'utile netto per anno: 150 milioni di euro	Oltre il 75% della nuova capacità sarà costituita da: eolico tecnologie programmabili impianti di accumulo a batteria (Battery Energy Storage Systems, Bess)
UTILE NETTO ORDINARIO PER AZIONE In crescita al 2028 +6% il dividendo, compreso tra 0,80 e 0,82 euro (rispetto a circa 0,69 euro attesi nel 2025)	La chiusura in Borsa € 9,70 +6,80%
CAPACITÀ INSTALLATA Oltre 80 Gw (da circa 68 Gw a fine 2025)	

rica Latina. Il gruppo conferma di raggiungere zero emissioni nette in tutti gli Scope entro il 2040.

Fra le priorità strategiche del piano ci sono anche «massimizzare la produttività del capitale» e «garantire un profilo rischio/rendimento bilanciato al fine di perseguire un miglioramento dell'utile netto ordinario per azione» che è stimato in crescita al 2028 fino a un valore compreso tra 0,80 e 0,82 euro rispetto a circa 0,69 euro attesi nel 2025. Il Gruppo ha realizzato, con un anno di anticipo, le efficienze previste dal Piano 2023-2025, pari a circa 1 miliardo di euro rispetto alla ba-

se di costi del 2022. Con il nuovo Piano si prevedono ulteriori efficienze per circa 700 milioni entro il 2028.

«Enel presenta un Piano strategico ambizioso e credibile, con una forte accelerazione della crescita grazie all'aumento degli investimenti che porteranno all'ulteriore miglioramento del profilo rischio/rendimento del Gruppo» ha commentato l'ad Cattaneo.

L'impatto del decreto bollette per Enel sarà in tre anni «pari a circa 1,8 miliardi ma abbiamo introdotto misure per compensare» ha spiegato il cfo di Enel Stefano De Angelis ai giornalisti. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL DISTRETTO DI TRIESTE

5 marzo, ore 17

Auditorium Beato Don Francesco Bonifacio
Seminario vescovile

Via Pasquale Besenghi, 16
34143 Trieste



Inquadra e iscriviti



promosso da



IL PICCOLO

main partner



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

360

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA 1896 - 2026

La partita della Sacchetta



Parco del mare digitale Aggiudicato il progetto ma tempi e costi lievitano

Slitta l'apertura della struttura voluta dell'ente camerale: dal 2027 al 2030-2031. Sarà da aggiornare anche il quadro economico che toccava già i 32 milioni di euro

Piero Tallandini

Non prima del 2030. O addirittura del 2031. Rispetto alla previsione iniziale indicata dal presidente camerale Antonio Paoletti, che scommetteva su un'inaugurazione del "suo" Nautaverso nel 2027, la nuova tempistica porta a spostare di almeno tre anni l'apertura del Parco del mare digitale da rea-

lizzare alla fine del molo Fratelli Bandiera. Slittamento legato anche all'entrata in vigore, nel 2024, del nuovo Codice degli appalti che ha reso più complessa la procedura.

Un orizzonte temporale sul quale incombono diverse incognite: dall'esito dei sondaggi che verranno eseguiti nel sottosuolo all'aggiornamento del quadro economico. Da escludere

che possano bastare i 32 milioni più Iva (8 regionali e il resto dell'ente camerale), preventivati nel 2023 quando venne presentata la nuova incarnazione digitale del Parco del mare: in questo senso non fa ben sperare l'aumento generalizzato dei costi nell'edilizia che ha caratterizzato gli ultimi anni, materiali in primis.

Altro punto di domanda sa-

ranno i tempi di fornitura delle enormi installazioni immersive che daranno vita al "Nautaverso - Digital Experience Center". Come saranno? Volendo azzardare un paragone, si può guardare all'esempio della vicina Gorizia e immaginare il maxi-acquario virtuale triestino come una Galleria Bombi a tema ittico. Si presume, in versione ancora più ambiziosa, alme-

no per giustificare la pretesa di attirare quei 270 mila visitatori annui che rappresenterebbero la quota minima per garantire la sostenibilità economica dell'operazione e per concretizzare così il percorso di riqualificazione di una zona della città da troppi anni in stato di abbandono. Solo che l'ingresso per galleria Bombi è gratuito, mentre per la "digital experience" in Sacchetta ci sarebbe da pagare un biglietto da 30 euro.

Per la rinascita dell'area di Porto Lido, ex Cartubi, ci sarà dunque da aspettare ancora, ma intanto è raggiunta una prima tappa concreta nel faticoso iter portato avanti dalla società appaltante, la Venezia Giulia Sviluppo Plus srl, interamente partecipata dall'ente camerale: è stata infatti appena affidata la gara da 3,6 milioni (oltre 4,3 includendo l'Iva) per il progetto di fattibilità tecnico-economica e la direzione dei lavori. A conseguire il punteggio più alto è stato il raggruppamento temporaneo di professionisti composto dall'architetto giapponese Kengo Kuma, dallo studio F&M ingegneria di Milano, dallo stu-

LA ZONA DELLA LANTERNA
DOVE L'ENTE CAMERALE VUOLE IL NAUTAVERSO (FOTO FRANCESCO BRUNI)

Solo la progettazione e la direzione dei lavori peseranno, Iva inclusa, 4,3 milioni

Dopo l'estate il via alla Conferenza dei servizi, poi il bando europeo. Il cantiere? Tra una ventina di mesi

dio Archest di Palmanova, dall'ingegnere triestino Denis Zadnik e dall'architetto Denise Borsoi di Venezia.

Adesso saranno a disposizione 150 giorni per ultimare il progetto di fattibilità tecnico-economica, al netto delle tempistiche per sondaggi, analisi e prove sul sottosuolo. Completata questa fase, indicativamente dopo l'estate, si passerà

Per l'intervento pubblico-privato necessari tra 1,5 e 5,5 milioni. Sarà essenziale per completare la riqualificazione urbana dell'area

Il nuovo marina di Porto Lido richiede ulteriori investimenti

IL FOCUS

Il nuovo marina che fa parte del più ampio progetto di riqualificazione urbana dell'area sotto la storica Lanterna portato avanti dell'ente camerale non sarà inserito nel quadro economico del Nautaverso.

Gli atti programmatici ne prevedono infatti la realizzazione attraverso lo strumento del partenariato pubblico-privato, per la finalizzazione del quale si sta lavorando, come peraltro previsto nel progetto originale di Porto Lido acquisito dalla società Italia Navigando. Si stima un costo variabile da 1,5 a

5,5 milioni di euro a seconda delle tipologie del marina, delle caratteristiche delle imbarcazioni che saranno ospitate e dei servizi che si deciderà di erogare.

Il principale punto di attrazione dell'area riqualificata sarà il nuovo Nautaverso, ma il progetto di rigenerazione urbana in Sacchetta preve-

de la realizzazione anche del marina e di alcune attività commerciali, compresi ristorante, bar e pub, recuperando così una zona della città da anni dimenticata e degradata.

I lavori di messa in sicurezza dell'ex area della Cartubi, avviati nel novembre del 2023, sono stati terminati, con la demolizione delle strutture pericolanti, nel febbraio 2024. Nel giugno dello stesso anno era stato siglato il protocollo di intesa tra Cciaa, Srl camerale Venezia Giulia Sviluppo Plus e Trieste Terminal Passeggeri per l'utilizzo delle aree demaniali di Porto Lido destinate a parcheggio. Nel novembre 2024, a ridosso del primo anniversario della presentazio-

ne del Nautaverso, la società camerale creata per la realizzazione del Parco del mare aveva sottoscritto la convenzione con PromoTurismo per affidare l'incarico di Rup all'ingegnere Claudio Degano.

Tornando al Parco del mare 5.0, il percorso evolutivo che ha portato all'ultima versione, quella digitale, è stato lungo e sofferto. L'idea del Parco del mare era stata proposta per la prima volta dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti più di vent'anni fa, nell'ormai lontano 2004. Un'idea che doveva rappresentare anche una sorta di riscatto per la città dopo la delusione per la fallita candidatura all'Expo. Da allora sono cambiate



JACOPO TOMATIS, MUSICOLOGO
«Non aspettiamoci
le novità: il Festival
ama clonarsi,
anno dopo anno»

CADONI / ALL'INTERNO

L'INTERVISTA



L'APPROFONDIMENTO
Prima la canzone
e poi il mercato:
il grande effetto
moltiplicatore

RUSSO / ALL'INTERNO

EFFETTO ARISTON



I TESTI DELLE CANZONI

Tre minuti e mezzo
per sfogliare
il diario emotivo
di un Paese

FABRIZIO BRANCOLI

Leggere i titoli e i testi delle trenta canzoni sanremesi è come sbirciare nel diario segreto di un'Italia che procede, inciampa e si esamina. C'è, per caso, un filo che lega questi racconti artistici? Se c'è, è fragile. Ma forse lo vedi, spesso tra nostalgia, desiderio e un po' di esagerazione teatrale. Prima sensazione: quanto ci piace dire *sempre*? Forse perché nella realtà è un concetto raro. "Per sempre sì" di Sal Da Vinci e "Ora e per sempre" di Raf gridano all'eternità, mentre "Ti penso sempre" di Chiello ricorda dinamiche comuni: chi non ha mai pensato se qualcuno, il suo qualcuno, ha poi visto un messaggio, a mezzanotte?

I testi più ironici sono meme in musica. "Che fastidio!" di Dittonellapiaga e "Ai ai" di Dargen D'Amico trasformano irritazioni quotidiane in divertimento. "Italia Starter Pack" di J-Ax è un manuale tragicomico di sopravvivenza: dalla burocrazia alla pizza (con importanti asserzioni sull'ananas).

Poi c'è l'Italia che si guarda dentro. Labirinto di Luchè, Ossessione di Samurai Jay, Animali notturni di Malika Ayane tracciano corridoi emozionali. I rap e urban (Nayt, Tredici Pietro, LDA) portano storie di quartiere e codici di generazione.

La moda linguistica passa per abbreviazioni, onomatopee e parole rituali: Voilà di Elettra Lamborghini, Tu mi piaci tanto di Sayf diventano micro-club. Tra lirismo e slang, citazioni poetiche e social trasformati in versi, i testi parlano di chi ama, deraglia, ride e riparte.

Così si compie, nell'immaginario italiano, la transizione tra le Olimpiadi e il Festival. Alla ricerca di un sentimento condiviso, questa volta meno planetario e più nazionale, quindi in un certo senso più intimo. —



Sanremo, la musica, i fiori. Questa volta il mix è rivisitato in un'illustrazione stile Van Gogh

Sanremo il nostro rito

Alle 20,40 Carlo Conti apre la maratona pop che segna la musica e il costume italiani
Brani in versione integrale e subito una classifica. Ospiti Tiziano Ferro e Can Yaman

POLESINI / ALL'INTERNO

il Nord Est. Eventi

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO

LE CONDUZIONI

Baudo 13 volte al timone
Elmi, storica svolta nel '78



Il record nelle conduzioni spetta a Pippo Baudo (qui con Fiorello): 13 Festival tra il 1968 e il 2008, simbolo di longevità e scoperta di talenti. Mike Bongiorno fu il volto chiave dei '60 e '70 con 11 edizioni. Il primo conduttore fu Nunzio Filogamo nel 1951, quando il Festival era solo radio. Prima donna in solitaria Maria Giovanna Elmi nel 1978, poi Antonella Clerici nel 2010.

30 BRANI, 40 ARTISTI

Quattro vincitori ci riprovano
e torna Francesca Michielin



Trenta canzoni, quaranta artisti: band, duo, quartetto. Un mosaico sonoro che promette un Festival plurale e in movimento. Tornano quattro vincitori: Massimo Ranieri, Giorgia, Simone Cristicchi, Francesco Gabbani. Tre hanno calcato l'Europa all'Eurovision Song Contest: con Ranieri e Gabbani, rientra Francesca Michielin (in foto). Un ritorno che rilancia la sfida.

L'ULTIMA EDIZIONE

Nel 2025 trionfò Olly
Sul podio Corsi e Brunori Sas



Il Festival, nel 2026, slitta in avanti per evitare l'incrocio con le Olimpiadi di Milano Cortina. Nel 2025 vinse Olly con Balorda nostalgia. Secondo Lucio Corsi: Volevo essere un duro divenne il brano italiano all'Eurovision Song Contest dopo il forfait del vincitore. Terzo Brunori Sas con L'albero delle noci. Un podio che racconta direzioni diverse della canzone italiana.

LE ETÀ IN GARA

Tra LDA e Patty Pravo
un ponte lungo 55 anni



Debutti e generazioni si incrociano. Per la prima volta a Sanremo Bambole di Pezza, Sayf, Eddie Brock e Chiello. Agli estremi Patty Pravo, settantasette anni e una carriera che attraversa decenni, e LDA, ventidue anni. Cinquantacinque anni di distanza che diventano racconto: l'Ariston come ponte tra epoche, linguaggi, visioni.

Sanremo 2026 / La presentazione

Italian song

GIAN PAOLO POLESINI

“L’uomo più tranquillo del mondo”, ovverosia

Conti - così l’ha inquadrato Fabio Fazio - continua ad accumulare presentatori. Ora sono undici. L’ultimo si è aggiunto l’altra sera: è Ubaldo Pantani, reclutato in extremis a “Che tempo che fa”.

Carlo si commuove parlando di Baudo, al quale il festival è dedicato - durante la prima conferenza stampa del ciclo numero settantasei -, smentisce la presenza di Giorgia Meloni («ma se la premier si comprasse un biglietto...»), che a stretto giro risponde: «continuo a fare il mio lavoro»). E liquida come «fantascienza» le presunte pressioni sul comico Pucci: «La mia storia parla per me». Poi l’annuncio che già conoscevamo: «Questo sarà il mio ultimo festival».

Anche Laura Pausini, co-conduttrice dell’intera edizione, ricorda Pippo («sono qui per lui», dice), giura di sentirsi amata, nonostante gli attacchi sui social e, soprattutto, pronta per “quel” palco. La faentina, che nel ’93 vinse le Nuove Proposte e l’anno successivo arrivò terza con Strani amori, ha condotto molti programmi all’estero però «mai in Italia. Telefonai proprio a Baudo dopo la proposta di Conti e lui mi tranquillizzò: “Vai, adesso sei pronta”».

Decifrare un festival alla vigilia (per non parlare del Dopo-festival di Nicola Savino) è un esercizio inutile: troppe variabili impazzite e troppe scie contane che sembrano non finire mai. Carlo ci ha abituati a una composizione a tappe, centellinando gli annunci introdotti dalla sigla del telegiornale.

Il cast mescola generazioni: dalla mitologica Patty Pravo, che raccoglie milioni di estimatori dai tempi gloriosi del Piper, ai rapper in attesa di diventare qualcuno, che i ragazzi ascoltano e si palleggiano in rete, mentre i genitori chiedono curiosi: “Ma chi è sto qui?”.

Conti ha preso in contropiede i brizzolati con alcuni nomi scovati nella modernità - e diciamo Sayf, Nayt, Luché, LDA e Aka 7even, Fulminacci, Ed-

die Brock, Chiello, Maria Antonietta e Colombe, Samurai Jay e Tredici Pietro (ve lo sveliamo: è il figlio di Gianni Morandi) -, pareggiando con la quota matusa. L’amore è ancora cantato come al tempo della Cinquetti, segno inequivocabile che delle palpitazioni benigne ne abbiamo sempre bisogno.

Lo show televisivo, da una ventina d’anni, domina sul settore musicale, perché con i *la la la*, seppur intonati e accattivanti, l’Auditel non decolla. Il virtuale è stato incendiato dal caso Pucci, luogo assai perico-

loso dove il veleno corre veloce. A gettare sale sulla ferita ci ha pensato Fiorello, che dalla sua Pennicanza si è abbandonato a provocazioni non gradite proprio da tutti. E in conferenza stampa, raggiunto al cellulare, Rosario ha augurato agli organizzatori «Tante polemiche!».

Per gli sguardi sognanti del pubblico femminile, arriva Can Yaman, il macho Sandoz del terzo millennio, che per fortuna si è levato da dosso qualche problemino con la giustizia in terra turca. Sarà all’Ariston, questa sera, per il primo round delle cinque giornate di resistenza musicale. Apertura del sipario alle 20.40 circa. Ospiti: Olly, Tiziano Ferro, Gaia e Max Pezzali.

Ascolteremo tutti e trenta i brani in gara. I nomi? A parte i giovanotti appena citati, staranno davanti a un microfono

Laura Pausini e Carlo Conti durante la conferenza stampa di ieri. La cantante sarà co-conduttrice dell’intera edizione. Il direttore artistico ha confermato: «Questo sarà il suo ultimo Festival»



L'ESTATE COMINCIA ORA

Vola da Lubiana verso le mete più amate del Mediterraneo

Grecia • Spagna • Turchia • Egitto • Montenegro

PALMA | 35 ANNI

Ti aspettiamo nelle agenzie Palma:

- Sesana +386 30 700 018
- Capodistria +386 30 456 578
- Nova Gorica +386 30 775 965

o rivolgiti alle agenzie autorizzate FVG.

palmaviaggi.it



Arisa (canto l'amore universale), Bambole di pezza (una ballata fra pop e rock) Dargen D'Amico (arrangiamento anni 80), Ditonellapiaga (contro i nostri fastidi), Elettra Lamborghini (vi farò ballare), Enrico Nigiotti (ho fatto pace coi miei demoni), Francesco Renga (il mio linguaggio più contemporaneo), J-Ax (la prima da solista), Leo Gassmann (canto la speranza), Levante (le emozioni dell'amore), Malika Ayane (i palpiti maturi), Mara Sattei (la mia storia con lui), Michele Bravi (l'ironia tradotta in musica), Patty Pravo (tutto è nato da un sogno), Raf (l'ho scritta con mio figlio), Sal Da Vinci (quando l'amore diventa eterno), Serena Brancale (un ricordo della mamma), Tommaso Paradiso (chi sono i romantici?). La scaletta ricalca quelle

Primo round di super ospiti. Domani attese le campionesse olimpiche Il Dopofestival affidato a Nicola Savino

Smentita la presenza di Giorgia Meloni «Ma se si comprasse un biglietto...» E lei: «Continuo a fare il mio lavoro»

del passato. Si diceva: tutti i campioni sfilavano al debutto di oggi, con la classifica parziale dei primi cinque - in ordine sparso - che comparirà ben dopo la mezzanotte. Seconda serata: Gianluca Gazzoli, Pilar Fogliati, Achille Lauro e Lillo affiancheranno Conti e Pausini. Si esibiranno quindici big con la solita top five sganciata a fine corsa. Ospiti: le olimpioniche Arianna Fontana, Francesca Lollobrigida e Lisa Vittozzi oltre a Bresh e a Max Pezzali. Appena acceso il televisore, sempre poco dopo le 20. 30, ascolteremo le quattro Nuove proposte. Nella terza serata, canteranno gli altri quindici campioni. Co-dirigeranno il traffico Gianluca Gazzoli con la modella Irina Shayk e Ubaldo Pantani. Sarà incoronato il vincitore o la

vincitrice delle Nuove Proposte. Ospiti glamour? Eros Ramazzotti, Alicia Keys, The Kolors e Max Pezzali. I duetti, da quando Dio creò Sanremo, cadono nella quarta sera del venerdì. Con Bianca Balti, Francesco Gabbani e il solito Pezzali. Siamo all'epilogo: la finalissima di sabato 28. Tutti e trenta i big si ripresenteranno alla prova di canto, con Nino Frassica e con Giorgia Cardinaletti che daranno una mano al direttore artistico. Ospiti speciali: Andrea Bocelli, i Pooh e Pezzali. Sperando di non dare la buonanotte nell'ora della raccolta del vetro, domenica mattina si conoscerà il nome dell'artista che si aggiungerà al sostanzioso albo d'oro del Festival. Ma l'annuncio arriverà dall'Ariston o dal Tg1 della Notte? —

I FAVORITI

Bookmaker d'accordo: vince Serena Brancale

Ancor prima di ascoltare le trenta melodie scelte da Carlo Conti, giochiamo all'indovino. Chi mai vincerà questa 76esima edizione? Ci si affida ai bookmakers, e a chi sennò? Le proiezioni danno Serena Brancale in pole con 28,57 per cento di probabilità di vittoria; Fedez e Masini sono addirittura staccati di un bel po': per loro è consigliato il 16,67. La terza piazza è condivisa da Tommaso Paradiso e, attenzione, da una new entry: Sayf, stessa percentuale, il 13,33 %. E voi, che ne pensate? (gpp)



GLI OUTSIDER

C'è già chi scommette su Meta e Fulminacci



Mentre Fiorello, che tutti indicano come un mago, punta tutto su Fedez e Masini con Ditonellapiaga seconda e terza la Brancale, gli scommettitori danno qualche speranza a Eralda Meta (foto), ad Arisa e a Fuminacci. I super big Renga Patty Pravo, J-Ax, Leo Gassman raccolgono un misero 0,66%. Raf si deve accontentare dello 0,50%. Tutti gli altri: non pervenuti. Ma Sanremo è capace di tutto, non fidatevi dei proclami della vigilia. (gpp)

I MOMENTI CLOU

Il ritorno di Bocelli e l'addio dei Pooh

Di certo a questo Sanremo non mancano gli eventi. Va detto che un tempo ce n'erano di meno, però di sostanza. I Queen nel 1984, David Bowie nel 1987 e Madonna nel 1998. Altri anni, altri budget. I 25 anni di "Xdono" riporteranno Tiziano Ferro all'Ariston. Vale uno sguardo la terza serata con una accoppiata di peso: Alicia Keys ed Eros Ramazzotti. Andrea Bocelli (che vinse nel '93 nelle Nuove proposte) salirà sul palco sabato 28. Ma ci saranno anche i Pooh, in uno dei loro numerosi addii alle scene. (gpp)



NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Sanremo 2026 / Concorrenti, canzoni e duetti

Arisa

Magica favola. Un ritorno da principessa del Festival: archi, piano, favola moderna. Trenta anni di applausi, quaranta di sogni. Magari un po' troppo fiabesco, ma ti incanta e ti coccola come una storia della buonanotte. *Duetto:* con il Coro del Teatro Regio di Parma, "Quello che le donne non dicono".



Bambole di pezza

Resta con me. Preparatevi a 4 parole anglofone (e scusateci). Questo è girl power pop rock leggero, niente rivoluzioni ma uno sguardo furbo. Primo ascolto? Sorridi. Secondo? Ti sorprende. "Resta con me in questi tempi di odio", da abbraccio urbano. *Duetto:* con Cristina D'Avena, "Occhi di gatto".



Chiello

Ti penso sempre. Ex FSK porta ritmo e ironia. Al primo impatto, funziona: pezzo fresco, un po' hip-hop, un po' pop. Perfetto per chi ama Sanremo senza prendersi troppo sul serio (quindi 9 persone su 10, speriamo). *Duetto:* con il pianista Saverio Cigarini (e non più con Morgan) in "Mi sono innamorato di te" di Tenco.



Dargen D'Amico

AI AI. Intelligenza artificiale e ironia, Dargen incastra testo e riferimenti contemporanei come un puzzle. Ama ciò che non ti piace, ti sfida. È il "genio di Sanremo", quello che pensi di capire e poi ti sorprende ancora. In alternativa, ti irrita: insomma, va tutto bene. *Duetto:* con Pupo e Fabrizio Bosso, "Su di noi".



Ditonellapiaga

Che fastidio! Eletto pop veloce, battute contro tutto: Milano, snob, sogni americani, politici. Previsioni del tempo: pioggia di applausi in sala stampa. È il brano che ti fa ridere mentre balli, un po' ribelle, un po' marachella: "Che fastidio!" diventa mantra. *Duetto:* con Tony Pitony, "The Lady is a tramp".



Eddie Brock

Avvoltoi. Questa è un po' furbetta, lui sa come scrivere melodie che piacciono e restano. Pop-rock con un pizzico di furbizia, un po' in stile Ultimo. Ti conquista anche se vorresti solo scrolare la testa. Perfetto per TikTok, ancora più perfetto per i cuori solitari. *Duetto:* con Fabrizio Moro, "Portami via".



Elettra Lamborghini

Voilà. Festa pop, candidatura naturale a fracassarci le meningi (diciamo così) durante la primavera-estate. Citazioni per Raffaella Carrà, dance assicurato. Nessuna introspezione, ma chi se ne importa: è il pezzo che fa muovere anche i pavimenti più freddi. Se non balli, è solo colpa tua. *Duetto:* con Las Ketchup, "Aserejé".



Enrico Nigiotti

Ogni volta che non so volare. Ballad classica, orchestra e malinconia quotidiana: "Il tempo corre quanto è stronzo, sorpassa e poi ti ruba il posto". È la quota Sanremo con lacrime e applausi discreti. Va bene in cuffia o in macchina quando la città ti sembra troppo veloce. *Duetto:* con Alfa, "En e Xanax".



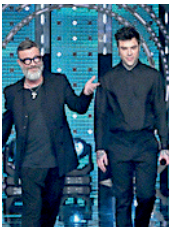
Ermal Meta

Stella stellina. Scelte forti, impegno sociale: da Gaza a Sanremo, ninna nanna mediorientale. Non punta al podio, punta al cuore e anche un po' al cervello. Tra archi e lirismo, ti prende per mano e ti fa pensare, senza mai perdere il passo del Festival. *Duetto:* con Dardust, "Golden hour".



Fedez e Marco Masini

Male necessario. Brano che parla di sé, di giudizi (e di Giuda) con ironia. In effetti i due interpreti si prestano al tema. Sorprende perché funziona: testo personale e melodia calibrata, tra rabbia e cuore. Punti bonus per la spinta virale, da dramma pop contemporaneo. *Duetto:* con Stjepan Hauser, "Meravigliosa creatura".



Francesco Renga

Il meglio di me. Renga ha chiamato i rinforzi: cinque autori, orchestra completa, un dream team. Il pezzo scorre elegante e sicuro, magari prevedibile quanto basta. "Ma a volte capita che sorride anche una lacrima". Non fa gridare al miracolo, ma ti lascia il sorriso. *Duetto:* con Giusy Ferreri, "Ragazzo solo, ragazza sola".



Fulminacci

Stupida sfortuna. Cantautorato con ironia, melodie semplici e dirette, testi che scivolano via tra risate e malinconia. Non urla, ma sa farsi ricordare. Brano che cresce a ogni ascolto, con leggerezza e un filo di sarcasmo da manuale. *Duetto:* con Francesca Fagnani, "Parole parole".



J-Ax

Italia Starter Pack. Autoironia e country a cavallo tra Sud e Midwest. Racconta l'Italia con ironia, come una cartolina musicale: "pa pa parappa" e sei già dentro. A rischio di tormentone. Rap scanzonato, divertente, e pronto a farti muovere anche il piede più rigido. *Duetto:* con Liger Country Fam., "E la vita, la vita".



LDA & Aka 7even

Poesie clandestine. Reggaeton con napoletanismi e ritornelli che ti fanno battere il piede (o fuggire in preda al panico, dipende quale genere ami). Latino, ma non troppo; radiofonico, ma senza sbatterti in faccia la formula. Festa, cuore e un po' di Napoli nelle note. *Duetto:* con Tullio De Piscopo, "Andamento lento".



Leo Gassmann

Naturale. Ballad gentile e un po' naïf, occhi lucidi, ops, l'eyeliner potrebbe macchiare la felpa. "Tu sei più bella al naturale". Non è esattamente incendiario, ma ha la dolcezza che ti prende all'improvviso. Si può insediare per le playlist del cuore o per un pomeriggio tenero. *Duetto:* con Aiello, "Era già tutto previsto".





ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

Nell'ambito delle celebrazioni del
Giorno del Ricordo 24 FEBBRAIO 2026 ore 17.30
CONFERENZA di Dott. Nicola Gregoretti

"Il depauperamento del patrimonio culturale latino, veneto ed italiano in Istria dopo il 1945".
Coordina il Presidente Dott. Giorgio Tessarolo.
Via Belpoggio 29/1 - Trieste

Associazione delle Comunità Istriane Via Belpoggio, 29/1 - 34100 - Trieste
Tel.: +39 040 314 741

associazione.comunita.istriane@gmail.com
vocegiuliana@associazionedellecomunitaistriane.it
www.associazionedellecomunitaistriane.it

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITÀ
ISTRIANE

overpost.biz

Levante

Sei tu. Ha l'ambizione di parlarci di rinascita personale attraverso una ballata intensa, con la voce davvero in primo piano. Elegante, consapevole, tutta scritta e cantata da lei. Chiede un ascolto profondo. Vedremo se questa canzone verrà davvero capita, all'Ariston e fuori. *Duetto:* con Gaia: "Imaschi".



Luchè

Labirinto. Niente banger (non è un pezzo che esplode subito): non fa sconti ai più dissacranti di noi e sceglie la sofferenza. Fine di un amore raccontata con il suo flow riconoscibile, barre intime, passo controllato. Un assetto orchestrale: il rischio c'è, l'identità anche. *Duetto:* con Gianluca Grignani, "Falco a metà".



Malika Ayane

Animali notturni. Hai presente quello che puoi aspettarti da lei? Ecco, lo trovi puntualmente. Synth anni '70, l'eleganza naturale di un'artista pura, passo notturno. Tempo raffinato, radiofonico, la classe che non ha bisogno di alzare la voce. *Duetto:* con Claudio Santamaria, "Mi sei scoppiato dentro al cuore".



Mara Sattei

Le cose che non sai di me. Una ballad di stampo tipicamente pop, che cerca spazio nel cantautorato radio contemporaneo. Intima, ben scritta, vestita con misura. Forse manca un guizzo da mezzala sinistra, ma il palco di Sanremo potrebbe darle la forma definitiva. *Duetto:* con Mecna, "L'ultimo bacio".



Maria Antonietta & Colombe

La felicità e basta. Se vuoi fare bella figura inizia a dire che questi sono forti, che stupiranno, fidatevi di me etc. Doppio talento, un indie-pop che ricorda Baustelle e Colapesce Dimartino. Al secondo ascolto ti strega. Una rapina gentile delle emozioni: baby, riprendiamoci la vita. *Duetto:* con Brunori Sas, "Il mondo".



Michele Bravi

Prima o poi. Amore quotidiano messo a nudo tra archi e ritornelli. Non stupisce ma fa bene al cuore. Se cerchi ritmo e disincanto, quando tocca a lui vai a farti un mohito e torna tra cinque minuti, così intanto gli altri si emozionano senza sentirsi in colpa. *Duetto:* con Fiorella Mannoia, "Domani è un altro giorno".



Nayt

Prima che. Titolo sufficientemente criptico per intrigare. Un rap identitario, diretto, maturo. Nayt usa Sanremo come strumento di amplificazione, senza peraltro snaturarsi. Vediamo se vince la sua storia o se vince il palco con i fiori e il carlocontismo. *Duetto:* con Joan Thiele, "La canzone dell'amore perduto".



Patty Pravo

Opera. Voce in primo piano, piano e archi a sostegno. Attesissima musa della vanità, eroina senza tempo: se ami Patty Pravo, ti conquista subito. Anzi, ti ha conquistato tanto tempo fa e non ti ha mai tradito. Sanremo accoglie una regina e la sua teatralità. *Duetto:* con Timofej Andrijashenko, "Ti lascio una canzone".



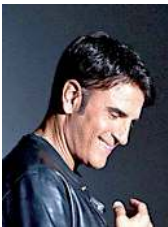
Raf

Ora e per sempre. Raf scorre elegante sul palco, senza picchi, ma con sicurezza. Classico, rassicurante, forse un po' tiepido, ma chi lo ama sorride e annuisce. Come una coperta calda in inverno, non sorprende ma avvolge. Prendiamoci una tazza di tè o un calice di vino rosso. *Duetto:* con The Kolors, "The Riddle".



Sal da Vinci

Per sempre sì. Neomelodico uptempo, pronto a far cantare tutti "io e te, per sempre, legati per la vita". Non vincerà premi letterari, eh. Ma è simpatico e rassicurante. Se ami Sanremo con melodia in testa e mani al cielo, è il pezzo tuo (e se non lo ami, scusa, cosa ci fai qui?). *Duetto:* con Michele Zarrillo, "Cinque giorni".



Samurai Jay

Ossessione. Sentite il rumore delle onde sulla battaglia? Tormentone estivo dal mood latino, un cosiddetto hook ("Ahia-hiahiahia"). Il ritmo fa cantare anche chi odia il pop. Canzone alla quale rassegnarsi: da spiaggia, da TikTok, da tutto il giorno in repeat. *Duetto:* con Belen Rodríguez e Roy Paci: "Baila morena".



Sayf

Tumipiacci tanto. Pezzo sghembo, nervoso, politico senza proclami. Tra Cannavaro, Berlusconi e voglia di ripartire, Sayf infila un ritornello che resta addosso. Strano e contaminato al punto giusto. Una canzone che sembra semplice, ma non lo è. *Duetto:* con Alex Britti e Mario Biondi, "Hit the Road Jack".



Serena Brancale

Qui con me. Pop potente e brano avvolgente, voce che sostiene ogni nota come un abbraccio. Probabilmente dedicata alla madre scomparsa, ma senza tragedia, con forza pura. Il palco è il suo regno, se apprezzi l'arte (talvolta eccedente) dell'interpretazione. *Duetto:* con Gregory Porter e Delia, "Besame mucho".



Tommaso Paradiso

I romantici. Porta al festival il suo cinema sentimentale: amore, figli, padri, treni che partono. Ballata che crede in se stessa e richiede un ascolto lento. Romantica senza vergogna, scritta per presidiare le radio e convincere chi aspetta qualcuno. Bisognerà seguire il testo. *Duetto:* con gli Stadio, "L'ultima luna".



Tredici Pietro

Uomo che cade. Rap anni '90 con ritornello festivaliero. Flow scazzato ma simpatico, doppie e voce a contrasto. Tipo il vicino che ti lancia la palla in faccia ma poi ride e tu non te la senti di fare la parte del vecchio spietato. Ha carattere, difende il suo stile e ti trascina. *Duetto:* con Galleffi, Fudasca & Band, "Vita".



Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA

ESEGUE VISITE AMBULATORIALI E INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

- Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
- Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesioni meniscali legamentose)
- Ozonoterapia infiltrativa/sistematica

Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia
in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini



Sanremo 2026 / Opinioni a confronto

L'INTERVISTA

CRISTIANO CADONI

«**L**a gara canora è solo un pretesto. Il Festival di Sanremo è sempre stato un mosaico di cose diverse, soprattutto una vetrina del costume e un luogo di confronto. Succedeva nei primi anni '50, quando c'era solo la radio e uscivano già le prime vignette satiriche e i collegamenti con il dibattito politico. Poi dagli anni '80 è stato soprattutto altro e da allora si è semplicemente adattato alla società, plasmandosi per continuare a essere il solito Festival».

Jacopo Tomatis, giornalista, musicologo e musicista, studia Sanremo da anni. È ricercatore e docente di Popular Musica all'Università di Torino ed è considerato uno dei massimi esperti di storia culturale della canzone italiana. Nei suoi studi - che hanno prodotto anche libri - c'è spesso Sanremo. Ecco perché non c'è traccia di disprezzo per il Festival nelle sue parole. «Anzi, mi dispiace non essere lì quest'anno, ma ho un figlio piccolo e non posso». **Tanti lo snobbano. E tantissimi vorrebbero cambiarlo. Eppure è sempre il solito Festival, al netto di alcuni ritocchi. Perché?**

«C'è stata una fase di innovazione, tra le direzioni artistiche di Baglioni e di Amadeus. In quel periodo, su spinta dell'industria discografica, sono cambiati i criteri con cui si definiva chi poteva partecipare. Lo streaming ha preso il sopravvento, si è reso necessario far spazio anche a generi nuovi. Ma quella fase si è conclusa. Dopo il salto generazionale siamo in piena restaurazione. Ora il Festival è un prodotto giovanile, anzi intergenerazionale. Io a vent'anni non mi sarei mai sognato di guardarlo, i miei studenti lo seguono».

E tra gli adulti c'è chi puntualmente sottolinea l'assenza dei grandi nomi della musica italiana.

«Ma i big non hanno bisogno di Sanremo, soprattutto ora che possono andarci da ospiti, a meno che non abbiamo progetti speciali o motivi per cercare un rilancio. Prendiamo Ghali: ci è andato da ospite, poi è tornato in gara per



Jovanotti, super ospite nella prima serata del Festival 2025: i big della canzone italiana vanno a Sanremo, ma quasi mai in gara

JACOPO TOMATIS
MUSICOLOGO, GIORNALISTA E MUSICISTA
INSEGNA ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO

«Questa è una fase di stabilità, di restaurazione, dopo gli anni di rottura. L'anno di svolta è stato il 2019, vittoria di Mahmood»

«Il solito Festival e va bene così»

Il docente e musicologo Tomatis analizza l'evoluzione della kermesse
«La gara canora è solo un pretesto, prevalgono lo show e la politica»
Dopo Amadeus, tutto uguale. «Ma oggi è pienamente intergenerazionale»

ché ne aveva bisogno, è diventato mainstream ed è a posto. Sanremo lo guidano le case discografiche, lo usano per lanciare o rilanciare prodotti. Come Maria Antonietta e Colombe quest'anno: vanno lì, azzerano quanto fatto finora e si riposizionano. Quelli che vendono non hanno bisogno di andarci».

Insomma, non è il caso di dispiacersi per gli assenti?

«È curioso che Sanremo si porti dietro il rimpianto per

qualcosa che non è mai stato. Fin dalle prime edizioni veniva venduto come una rassegna che avrebbe recuperato la miglior tradizione canora italiana. Ma è un'idealizzazione che non sta in piedi. Non ci sono mai stati i big. Mina e Battisti sono andati a Sanremo una volta, De Gregori e De André non ci sono mai stati. Il Festival è una vetrina di quello che gira nel mercato, solo che lo propone con due o tre anni di ritardo. Il

mainstream al Festival è stato rappresentato solo fino a metà anni '60, poi se lo è preso il mercato e lo usa come vetrina».

Che impatto ha sul mercato?

«Oggi lo ha soprattutto sugli streaming. È un boost, produce effetti immediati. Ed è vero che gli artisti prendono poco dalle piattaforme, ma le case discografiche fanno i conti con più presenze - ecco perché ce ne sono trenta in gara -

e incassano tutti, nessuno toglie niente agli altri. Tutta l'attenzione per il Festival ha effetti immediati e potenti sugli ascolti online, anche perché è l'unico evento mediale che rompe le solite bolle di ascolto. E poi ha un effetto in sé, per la partecipazione: sistema il budget annuale di chi ci va, ripaga subito in termini di Siae e di presenza».

È più o meno sempre il solito Festival e le direzioni artistiche non sembrano ave-

re leve per cambiarlo più di tanto. Come se lo immagina tra cinque anni?

«Il direttore artistico conta fino a un certo punto, credo che lavori con quello che gli arriva e non abbia un significativo potere di scelta. Non possiamo aspettarci che all'improvviso un Carlo Conti, o chi per lui, porti sul palco dell'Ariston un artista sconosciuto al pubblico solo perché è andato a scovarlo chissà dove. Il Festival sta attraversando questa fase di stabilità, di restaurazione, dopo gli anni di rottura rispetto al passato. L'anno di svolta è stato il 2019, vittoria di Mahmood e un po' di musica nuova. Dal 2023 assistiamo a un ritorno degli stessi artisti che prima erano elementi di discontinuità, ma che ora ovviamente non sono più nuovi. Dargen D'Amico, per dire, è al terzo passaggio. Il rapporto da Lazza lo ritroviamo in forme analoghe, non c'è più sorpresa».

Finiamo con il domandone inevitabile: chi vince, chi piace e chi sorprende?

«Per la vittoria dico Fedez-Masini, Meta o Paradiso. Piacerà Ditonellapiaga, sarà il tormentone estivo. La sorpresa può essere Sayf». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

overpost.biz

Sanremo 2026 / Opinioni a confronto

Streaming e concerti Effetto Ariston

L'impatto sul mercato discografico è cresciuto esponenzialmente
I promoter: «Da fenomeno di costume a evento clou dell'industria»

ELISARUSSO

È sempre stato un palco ambito quello del Festival di Sanremo, ma con il passare degli anni, da regno della musica leggera, è diventato più appetibile anche per chi si spinge oltre al pop e cantautorato: se nel 2021 i rockettari Måneskin vincevano con Zitti e Buoni, quest'anno ci saranno le Bambole di Pezza, rock band milanese al femminile in pista dai 2000, e sono ormai completamente sdoganati l'indie (a portarne la bandiera questa volta Maria Antonietta e Colombrè) e il rap (all'esordio sanremese Luchè, Nayt, Sayf, Tredici Pietro...).

Ecco perché portare un artista all'Ariston, anche quello magari meno in linea con i tradizionali canoni sanremesi, fa gola a tutti. Secondo il report FIMI 2026 sull'impatto del Festival sul mercato, il ruolo delle case discografiche è fondamentale e i loro investimenti sui brani e sui cantanti in gara generano un indotto in favore di moltissimi segmenti economici, dalla televisione all'hospitality (alberghi e ristoranti), passando per la musica live, il mondo editoriale e autoriale, oltre che l'ecosistema dei media. Ma quanto impatta la partecipazione al Festival in termini di numeri, ovvero vendite di dischi, streaming, biglietti di concerti?

«Tra il molto e il moltissimo – sostiene Loris Tramontin, presidente Azalea.it –. Per gli

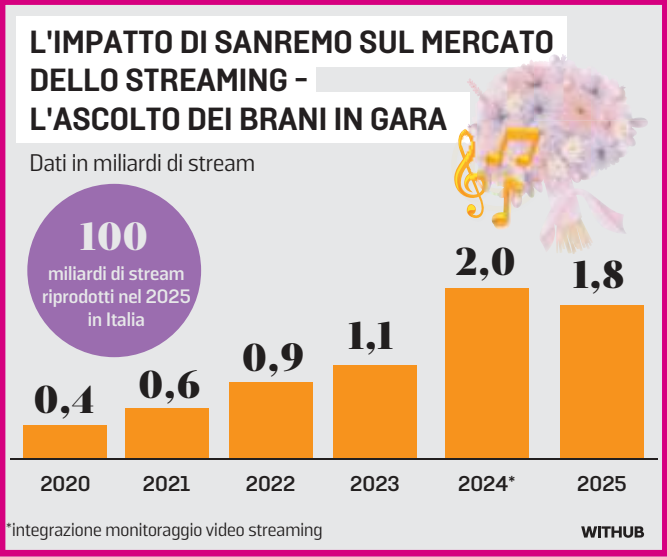
artisti con cui abbiamo lavorato, un esempio tangibile è stato Olly. Certo, la grande attenzione dei media può farti conoscere da tutti come Lucio Corsi ma può anche farti scomparire come Tony Effe».

Nell'epoca digitale i numeri di stream pesano: i brani in gara nel 2025 ne hanno totalizzati 1.8 miliardi nel corso dell'anno. Gli artisti arrivano a Sanremo forti dei loro riconoscimenti sul mercato, non solo stream ma anche i dischi di platino: nel cast 2026 in vetta c'è Fedez con i suoi 98 platini, seguito da J-Ax con 71 e, con molto distacco, i 37 di Luchè (stupirà vedere che in fondo alla classifica, con un solo platino figurano artisti dalle carriere consolidate come Patty Pravo e Raf).

Secondo Valeria Arzenton, co-fondatrice di ZED, Sanremo un tempo era soprattutto una grande kermesse televisiva, con un impatto sul mercato meno marcato, mentre oggi è l'appuntamento che tutto il settore aspetta. «La partecipazione al Festival – commenta – si traduce quasi immediatamente in streaming, vendite e soprattutto biglietti per i concerti, sia per i concorrenti sia per gli ospiti. Basti pensare a Lucio Corsi: dopo la prima apparizione all'Ariston è diventato un artista di grande richiamo, con migliaia di biglietti venduti in pochissimo».

È dello stesso parere Luigi Vignando di Vigna PR: «Non tutti ne beneficiano in ugual misura – dice – ma tutti hanno un incremento di qualche ti-

I BRANI SANREMESI DI MAGGIOR SUCCESSO DEGLI ULTIMI ANNI		
	Copie certificate	Edizione Festival
 CENERE Lazza	900.000	2023
 BRIVIDI Mahmood e Blanco	800.000	2022
 DOVE SI BALLA Dargen D'Amico	600.000	2025
 BALORDA NOSTALGIA Olly	600.000	2023
 DUE VITE Marco Mengoni	600.000	2022
 FARFALLE Sangiovanni	600.000	2023
 SUPEREROI Mr. Rain	600.000	2023
 TANGO Tananai	600.000	2023
 TUTA GOLD Mahmood	500.000	2024



Lucio Corsi, vera sorpresa dell'edizione 2025 del Festival

po. Per l'anno scorso, oltre che Olly, cito Lucio Corsi, che veniva da dieci anni di gavetta nei piccoli club, mentre in autunno farà i palasport. Penso a Blanco che dopo la vittoria con Mahmood ha fatto date da 10-20mila persone: noi per Villa Manin avevamo venduto oltre 11 mila biglietti in 37 minuti; anche Mengoni, già forte, ha avuto una bella spinta».

Per quanto riguarda i brani di maggior successo delle scorse edizioni in termini di copie certificate, scopriamo in testa Ceneri di Lazza (900mila copie certificate), Brividi di Mahmood e Blanco (800mila certificate), Dove si balla di Dargen D'Amico (700mila), e con 600mila copie Balorda Nostalgia di Olly, Due vite di Mengoni, Farfalle di San Giovanni, Supereroi di Mr. Rain e Tango di Tananai, a dimostrare che in qualche caso anche chi non vince poi gira forte.

«Sanremo – aggiunge Arzenton – è diventato la vera vetrina musicale italiana, l'evento mediatico più importante per l'industria musicale e live nel nostro Paese. Non è più soltanto un fenomeno di costume: oggi è un autentico trampolino di lancio. Negli ultimi anni questo effetto si è amplificato in modo evidente. In generale, tutti gli artisti che partecipano fanno un balzo in avanti in termini di popolarità e vendita dei biglietti. È un effetto moltiplicatore che si concentra in un momento preciso dell'anno. Addirittura, nelle settimane precedenti al Festival, si re-

gistra una sorta di sospensione del mercato live, come se il settore attendesse le esibizioni dal palco dell'Ariston prima di ripartire».

Ma chi vincerà quest'anno secondo gli addetti ai lavori? Difficile fare pronostici prima di aver ascoltato i brani in gara, ma Tramontin scommetterebbe su Serena Brancale, mentre Vignando punterebbe su Nayt «di cui avevamo organizzato dei concerti a Udine e Lignano: mi ha colpito a livello di scrittura e tenuta del palco. E poi vanno tenute d'occhio Brancale e Ditonellapiaga; affidandomi a chi ha già sentito i pezzi credo poi che anche Tredici Pietro potrebbe essere una bella sorpresa».

Arzenton, invece, cita Tommaso Paradiso come super favorito, ma precisa: «Negli ultimi anni il trend ha premiato spesso artisti più giovani, quindi non escluderei una nuova leva capace di sorprendere. Il panorama è ricco di talenti, e accanto ai nomi emergenti ci sono artisti storici come Sal Da Vinci, Patty Pravo, Renga, J-Ax, Fedez, Masini e altri che sicuramente lasceranno il segno. Sanremo, come sempre, è imprevedibile: spesso vince la canzone giusta nel momento giusto. Resta un grande racconto collettivo della musica italiana. Ogni edizione è una nuova emozione e, al di là delle discussioni, continua a rappresentare un momento centrale per il nostro panorama artistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONDAIMOND®
GEMOLOGY

DI
RICCARDO DONDA



G.I.A. GEMOLOGICAL INSTITUTE OF AMERICA :
G.I.A. G.G. GRADUATE GEMOLOGIST
G.I.A. GRADUATE DIAMONDS
G.I.A. GRADUATE COLORED STONES
G.I.A. GRADUATE PEARLS
G.I.A. JEWELRY APPLIED PROFESSIONAL

I.G.I. INTERNATIONAL GEMOLOGICAL INSTITUTE ANTWERP ROUGH DIAMOND GRADER

DOTTORE IN SCIENZE GEOLOGICHE

PERITO ESPERTO CAT. PREZIOSI C.C.I.A.A. GORIZIA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI CONSULENTI TECNICI "CTU" DEL TRIBUNALE DI GORIZIA
CAT. PREZIOSI, GEMME, OREFICERIA E GIOIELLERIA
SOCIO N° 565 ASSOCIAZIONE ITALIANA GEMMOLOGI

ANALISI GEMMOLOGICHE ED EXPERTISE CON LA MASSIMA
PROFESSIONALITA' E COMPETENZA PER UNA VALUTAZIONE REALE DEI
TUOI PREZIOSI



SEDE LABORATORIO A GORIZIA. SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO.
SI EFFETTUANO PERIZIE E CONSULENZE ANCHE A DOMICILIO.
CELL. +39 329 3795046
P.IVA 01198670315

WWW.DONDAIMOND.COM
INFO@DONDAIMOND.COM



Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI



R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2026

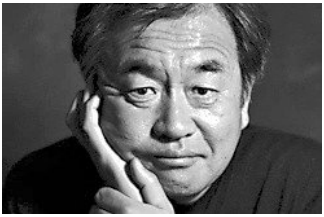
Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL PERSONAGGIO E IL MUSEO IMMERSIVO

Il nome di prestigio

Il 71enne giapponese Kengo Kuma è un architetto di fama mondiale. Tra le opere più note il Centro de Arte Moderna di Lisbona, il Victoria & Albert Museum di Dundee.



Le proiezioni e i temi

Il modello del Nautaverso prevede proiezioni digitali immersive che riguarderanno il mondo marino, oltre a temi come preistoria e astronomia.



Le stime sui visitatori

Servirà attirare almeno 270 mila visitatori ogni anno, che rappresenterebbero la quota minima per garantire la sostenibilità economica dell'investimento.

La partita della Sacchetta



alla Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi degli enti competenti. Incassati i via libera, si potrà aprire la fase del bando europeo per affidare la realizzazione. Sarà il cda della Venezia Giulia Sviluppo Plus a stabilire se si procederà con due bandi separati, uno per i lavori e un altro per la gestione del Nautaverso, oppure con un bando unico che integri affidamento dei lavori e gestione della struttura.

Qualora tutto procedesse senza intoppi, i lavori potrebbero cominciare entro la fine del 2027. Da quel momento la previsione è che ci vorrebbero circa 36 mesi per consegnare il Nautaverso fatto e finito: quindi l'inaugurazione potrebbe avvenire, secondo il cronoprogramma aggiornato dall'ente camerale, entro la fine del 2030. Tutto ciò, appunto, al netto degli imprevisti, sempre in agguato quando si parla di progetti così complessi e così costosi. Non ci sarebbe da stupirsi, insomma, se per l'apertura si slittasse quantomeno al 2031. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affidata la gara al team di professionisti guidato dal 71enne giapponese progettista di fama internazionale. Con lui colleghi triestini e veneti

Sull'acquario virtuale la firma di Kengo Kuma Ecco chi è l'archistar che lo disegnerà

INOMI

Kengo Kuma, 71enne archistar giapponese, è il nome di maggior fama internazionale nel team temporaneo di professionisti che ha raggiunto il punteggio più alto nella gara per progettare il Nautaverso e dirigere i lavori.

Noto anche nel Nordest per aver disegnato il Centro Congressi di Padova, Kuma è un architetto di grande esperienza e ha legato il suo nome a diversi progetti di rilevanza mondiale nei quali assumono un'importanza particolare la relazione tra la struttura, il mare e il paesaggio portuale, e la continuità tra architettura, natura e città.

Alcuni esempi, dall'Europa al Sol Levante, sono il Centro de Arte Moderna Gulbenkian di Lisbona, il Victoria & Albert Museum di Dundee, in Scozia, il Museo Andersen di Odense in Danimarca e il Nagasaki Prefectural Art Museum.

Nell'ambito della gara per la progettazione del "Nautaverso - Digital Experience Center", la commissione giudicatrice composta dall'ingegner Eric Mar-

Tra le sue opere, apprezzate in tutto il mondo, c'è anche il nuovo Centro Congressi di Padova

L'impostazione: valorizzare la relazione tra l'edificio, il mare e il paesaggio portuale

ccone (dirigente tecnico dell'Authority portuale), dall'architetto Corrado Azollini (dirigente del ministero per i Beni e le Attività culturali) e dall'architetto Thomas Bisiani (docente di Ingegneria e Architettura dell'ateneo triestino) ha valutato in tutto nove offerte, che hanno coinvolto nella predisposizione anche professionisti di rilievo internazionale.

Oltre al Kengo Kuma & Associates, la compagine progettuale che ha raggiunto il punteggio più alto in-

clude gli studi F&M Ingegneria di Mirano, l'Archest di Palmanova, e coinvolge l'ingegnere Denis Zadnik di Trieste e l'architetto Denise Borsoi di Venezia.

F&M Ingegneria e Archest sono studi che operano sul territorio da decenni nella progettazione e nella gestione dei lavori di realizzazione di opere pubbliche e private, con uno staff che supera i trecento professionisti tra progettisti, designer, tecnici specializzati, ingegneri e consulenti. Il triestino Zadnik è un ingegnere specializzato in aspetti come l'efficienza energetica, la sostenibilità e l'adeguamento normativo degli immobili, mentre l'architetto Borsoi è specializzata in acustica applicata e negli interventi di recupero di edifici vincolati.

Il team che si è aggiudicato la gara per progettare il Nautaverso affacciato sul mare propone inoltre l'impiego di figure integrative selezionate per ambiti del progetto trasversali tra tecnologia, sostenibilità e valorizzazione culturale: ad esempio esperti in progettazione museale, allestimenti multimediali, lighting design, sostenibilità energetica, cura e rispetto del conte-



Nella foto Rmedium il Victoria & Albert Museum di Dundee



Il padiglione di F&M Ingegneria a Dubai nella foto di Michele Nastasi

sto ambientale e storico. Saranno a disposizione anche archeologi, esperti di verde e paesaggio ed esperti marittimi e del moto ondoso.

A gestire l'iter per la realizzazione del Nautaverso è la Venezia Giulia Sviluppo Plus, la società in house della Camera di commercio Venezia Giulia, del cui consiglio di amministrazione fanno parte il presidente della Cciaa Antonio Paoletti, l'imprenditore digitale Manlio Romanelli e Paola Del Negro, direttrice dell'Ogs. Come previsto dal

Codice dei Contratti pubblici, la Srl disporrà l'aggiudicazione con immediata efficacia al termine delle verifiche di rito.

La società ha già stipulato una convenzione con Regione e PromoTurismo, affidando l'incarico di responsabile unico del progetto (Rup) all'ingegnere e dirigente regionale Claudio Degano, che si affianca al lavoro del segretario generale dell'ente camerale Pierluigi Medeot. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



forma e location, sono spariti dal progetto i pesci veri, in favore del modello dell'acquario virtuale. Nell'ambito dell'intero lotto l'edificio del Nautaverso dovrebbe svilupparsi su circa cinquemila metri quadrati, con una superficie interna di 7 mila. Le proiezioni digitali immersive riguarderanno il mondo marino, oltre a temi come preistoria e astronomia.

La proposta piacerà al pubblico? I sostenitori del progetto camerale, ovviamente, ne sono convinti, anche sulla spinta della crescente diffusione che, a livello mondiale, stanno avendo altre proposte simili che si smarkano dal tradizionale modello dei musei e dei parchi a tema, puntando su intrattenimen-

to immersivo, realtà virtuale e intelligenza artificiale. E poi c'è l'esempio, geograficamente vicinissimo, della goriziana Galleria Bombi.

La sfida sarebbe però quella di attrarre visitatori che, per immergersi nel mondo virtuale del Nautaverso, siano disposti anche a pagare un biglietto da 30 euro (con riduzioni per gruppi, scolaresche, bambini e over 65). Certo, il flusso turistico in arrivo a Trieste, crocieristi compresi, costituisce un serbatoio incoraggiante dal quale attingere. Ma basterà per dare un senso a un investimento che, includendo Iva e rincari, potrebbe arrivare a sfiorare i 40 milioni di euro? —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI**

**RITIRI & SGOMBERI
TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE**
Negozzi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

**VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI**
per informazioni telefonate a

Giorgio Tel. e
335.6369638

L'intervista all'assessore alla Cultura



L'ALTERNATIVA ALLA TRATTA BOVEDO-OPICINA

«Monte Grisa? Così aveva un senso»

Un'alternativa al progetto? «Stop non a Opicina, ma a Monte Grisa. Lì si sarebbe potuta realizzare una cittadella per l'ospitalità dei turisti, che dal park sarebbero scesi fino a Miramare, da lì in centro col Delfino Verde: più passeggeri, più incassi, e vera riduzione del traffico».



I NUMERI IN CRESCITA E LE RICADUTE SUL TERRITORIO

«Contrario al turismo a tutti i costi»

Turisti record, momento magico? «Raggiunti risultati grandiosi, e maggiori investimenti arriveranno con l'aumento dell'imposta di soggiorno, ma non si perdano di vista le esigenze dei cittadini: serve risolvere il nodo parcheggi, e lavorare perché la città sia ben tenuta».



COME È CAMBIATA LA MACCHINA MUNICIPALE

«Serve conoscere meglio la città»

Il cambio generazionale dei dirigenti? «Positivo, ma se prima i tecnici erano cresciuti a Trieste, conoscendone i meccanismi, dopo i concorsi molti arrivano da altre realtà: importante investire sulla formazione, perché si consolidi una struttura con forte impronta locale».

«Ovovia, una Spada di Damocle che mette a rischio le elezioni I tecnici? Hanno deciso troppo: la politica deve delegare meno»

Rossi sul contestato progetto: «Io mai convinto, ma Dipiazza saprà fare sintesi per non vanificare i risultati di anni. L'errore nell'iter? Affidare le scelte ai dirigenti»

Francesco Codagnone

La cabinovia non l'ha mai fatto impazzire. Molto costosa, «non particolarmente utile al traffico», meno suggestiva rispetto a una funivia su fino a Monte Grisa. Giorgio Rossi negli anni non ne ha fatto mistero, senza per questo mai allontanarsi dal fianco di Roberto Dipiazza, amico e alleato da oltre vent'anni. Mai, neanche dopo la perdita del Pnrr, il no del Tar, i molti errori tecnici o le forti contestazioni sotto al Municipio: fiducia incondizionata, sempre. Per questo, nonostante le incertezze giudiziarie, i nodi economici e anche se i suoi suggerimenti «non hanno più il peso di un tempo», l'assessore alla Cultura confida che il sindaco prenderà la decisione migliore. «Alla fine, Roberto saprà fare una sintesi, per il bene della città: non posso pensare che un'intera vita di sacrifici e risultati sia ridotta a questo braccio di ferro».

Rossi, pensa che la cabinovia sia arrivata al capolinea? «In questo momento, mentre scrivi? No, non ancora, ma i fattori di incertezza sono troppi. Dal punto di vista contrattualistico, tecnico-economico, politico, e anche caratteriale». **In sei anni non si è riusciti ad approvare neanche la variante urbanistica, e alla fine del mandato manca un anno: pensa davvero che il progetto possa fare passi in avanti, prima delle elezioni?** «Tra le risposte del Consiglio di Stato, riavviare l'iter, approvare la variante e quant'altro, è escluso che in pochi mesi si arrivi anche solo ad avviare i lavori. Il tema, ora, è valutare il rischio di attraversare l'ultimo anno del mandato con questa Spada di Damocle sulla testa». **Il centrosinistra è già pronto a trasformare le elezioni in un referendum pro o contro la cabinovia: visti i risultati**



L'assessore alla Cultura e presidente della Lista Dipiazza, Giorgio Rossi, nel suo studio FOTO MASSIMO SILVANO

dei sondaggi, non teme che questo potrebbe segnare la sconfitta del centrodestra?

«Non posso pensare di aver dato 25 anni della mia vita istituzionale e personale perché tutto si riduca a un mero braccio di ferro, né che dopo tutto il duro impegno e gli innegabili risultati del sindaco l'unico elemento condizionante, alla fine, sarà la cabinovia. Le forze politiche devono interrogarsi

«L'impianto a fune non risolverebbe il traffico né l'accesso al Porto Vecchio»

su questo. Io, ormai, ne faccio parte fino a un certo punto». **Lei, però, è presidente della Lista Dipiazza, civica del sindaco: non ha un peso, ciò?** «La lista ha avuto dei percorsi importanti, è sempre stata e rimarrà sempre dietro al sindaco, ma è innegabile che sia incappata in qualche incidente di percorso. La mia posizione non è quella di altri partiti». **Forza Italia si è espressa in modo netto, invitando a pensare alla parola fine.** «Forza Italia si è espressa consapevole del proprio peso politico, con la stessa serietà che nel 2001 diede inizio al cambiamento della città. Non sono mai stati arroganti né fanno giochetti. Tanto di cappello». **Il resto della coalizione, però, sembra parecchio infastidito. FdI e Lega si sono chiusi nel silenzio, no comment dal sindaco: cosa succede?** «Non lo so, non sono stato coinvolto. Ma apprezzo la libertà di Fi di dire ciò che pensa, senza limitarsi a un signor si al capo. D'altro canto, Fi proviene da quell'espressione democratica che condivido: io vengo da quel mondo, e non da altro». **Lei, peraltro, non ha mai fatto mistero delle sue posizioni sul progetto.**

co, ma è innegabile che sia incappata in qualche incidente di percorso. La mia posizione non è quella di altri partiti». **Forza Italia si è espressa in modo netto, invitando a pensare alla parola fine.** «Forza Italia si è espressa consapevole del proprio peso politico, con la stessa serietà che nel 2001 diede inizio al cambiamento della città. Non sono mai stati arroganti né fanno giochetti. Tanto di cappello». **Il resto della coalizione, però, sembra parecchio infastidito. FdI e Lega si sono chiusi nel silenzio, no comment dal sindaco: cosa succede?** «Non lo so, non sono stato coinvolto. Ma apprezzo la libertà di Fi di dire ciò che pensa, senza limitarsi a un signor si al capo. D'altro canto, Fi proviene da quell'espressione democratica che condivido: io vengo da quel mondo, e non da altro». **Lei, peraltro, non ha mai fatto mistero delle sue posizioni sul progetto.**

«La cabinovia nasce con un peccato originale: il Pnrr, con il quale si pensava di risolvere il problema del traffico che però, questa città, non ha. Almeno non dopo tutto il lavoro fatto da Dipiazza e me nel primo mandato: dalla Gvt alle Rive, roba che neanche in cent'anni. Oggi, semmai, mancano parcheggi per turisti, ma chi pensa vi sia un problema di traffico tale da rendere necessaria

«Prima di chiudere chiarire il nodo penali Fi? Bene che dicano lo stato delle cose»

la cabinovia forse non è mai andato oltre Monfalcone». **E in futuro, come si farà ad accedere al quartiere del Porto Vecchio, altrimenti?** «Non di certo con una cabinovia dal Molo IV al Magazzino 26 e poi al Bovedo, senza fer-

mate intermedie. Mi ostino a dire che la soluzione migliore sia quella delle navette».

Il progetto non la convince: e se invece che Opicina, arrivasse fino a Monte Grisa?

«Avrebbe molto più senso. Si potrebbe far pagare un biglietto turistico e garantire sostenibilità economica al progetto, senza pesare sulle tasche dei cittadini. Il parcheggio di Monte Grisa, poi, potrebbe ospitare oltre duemila auto: questo sì che permetterebbe di intercettare il traffico di turisti».

Tra le ipotesi c'è anche quella di realizzare il solo tratto orizzontale: è perché i soldi, anche qualora arrivassero, non basterebbero più a coprire l'intero progetto?

«Non basterebbero. Dall'appalto del 2023 ci sono stati dei rincarati importanti, su tutti i lavori pubblici. Anche se Salvini dovesse anticipare i soldi, la coperta sarebbe comunque corta. Non possiamo tirare fuori dal piano opere o dall'avanzo di bilancio 70-80 milioni dei cittadini per la cabinovia».

Perché, allora, Dipiazza pare perseverare a tutti i costi?

«In questa fase, più che ostinato, direi che è prudente, visto il contratto con Leitner e l'esposizione a eventuali penali».

«Fermarsi è una scelta dolorosa, ma arrivati a un certo punto va presa», l'ha detto lei: pensa che, alla fine, Dipiazza sceglierà di fermarsi?

«Roberto ha conquistato tanti risultati e, forse, pensa che anche la cabinovia possa essere uno di questi. Ma è una persona intelligente, e confido che alla fine sarà in grado di fare sintesi e prendere la decisione migliore, per il bene di tutti».

Se fosse lei, nei panni del sindaco, cosa farebbe?

«Se fossi certo di non avere più disponibilità economica, e di non incappare in code giudiziarie con Leitner, allora mi fermerei, così da non passare il mio ultimo anno da sindaco a discutere di cabinovia. Ma prima serve che i dirigenti, i consulenti e gli uffici legali diano al sindaco un quadro esaustivo».

E quale consiglio darebbe lei, all'amico Roberto?

«Non credo che il peso dei miei suggerimenti sia più quello di quando facevamo le cose insieme. In 25 anni ho dato a Roberto tanti consigli ogni volta che me li ha chiesti, sono sempre stato al suo fianco e lui al mio, ma oggi evidentemente sono altre le persone con le quali discute di questa vicenda. Lui, in ogni caso, sa come la penso».

Se il progetto dovesse definitivamente fallire, crede che la coalizione resterà unita al fianco del sindaco, o teme il

fuggi fuggi generale?

«Le coalizioni, nonostante tutto, hanno il pregio di riuscire a compattarsi se le cose vanno male. Anche perché o tra un anno si arriva uniti alle elezioni, o non si va da nessuna parte».

Quale l'errore più grande, in questa storia?

«Le scelte tecniche».

La responsabilità, però, è vostra. Sui giornali ci finite voi.

«Credo che, per fare l'assessore, serva o essere esperti della propria materia, o dedicarsi a questo ruolo 24 su 24, o avere intuito. Se mancano queste caratteristiche, inevitabilmente si finisce per affidarsi del tutto alle scelte dei propri dirigenti, senza poter analizzare le situazioni con dati oggettivi».

Ritiene, quindi, che la politica abbia abdicato al suo ruolo decisionale?

«In parte, sì. Il dirigente dovrebbe portare al suo diretto referente non una ma tre opzioni, lasciando che sia poi il politico a decidere, mentre troppo spesso adesso si sente dire "o così o niente". Penso che in questa vicenda la situazione sia sfuggita di mano, portando a una serie di errori di valutazione e scelte superficiali».

«Ridurre l'organico fu sbagliato: così create poche figure con troppo potere»

La decisione di tagliare i dirigenti, con il senno di poi, ha indebolito eccessivamente la macchina?

«Sulla riduzione dell'organico non sono mai stato d'accordo e lui lo sa. Il nuovo assetto avrebbe anche le buone intenzioni di abbattere i costi, ma per funzionare le figure minori dovrebbero avere maggior autonomia operativa. Non come accade oggi, che devono rivolgersi alla dirigenza anche solo per spaccare un capello in due».

Poche figure, forse con troppe responsabilità?

«Evidente che non si possa pensare di avere solo tre o quattro figure apicali che si occupano di tutto. Anche perché di Leonardo da Vinci o Pico della Mirandola in giro non ne vedo».

Non sarebbe stato meglio ascoltare prima i cittadini, tramite il referendum?

«No, su questo sono in disaccordo. La partecipazione pubblica è cosa bella ma resta un atto accademico. Chi governa è lì perché eletto, come tale deve prendere delle decisioni. Anche se non sono semplici, né apprezzate da tutti».

LE ADESIONI AL MOVIMENTO FUTURO NAZIONALE

Porro lascia Fratelli d'Italia «Sto con il Papa e Vannacci»

Il consigliere comunale nel Gruppo Misto, con il generale l'ex leghista Banco Laconico il meloniano Giacomelli: «Va bene così. Buona fortuna Salvatore»



È il 2013, Salvatore Porro e Angelo Lippi aderivano a Io Amo l'Italia di Magdi Cristiano Allam FOTOLASORTE

Pietro Comelli

Il passaggio era nell'aria. Dopo tutto si firma cattolico-mariano e non poteva che accasarsi alla corte del generale Roberto Vannacci. Salvatore Porro ha deciso: «Lascio Fratelli d'Italia». E giù con Dio, Patria, Famiglia aderendo a Futuro Nazionale anche se, in Consiglio comunale, dovrà creare il Gruppo Misto (a meno che non peschi ancora qualcuno).

«Eh sì, era nell'aria da un anno e mezzo. La mia politica è sociale e non negoziabile, avevo chiesto a Giorgia Meloni di mandare coperte e stufe all'Ucraina ma non mi ha ascoltato...», racconta Porro giustificando così la sua uscita dal partito della presidente del Consiglio. Una decisione sofferta, sostiene, proprio per il conflitto Russia-Ucraina. «Io sto con il Papa! Dico medicinali, medicinali, medicinali – spiega ricordando i pellegrinaggi a Medjugorje – perché da militare sono contro la guerra e questo vener-

L'EX SOTTOSEGRETARIO DEI CINQUE STELLE

Zuccano: «Sciolgo la riserva Con il leader grande intesa»

Già sottosegretario alla Famiglia e Disabilità con il M5s, Vincenzo Zuccano, da «libero pensatore e attivista per i diritti dei disabili» qual'era si è deciso a entrare a far parte del nuovo partito di Roberto Vannacci, Futuro nazionale. L'avvicinamento al centrodestra era già avvenuto, con un feeling con il consigliere regionale Carlo Grillo (Fedriga presidente) e l'assessore regionale Fabio Scoccimarro (Fdi). Ora la svolta nella destra destra. «Sciolgo la riserva», conferma così il rumor che era circolato. Anche lui, assieme a Salvatore Porro, annuncerà la mossa ufficialmente in una conferenza stampa in Comune a Trieste venerdì. Zuccano era in prima fila all'evento della settimana scorsa con il generale a Prata di Pordeone e il faccia a faccia con l'europarlamentare l'ha portato a compiere il passo: «Ci siamo intesi molto bene». I temi dello scambio? «Disabilità, famiglia, valori occidentali e cristiani, sicurezza e immigrazione, tutte materie che mi stanno a cuore». Dell'operazione, condotta da Angelo Lippi, punto di riferimento Vannacciano per Trieste, l'altro colonnello in Friuli, Antonio Falzarano, era però completamente all'oscuro. —

di in Comune (ci sarà una conferenza stampa con i vannacciani, fra cui Valentina Banco già assessore leghista di Duino Aurisina, ndr) lo ribadirà anche pubblicamente».

Intanto lui, il generale, saluta soddisfatto l'arrivo di Porro: «Anche Trieste è futurista» scrive Vannacci. E dire che un tempo «futuristi», senza scomodare Marinetti, venivano chiamati i finiani di Futuro e libertà, movimento laico e non confessionale guidato da Gianfranco Fini. Quelli della diaspora di una destra postmissina che rischia di ripetersi ma stavolta innescata dalla Lega (e da Matteo Salvini) che, per rimpinguare i voti a scapito di Fratelli d'Italia, candidò Vannacci alle elezioni Europee. E adesso se lo ritrova fuori dal partito ma, proprio grazie a quell'uscita, allo stesso tempo blinda la Lega attorno a sé come hanno fare di necessità virtù Fedriga e Zaia.

Accanto ai leghisti, però, alla corte di Vannacci alcuni arrivano proprio dal variegato mondo della destra. L'ex poliziotto Porro, eletto consigliere comunale nel 1997 con Alleanza nazionale, ritroverà Angelo Lippi, con il quale aveva condiviso le posizioni ultracattolice che nel 2013, non riuscendo a raccogliere le firme per presentare la lista Io amo l'Italia di Magdi Cristiano Allam alle politiche del 2013. Dopol'adesione a Un'Altra Trieste, dove però non venne eletto in Consiglio comunale; la volta dopo Porro si candidò nel 2016 con Fratelli d'Italia per la prima volta, facendo poi il bis. Ora è arrivato il turno di Futuro Nazionale, soggetto politico che a Trieste, per il momento, oltre al fondatore Angelo Lippi e al di là dei partiti di provenienza pesca tre ex poliziotti come Michele Claudio, Banco e Porro.

Laconico Claudio Giacomelli di Fratelli d'Italia: «Va bene così. Buona fortuna Salvatore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DI MUGGIA: «AZIONE NON VIETATA»



Il sindaco Paolo Polidori nella curva dei tifosi FOTOLASORTE

Sulla fideiussione botta e risposta tra M5S e Polidori

Dopo il Pd, è il Movimento 5 Stelle a tirare sul ghiaccio il sindaco di Muggia Paolo Polidori per la fideiussione da 700 mila euro alla società Unione sportiva Triestina Calcio 1918. Ad attaccare il primo cittadino è Cristian Bacci, referente M5s di Muggia che in una nota critica le mosse del sindaco. «Riteniamo opportuno che Polidori si impegni maggiormente a scindere la sua posizione di tifoso calcistico da quella di sindaco e che non prenda posizioni vantaggiose per la Triestina nella sua veste di primo cittadino», sottolinea Bacci dopo aver ricordato che nell'ottobre 2024 il sindaco di Muggia aveva votato favorevolmente alla delibera che dichiarava «di pubblico interesse» la proposta della Triestina di realizzare e gestire una cittadella dello sport nel verde che circonda il centro commerciale Montedoro. «Quel giorno l'idea di un privato è diventata un'opera pubblica», punge Bacci parlando di un interesse personale, precisando però che la questione non riguarda la legalità, quanto l'etica e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. «Quando un amministratore pubblico si trova in una posizione dove i suoi interessi personali si intrecciano con decisioni di grande rilevanza collettiva, il rischio che le scelte vengano percepite come parziali o non disinteressate è molto alto».

L'immediata replica di Polidori parte dalla delibera di Consiglio, «con la quale si è approvata l'anticipazione di un possibile parere favorevole sull'interesse pubblico del Centro Sportivo»: «È datata 30 settembre 2024», ricorda, aggiungendo che la successiva e conseguente delibera di giunta, dove si delibera l'interesse pubblico dell'opera, è approvata il 16 ottobre 2024 e che la sottoscrizione, a titolo personale, della polizza fideiussoria a garanzia dell'iscrizione della Triestina al campionato 25/26, ha data 6 giugno 2025. «Come è del tutto evidente, il mio "interesse personale" partirebbe mesi dopo le delibere, e quindi tutto il ridicolo impianto accusatorio dei 5 stelle "sull'etica e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni", fallisce miseramente», rilancia Polidori che poi punta il dito sui «brutti segnali di questo modo di fare politica»: «La mia scelta, volta a permettere l'iscrizione della Triestina al campionato, diventa immediatamente fonte di sospetti e di chissà quali intralazzi. Forse, anzi sicuramente, la mia è stata un'azione poco istituzionale, ma non vietata, volta solo al bene dell'Unione. Ed ho scelto di agire, senza clamori, perché per me i principi del fare vengono prima, e sono infinitamente più alti rispetto alla prudenza, o meglio alla cordardia del non fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESA DI POSIZIONE DELL'EX GOVERNATORE TONDO

Noi Moderati scarica l'ovovia «Troppe incertezze e criticità»

Anche Noi Moderati boccia la cabinovia. Dopo lo strappo interno a Forza Italia e il dissenso dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, si allunga l'elenco delle forze interne al centrodestra contrarie all'infrastruttura. «La cabinovia è un investimento rilevante, che richiede basi solide e condizioni chiare per essere realizzato. Oggi, però, tra incertezze sui finanziamenti, criticità ambientali e priorità ur-

bane più urgenti, queste condizioni non risultano pienamente presenti», afferma Renzo Tondo già presidente della Regione e coordinatore regionale di Noi Moderati. Lo fa in una nota di un partito di cui fanno parte Mirko Martini, Alessandro Valerio e Bruno Marini, rispettivamente consigliere comunale, coordinatore provinciale e responsabile enti locali dei centristi. «Riteniamo che procedere senza

certezze sarebbe una forzatura – proseguono gli esponenti locali di Noi Moderati –. Fermarsi ora non significa rinunciare allo sviluppo, ma scegliere responsabilmente, orientando risorse e attenzione verso interventi più sostenibili e condivisi, realmente utili alla città».

Sulla tanto contestata cabinovia, insomma, non è più soltanto l'opposizione a essere contraria. I consiglieri di cen-



Un rendering del tratto orizzontale della cabinovia in Porto Vecchio

tro sinistra – il dem Francesco Russo e i capigruppo Giovanni Barbo del Pd, Riccardo Larterza di Adesso Trieste, Paolo Altin di Punto franco e Ales-

sandra Richetti del M5s – hanno firmato nei giorni scorsi, uniti, una mozione urgente per chiedere al sindaco Roberto Dipiazza di interrompere,

una volta per tutte, l'iter della cabinovia. Un atto politico che si inserisce in un nuovo scenario per la maggioranza. Dopo la richiesta di Forza Italia, appunto, e l'invito a mettere la parola fine al progetto si aggiunge anche quella di un altro consigliere comunale..

«È arrivata l'ora di cominciare a pensare alla parola fine», è stato l'appello lanciato tramite le pagine del Piccolo dal capogruppo azzurro Alberto Polacco e dei due assessori Michele Babuder e Sandra Savino, forse per accelerare la chiusura di un progetto in cui da tempo si era smesso di credere o rivendicare un ruolo di responsabilità politica in una partita così complicata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA SEDE CENTRALE DI VIA ROSSETTI

Vandalismi nei bagni La preside del Petrarca contatta le famiglie

La dirigente Militello chiede la collaborazione dei genitori: «Azioni sciocche che recano danno alla scuola e a tutti»

Micol Brusaferrò

Atti vandalici nelle toilette del liceo Petrarca, nella sede centrale di via Rossetti. E non è la prima volta. Ma in questo caso la dirigente scolastica, Cesira Militello, ha scritto ai genitori, con l'intento di sensibilizzare le famiglie affinché diano una mano e fare in maniera che

comportamenti di questo tipo non si ripetano più in futuro.

Considerando i danni arrecati alle strutture scolastiche, sono state anche avvisate le forze dell'ordine.

Nella comunicazione, inviata alle famiglie, si legge: «Gentili genitori, purtroppo, negli ultimi giorni si sono verificati alcuni atti di

vandalismo nei bagni maschili della sede centrale. Si tratta di episodi spiacevoli che, oltre a danneggiare un bene comune, possono compromettere la sicurezza di tutti. La scuola è la nostra casa comune e abbiamo il dovere di proteggerla. Per questo motivo abbiamo potenziato la vigilanza interna. Data la gravità dei danni

(che costituiscono reato), abbiamo informato le forze dell'ordine».

«Chiediamo - prosegue la preside - il vostro prezioso aiuto per parlare con i ragazzi e sensibilizzarli sull'importanza di rispettare gli spazi scolastici. Invitiamo inoltre gli studenti a segnalare subito al personale eventuali comportamenti scorretti (come il fumo o altri atti incivili). Collaborando insieme, possiamo garantire ai nostri ragazzi un ambiente sano, integro e decoroso. Grazie per la vostra attenzione».

Raggiunta telefonicamente, la preside Militello ha riferito che, più volte, sono stati registrati episodi di danneggiamenti ai bagni («Forse con un accendino»). «Pensiamo siano azioni sciocche da parte di qualche ragazzo, che però recano danni alla nostra scuola e questo tipo di azioni non si deve ripetere. Speriamo davvero non accada più», conclude la dirigente del liceo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede centrale del liceo Petrarca in via Rossetti FOTOLASORTE

Andrea Rizzitelli, 45 anni, è morto per un infarto nella sua abitazione. In tanti ieri si sono fermati in viale XX Settembre per un pensiero.

Mazzi di rose e biglietti Il cordoglio per “Rizzi” sul chiosco dei sorrisi

IL TRIBUTO

Gianpaolo Sarti

«Sono scioccata, sono davvero scioccata, non ho veramente parole. Venivo spesso qui da lui per mangiare qualcosa al volo o anche solo per un saluto veloce», mormora una signora di mezza età. Lei, come tanti altri, ieri si è soffermata qualche minuto davanti al chiosco di viale XX Settembre dove lavorava Andrea Rizzitelli, il quarantacinquenne triestino deceduto improvvisamente a causa di un infarto. È stato trovato morto in casa, dove viveva da solo.

Ieri c'è chi ha portato un fiore e chi ha lasciato un biglietto. Rizzitelli gestiva il baracchino di cucina triestina, «Akademia», dal 2023, e dopo una lunga esperienza in vari locali, anche rinomati, della città: dal Caffè San Marco, al Bagutta passando per la Trattoria Alba a San Giacomo.

«Rizzi», come lo chiamavano tutti, in quel chiosco preparava polpette, lubianske da passeggio, omboletti impanati, bolliti di maiale e pasticcio. Ma anche i dolci tipici. Andrea era piuttosto conosciuto in città e non solo nell'ambiente della ristorazione, viste le sue numerose esperienze professionali, ma anche in quello sportivo: tifava Triestina e spesso si recava allo stadio, come ha raccontato uno dei suoi amici più stretti, Piero Sterle: «Ci incontravamo per mangiare una pizza e poi andavamo a vede-



Sopra i mazzi di fiori e la scritta «Caro Andrea ci mancherà tanto il tuo sorriso»; a sinistra Rizzitelli nell'ex edicola diventata chiosco in Viale

FOTOLASORTE

re la partita».

Numerosi i messaggi di cordoglio pubblicati sui social da chi conosceva il quarantacinquenne. Ma molti, come detto, ieri hanno voluto andare di persona davanti al chiosco di viale XX Settembre in segno di partecipazione al lutto. «Ciao Andrea ci mancherà tanto il tuo sorriso», si legge in un biglietto attaccato sulla serranda del baracchino. A lato ci sono delle rose appoggiate. «Siamo rimasti sconvolti - confidano Luca Bitti e Davide Viridis dello staff del «Retrò», il locale situato proprio davanti al chiosco di Rizzitelli. «Andrea era

un amico, lo conoscevo da tempo perché era cliente del Vecio Canal», osserva ancora Bitti. «Io l'ultima volta l'ho visto martedì sera... è passato nel nostro bar, stava bene, non ho notato niente di strano. Ma giovedì - ricorda - il suo baracchino è rimasto chiuso. Il suo fornitore ci ha detto che aveva la febbre. Rizzitelli era uno che si dava tanto da fare, lavorava molto. Veniva qui dalle 10 di mattina e non andava via prima delle 10 di sera. Una brava persona, un amico».

La data del funerale non è ancora stata stabilita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STALLO DI CAMPANELLE



Il cedimento del parapetto del ponte di Campanelle FOTOSILVANO

Sul ponte chiuso sarà la Regione a eseguire i lavori

In questi giorni ricorre il triste anniversario dei 4 mesi di chiusura del ponte ferroviario di Campanelle. Quattro mesi di disagi per i cittadini che attraversavano quel punto abitualmente, e soprattutto per residenti e studenti delle scuole vicine. Ma una nota positiva c'è. Il Comune di Trieste e la Regione, che inizialmente non riuscivano a stabilire la competenza su quel tratto, sono arrivati ad un accordo. Il ponte è della Regione, che ha già effettuato un sopralluogo e che procederà con i lavori di ripristino; il Comune potrebbe poi interveni-

re per sistemare la carreggiata. Si sblocca così una situazione che negli ultimi mesi aveva suscitato i malumori di tante persone nella zona.

Ma torniamo indietro. È novembre quando il parapetto del ponte cede. Intervengono i vigili del fuoco e per questioni di sicurezza il traffico viene chiuso. Appaiono dei nastri, a delimitare la parte ammalorata. Subito dopo Trieste Trasporti prevede la deviazione delle linee dei bus, ma non c'è chiarezza su chi ha l'obbligo di agire sul fronte delle opere necessarie. Il caso approda al Consiglio regionale, con la

consigliera Giulia Massolino (Patto per l'Autonomia) che chiede conto delle responsabilità, delle mancate manutenzioni e delle tempistiche di ripristino. Poi la questione resta in sospeso e nessun intervento viene fatto, mentre chi abita nel rione più volte segnala la preoccupazione per lo stallo della situazione, considerando i lunghi giri necessari per raggiungere alcune case in particolare, non potendo utilizzare il ponte. La vicenda non sembra trovare una soluzione per lungo tempo, fino alla svolta recente. La Regione ha fatto sapere al Comune di aver eseguito tutte le verifiche in merito alla titolarità dell'ex-sedime ferroviario e delle opere d'arte fuori dalla sede. Il Comune però, anticipa l'assessore alle Politiche del Territorio Michele Babuder, potrebbe comunque intervenire successivamente ai lavori con una riasfaltatura. La Regione sta lavorando per l'affidamento degli incarichi e per il reperimento dei fondi. Non resta che attendere quindi l'avvio del cantiere.

Intanto il ponte resta sempre chiuso, il passaggio interdetto a tutti e restano anche in vigore le modifiche a orari e percorso della linea 33 e il solo percorso della linea serale C. Per garantire il servizio verso il capolinea, nei giorni feriali è stata attivata la linea provvisoria 33/.

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA DELLA BORSA

Bambini arrampicati sulla statua del Nettuno

Arrampicati sulla Fontana del Nettuno in piazza della Borsa con la piena approvazione - e, addirittura, lo sprone - dei genitori. Così non va. Non è questo il turismo di cui la città ha bisogno.



overpost.biz

LA ROTTA BALCANICA

Gli accusatori sono irreperibili Niente processo per il passeur

Il 54enne turco, indicato dai colleghi come “staffetta”, venne catturato in Bulgaria. Il legale sceglie di discutere: senza i testimoni prosciolti in udienza preliminare

Maria Elena Pattaro

I due passeur arrestati che lo avevano accusato di essere uno dei capi dell'organizzazione criminale e di aver fatto da staffetta lungo la Rotta Balcanica sono spariti chissà dove. E, senza la loro testimonianza, non ci sono prove sufficienti a formulare una ragionevole previsione di condanna. Così un presunto trafficante di esseri umani turco è stato prosciolto dall'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. E pensare che era stato

catturato in Bulgaria, in virtù di un mandato di arresto europeo (Mae), estradato in Italia e incarcerato in custodia cautelare al Coroneo. Ma l'irreperibilità dei complici e la strategia difensiva hanno giocato a suo favore, portando la gup Flavia Mangiante a pronunciare una sentenza di non luogo a procedere nei confronti di G.C., 54enne turco, difeso dall'avvocata Lucrezia Chermaz. Per lui il pm della Dda Federico Frezza aveva chiesto invece il rinvio a giudizio e non è escluso che faccia ricorso con-

tro la decisione della giudice. Per ricostruire la vicenda bisogna riavvolgere il nastro al 29 aprile 2024. Quel giorno da Zagabria partono tre auto dirette a Trieste. Due trasportano clandestini: 8 in un caso, 6 nell'altro. La terza le precede. Al volante di quest'ultima (un'Audi A3), stando alla tesi accusatoria, c'è proprio il 54enne turco. L'uomo attraversa il valico di Belpoggio e viene fermato da una pattuglia dei Carabinieri impegnata nei controlli di frontiera. Ai militari dell'Arma fornisce patente e



Controlli alla frontiera FOTOLASORTE

passaporto. È da solo in auto e la pattuglia, verificati i documenti, lo lascia andare. Diciotto minuti dopo transitano le altre due auto, che però vengono fermate perché ritenute sospette. Uno dei due conducenti, un 21enne turco, viene arrestato dopo una violenta colluttazione con la Polizia di frontiera. Il collega passeur riesce invece a fuggire. Quattordici, in totale, i migranti irregolari scesi dalle vetture. Il giovane arrestato, dopo la resistenza iniziale, collabora con gli inquirenti, fornendo loro informazioni utili a pescare un pesce più grosso. Il 54enne appunto. Così era scattata l'indagine a ritroso, a partire dal modello di auto e dalla targa parziale fornita dall'arrestato. La macchina aveva trovato corrispondenza in quella fermata il giorno stesso dai carabinieri, con al volante un cittadino turco, di cui erano stati registrati patente e passaporto. Il 21enne aveva riconosciuto nella foto del documento la “staffetta” che lo aveva guidato. E lo stesso aveva fatto un altro passeur arrestato in flagranza in un mo-

mento successivo. A quel punto era scattato il mandato di arresto europeo. Il ricercato era stato catturato in Bulgaria e consegnato alle autorità italiane. Il 54enne ha precedenti per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (nel 2023 aveva portato in Croazia 10 migranti turchi) e falsificazione di documenti. Ora di entrambi i passeur-accusatori si sono perse le tracce. Il più giovane ha patteggiato con pena sospesa ed è chissà dove. L'altro invece è stato prosciolto per irreperibilità. Circostanze su cui ha fatto leva il difensore Chermaz nel chiedere il non luogo a procedere. La legale dell'imputato ha scelto infatti di discutere anziché optare per un rito alternativo. E la giudice le ha dato ragione ritenendo remota, se non impossibile, l'ipotesi di un futuro rintraccio dei correi e di una loro successiva presentazione per rendere testimonianza nel processo a carico dell'imputato. Tanto più che non esistono trattati di cooperazione giudiziaria tra Italia e Turchia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE PER IL TENTATO OMICIDIO DI UN 24ENNE MAROCCHINO

Droga, sequestri di persona e accoltellati La faida tra stranieri in Barriera Vecchia

Gianpaolo Sarti

Le indagini per tentato omicidio sulla rissa e l'accoltellamento di inizio gennaio in piazza Garibaldi stanno circoscrivendo alcuni gruppi criminali ben definiti: si tratta di stranieri, perlopiù giovani di origine afghana e marocchina, che si contendono il controllo dello spaccio.

Da quanto risulta, queste persone non fanno più parte del circuito dell'accoglienza diffusa, ma vivono ai margini: sia nei magazzini abbandonati del Porto Vecchio sia all'interno di appartamenti dove abitano altri stranieri in un poco chiaro giro di affitti e subaffitti. Un'opacità venuta a galla già l'anno scorso nell'ambito delle indagini della Polizia locale e della Squadra mobile sui rapimenti: migranti sequestrati da altri migranti, picchiati e tenuti nascosti in alcuni appartamenti della zona di largo Barriera (in via della Fabbrica, ad esempio, piccola trasver-



Un fermo immagine del video del pestaggio vicino a piazza Garibaldi

sale di via Settefontane) per ottenere i riscatti dalle famiglie. Questo, insieme alle rapine (anche in questo caso tra profughi), è uno dei *core business* di questa criminalità in espansione a Trieste; l'altro è appunto la vendita di sostanze. Gli stupefacenti sono forniti da altri ambienti criminali radicati fuori città.

Sullo sfondo della rissa e dell'accoltellamento di ini-

zio gennaio, sui cui contorni sta ora indagando il Nucleo investigativo della Polizia locale, diretto dal pubblico ministero Marco Faion, c'è dunque il dominio dello spaccio a Trieste: una sorta di faida tra pusher di diversa nazionalità. Il pestaggio e il tentato omicidio erano scaturiti per questo motivo.

L'aggressione era avvenuta in diverse fasi. In un primo momento era scaturita

all'angolo di via Foscolo e via Parini, tra la strada, il marciapiede e le auto parcheggiate, ed era culminata con l'accoltellamento di un ventiquattrenne marocchino nei pressi di piazza Garibaldi. Il giovane era stato ferito al petto e al gluteo.

Il cerchio si sta ora chiudendo attorno a una decina di sospettati. A breve potrebbero quindi scattare vari arresti.

Sono ormai numerosi i fatti di sangue tra largo Barriera e piazza Garibaldi. E proprio per motivi legati alla droga. Uno degli episodi più eclatante risale a gennaio dell'anno scorso, quando venti afghani e pachistani si erano fronteggiati a colpi di bastoni e catene davanti all'isola pedonale tra corso Saba e via Carducci, proprio davanti al nuovo bar (lo spazio dell'ex “Pizza New”). Era finita con un massiccio intervento dei Carabinieri in tenuta anti-sommossa.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TROVATE 496 PILE ILLEGALI IN DUE NEGOZI

Batterie fuori legge Maxi sequestro della Polizia locale

Il Nucleo di Polizia commerciale della Polizia locale ha sequestrato 496 batterie illegali. L'intervento è stato messo a segno in due negozi, uno in via Ghega e l'altro a San Giacomo. L'operazione si inserisce nell'ambito dei controlli periodici sulla sicurezza dei prodotti in vendita.

In questo caso si tratta di batterie di produzione cinese, ritenute non conformi alle normative. Le sanzioni, per questo genere di illeciti, possono arrivare fino a 25 mila euro.

«Durante l'ispezione gli agenti hanno rinvenuto i dispositivi privi delle necessarie indicazioni e informazioni, in violazione degli standard di sicurezza previsti dalla normativa di settore», precisa un comunicato della municipale. «L'utente finale non ha modo di conoscere i rischi, la composizione del prodotto e le corrette modalità d'uso».

L'attività della Polizia locale, come detto, si inserisce in un quadro più ampio di monitoraggio del territorio «volto a salvaguardare la salute pubblica e la sicurezza dei prodotti immessi sul mercato». L'indagine sui due negozi prosegue con l'obiettivo di individuare la filiera dei canali di distribuzione di questi prodotti pericolosi.

Acquistando una batteria non certificata o priva di istruzioni chiare si va incontro a rischi molto alti: le pile contengono sostanze alcaline o litio che, in articoli di scarsa qualità, possono fuoriuscire. Il contatto con queste sostanze provoca ustioni e danneggia irreparabilmente gli apparecchi elettronici. Aumenta anche il pericolo di surriscaldamento e di cortocircuiti che possono comportare incendi domestici.—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GENITORI LO AVEVANO DENUNCIATO PER STALKING E TENTATA ESTORSIONE

Querela ritirata e figlio assolto «Volevamo stesse in comunità»

I genitori lo avevano denunciato per stalking e tentata estorsione, stanchi delle telefonate minatorie con cui chiedeva denaro con insistenza, probabilmente per comprare cocaina, di cui è assuntore. Ma ieri mattina, quando sono stati chiamati a testimoniare, hanno ritirato la querela e ridimensionato i fatti. «Eravamo preoccupati per lui e volevamo tornasse in comunità, per questo ci siamo rivolti al-

le forze dell'ordine», è in sintesi il contenuto delle loro parole. E così il 38enne è uscito pulito.

Il giudice Luca Carboni lo ha assolto dall'accusa di atti persecutori perché il fatto non sussiste; mentre l'accusa di tentata estorsione è caduta per effetto di una causa di non punibilità. Anche il vice procuratore onorario (vpo) che rappresentava la pubblica accusa aveva chiesto il pro-

scioglimento dell'imputato (difeso dall'avvocata Lucrezia Chermaz), alla luce degli elementi emersi nel corso dell'istruttoria dibattimentale. Tra cui il racconto dei genitori del 38enne. I coniugi hanno spiegato che il figlio aveva insistito per la restituzione di soldi che lui in precedenza aveva dato loro. A maggio del 2024 l'uomo aveva danneggiato l'appartamento dei genitori. Condotte che però—

stando alle dichiarazioni spontanee rese in aula dal 38enne—vanno calate e interpretate in base al contesto peculiare a cui appartengono. Ovvero quello di una famiglia segnata da dinamiche delinquenziali. Il 38enne, originario di Castellamare di Stabia (Napoli) e da tempo residente a Trieste, ora è detenuto per altra causa.

Se questo processo si è concluso con una sentenza a lui favorevole, non si può dire altrettanto per il procedimento che lo vedeva alla sbarra per aver picchiato la compagna incinta. Quella causa si è conclusa in appello con una pena di 3 anni, 10 mesi e 7 giorni di reclusione.—

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CONCLUSIONI DEL PROGETTO HORIZON EUROPE GREEN- GEAR DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Se volare di più costa di meno L'anomalia del traffico aereo

Uno studio svela l'impatto ecologico delle varie tariffe degli spazi aerei europei
«Riducendo le disparità economiche si possono incentivare rotte più dirette»

Fabio Dorigo

«Catania-Milano a Natale costa 800 euro, mentre Milano-New York 390. Tanto vale fare il giro da New York», ironizzavano la coppia Ficarra e Picone alla presentazione della serie «Sicilia Express». La realtà non è molto diversa da quella illustrata dai due comici. Le tariffe aeree sono un modo assurdo che, per esempio, non tiene minimamente conto dell'inquinamento prodotto.

Lo si apprende anche dalle conclusioni a cui è arrivato dopo due anni e mezzo il progetto Horizon Europe Green-Gear, che aveva come tema di studio la riduzione dell'impatto ambientale del traffico aereo. Tra i partner del progetto c'era anche l'Università di Trieste con il gruppo di ricerca del professor Lorenzo Castelli del Dipartimento di ingegneria e architettura (Dia).

Attualmente, ogni volo



Aereo in arrivo da Dublino all'aeroporto di Ronchi dei Legionari FOTO KATIA BONAVENTURA

che attraversa lo spazio aereo europeo è soggetto a tariffe proporzionali alla distanza percorsa e al peso dell'aeromobile, con importi variabili a seconda del Paese sorvolato. Attraversare lo spazio aereo della Svizzera o dei Paesi Bassi, ad esempio, comporta costi significativamente su-

periori rispetto a Irlanda o Croazia. Il risultato? Queste differenze tariffarie possono indurre le compagnie aeree a scegliere rotte più lunghe pur di evitare le aree più onerose: una strategia che comporta un maggiore consumo di carburante e, di conseguenza, emissioni aggiunti-

ve e non necessarie di anidride carbonica (Co2).

Con l'obiettivo di correggere tali distorsioni e ridurre l'impatto ambientale del settore, il contributo dell'ateneo triestino si è concentrato sulla definizione di nuovi modelli di tariffazione coerenti con la normativa europea vi-

gente, capaci di attenuare le disparità tra Stati e incentivare traiettorie più dirette. I modelli teorici sono stati realizzati attraverso strumenti di programmazione matematica e validati su dati reali di traffico forniti da Eurocontrol, partner del progetto.

I test su larga scala hanno evidenziato risultati interessanti: una diminuzione fino all'1,46 per cento della distanza volata e una riduzione fino all'1,44 per cento delle emissioni di anidride carbonica. Considerando che in Europa si effettuano ogni anno oltre 10 milioni di voli, anche percentuali apparentemente contenute si traducono in milioni di tonnellate di Co2 evitate. Le stime più recenti indicano infatti che solo i voli in partenza dagli aeroporti europei generano complessivamente tra 130 e 140 milioni di tonnellate di anidride carbonica all'anno.

«Lavorare su meccanismi tariffari apparentemente tecnici significa in realtà intervenire in modo strutturale sul sistema - sottolinea Lorenzo Castelli -. Riducendo le disparità economiche tra gli spazi aerei nazionali si possono incentivare rotte più dirette e ottenere benefici ambientali significativi senza compromettere l'efficienza operativa».

Al progetto dell'Università di Trieste hanno collaborato attivamente Andrea Gasparin, post-doc, e Fulvio Vascotto, dottorando. Green-Gear rappresenta il decimo progetto europeo sviluppato dal

gruppo di ricerca UniTS negli ultimi vent'anni, sempre in collaborazione con i principali stakeholder continentali del settore, focalizzato sull'ottimizzazione matematica della gestione del traffico aereo. Si tratta di ricerche, strettamente connesse agli obiettivi della Commissione europea per la riduzione dell'impatto climatico delle attività industriali, incluso il trasporto aereo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO ORIZZONTE

Un ricerca cruciale per l'ambiente in attesa di FairSky

«Si tratta di un ambito di ricerca cruciale per la transizione ecologica del settore aeronautico - spiega il neo direttore del Dipartimento di Ingegneria e Architettura, Giorgio Sulligoi -. Siamo particolarmente soddisfatti del forte inserimento del nostro gruppo nel panorama europeo, confermato dal recente finanziamento di un nuovo progetto Horizon Europe che estenderà l'analisi anche agli effetti non legati alla sola Co2». È infatti recentissima la notizia dell'approvazione di FairSky, il progetto che amplierà l'analisi agli impatti climatici complessivi del traffico aereo e consoliderà ulteriormente il ruolo UniTS nella ricerca europea sull'ottimizzazione e la sostenibilità del sistema di gestione del traffico aereo. —

La nuova frontiera dell'udito arriva a Trieste

C'è chi rinuncia a una conversazione al ristorante, chi al cinema preferisce i sottotitoli, chi abbassa il volume della propria vita senza nemmeno accorgersene. La perdita uditiva è spesso silenziosa, progressiva e, soprattutto, ancora circondata da molti pregiudizi.

Eppure oggi la tecnologia offre soluzioni che cambiano radicalmente il modo di affrontarla.

A Trieste è ora disponibile Lyric, un apparecchio acustico di nuova generazione che segna una vera discontinuità rispetto al passato: è completamente invisibile e può essere indossato giorno e notte, senza mai essere rimosso.

Un apparecchio che non si vede e non si gestisce

Lyric viene posizionato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Una volta applicato, rimane in sede per settimane o mesi, senza necessità di ricarica, regolazioni quotidiane o manutenzione da parte dell'utilizzatore.

Non va tolto per dormire, per fare sport, per la doccia o per indossare cuffie e auricolari.

Un dettaglio che fa la differenza soprattutto per chi desidera dimenticarsi di avere un apparecchio acustico, senza cambiare le proprie abitudini.

Oltre l'estetica: una questione di benessere

Per molte persone il vero ostacolo non è la difficoltà uditiva in sé, ma il timore di mostrarsi con un apparecchio acustico. Un limite che può portare all'isolamento sociale e a un peggioramento della qualità della vita.

La discrezione totale di Lyric elimina questo freno psicologico, rendendo la scelta più semplice e naturale. Sentire meglio non significa solo percepire i suoni, ma ritrovare sicurezza, relazioni e autonomia nella vita quotidiana.

Prova Lyric a Trieste

Presso il centro Pontoni Udito & Tecnologia, in Via Giulia 17 a Trieste, è possibile prenotare una prova di Lyric, per valutare in prima persona comfort, resa sonora e compatibilità.

Un'occasione per scoprire come la tecnologia possa migliorare l'udito senza cambiare l'immagine di sé.

I.P.

**PROVA LYRIC™
L'UNICO
APPARECCHIO
ACUSTICO
100%
INVISIBILE**

*quando indossato

- ✓ Senza ricarica
- ✓ Senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre
(anche mentre dormi o in doccia)

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia

overpost.biz

LA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DELLA SRL

Finisce all'asta il Bagno San Rocco

Offerte a partire da 460 mila euro

Le proposte dovranno arrivare entro il 13 marzo. Tre giorni dopo verranno aperte le buste

Laura Tonerio / MUGGIA

Il prossimo 16 marzo finirà all'asta lo stabilimento San Rocco, aperto a Muggia dal 1929. Inizialmente era un lido e un ritrovo estivo unicamente per il personale dei Crda, i Cantieri riuniti

Nato come dopo lavoro del personale dei cantieri navali dal 2003 è aperto a tutti

dell'Adriatico. Era quindi una sorta di dopolavoro, ci andavano gli operai dei cantieri navali alla fine del turno di lavoro o con le famiglie. C'è chi custodisce ancora le fotografie di quei tempi e di quel vecchio stabilimento.

Poi dal 2003, con il nome di Bagno San Rocco, era diventato accessibile a tutti.

La società oggetto della liquidazione giudiziale, che ha trascinato così lo stabi-

limento all'asta, è la San Rocco srl, nata nel 2019, che fa riferimento alla famiglia Salviato, la stessa famiglia che con altre forme societarie aveva rilevato quel bene dalla Fincatieri nel 2007 gestendolo per molti anni. La San Rocco srl, l'anno scorso, aveva affittato alla Son of a Beach di Andrea Paonessa i due rami d'azienda: quello a cui fa capo la gestione dello stabilimento e quello che invece gestisce il bar ristorante, che continua a restare aperto nei fine settimana.

Le proposte per rilevare lo stabilimento con i beni mobili e immobili dovranno arrivare entro le 12 del 13 marzo. Tre giorni dopo, come detto, nello studio del curatore fallimentare Marco Rocco si procederà con l'esame delle offerte e all'eventuale gara tra gli offerenti con modalità sincrona mista, ovvero sia per via telematica sia in presenza.

L'offerta minima è stata fissata a 460.500 euro. Il prezzo di stima è di 614 mi-



Un'immagine aerea dello stabilimento balneare Bagno San Rocco di Muggia FOTO ANDREA LASORTE

la euro: 510 mila euro è stato valutato l'immobile, 79 mila l'avviamento, 25 mila i beni mobili e quindi tutte le attrezzature, dai tavolini ai forni passando dalle celle frigo del ristorante, dagli ombrelloni, dalle cabine, dal pedalò fino ai salvagente.

Nel corso della gara per l'aggiudicazione dello stabi-

limento, le offerte minime di rilancio non potranno essere inferiori a mille euro.

All'asta va il "pacchetto completo", per così dire: lo stabilimento, il terreno in Strada per Lazzaretto di proprietà della San Rocco srl, l'immobile che ospita anche il bar e il ristorante, tutte le attrezzature da cucina, da

bar e da spiaggia.

Su quel tratto di costa, la San Rocco srl gode inoltre di una concessione demaniale che consente lo sbocco a mare, prorogata fino al 31 dicembre 2033. Chi si aggiudicherà l'asta, potrà procedere con la volta di quella concessione.

Il Bagno San Rocco è un

punto di riferimento a Muggia per chi vuole andare al mare. Conta molti affezionati. È stato scelto negli anni anche da tanti triestini alla ricerca di una struttura attrezzata con lettini, sedie a sdraio, ombrelloni, ristorante; insomma, tutto quello che serve per poter passare una giornata tra sole, tuffi e relax. L'area, negli anni, è stata totalmente ristrutturata e ammodernata e nelle passate stagioni ospitava anche iniziative sportive, corsi di zumba, pilates, di ballo, serate danzanti a tema e anche comunioni e matrimoni.

Lo stabilimento gode della comodità che può essere facilmente raggiungibile a piedi dal centro di Muggia, e dispone di cabine per riporre indumenti o altri beni. Così i bagnanti possono anche evitare di doversi riportare tutto a casa alla fine della giornata balneare.

Le condizioni del Bagno San Rocco – che negli ultimi anni si fregiava anche della definizione di "Beach Resort" – sono buone. La scorsa stagione balneare era aperto, erano state apportate anche delle migliorie. Il ristorante è ancora operativo. Quindi, se qualcuno il 16 marzo lo rileverà, potrebbe di fatto riuscire a riaprirlo per la prossima estate, non privando in questo modo i muggesani e, più in generale, i clienti affezionati di quello stabilimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI DI RIFACIMENTO E RISISTEMAZIONE

La ciclopedonale Cottur rinasce con Fvg Strade

Lavori per 300 mila euro

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il rifacimento dell'intero impianto di illuminazione della galleria, nel tratto che sfiora la frazione di San Giuseppe della Chiusa, nel Comune di San Dorligo della Valle; la sistemazione delle pompe del sottopasso che incrocia la strada provinciale 11; l'installazione degli elementi che segnalano la progressione delle distanze dal punto di partenza lungo tutto il tracciato, con il chiaro obiettivo di facilitare la tempestiva attivazione dei soccorsi con l'utilizzo del Numero unico di emergenza (Nue); il rifacimento dell'illuminazione segnapasso nel sovrappasso di via dell'Istria; la ricostituzione del piano sterrato nel tratto verso la Val Rosandra, lungo circa 8 chilometri; la riasfaltatura delle porzioni amallorate nel tratto urbano che si trova nel Comune di Trieste, accompagnato dal rifacimento della segnaletica; l'installazione di conta bici per il monitoraggio dei flussi dei frequentatori.

È stato presentato, in questi giorni, dalla società Friuli Venezia Giulia Strade il bilancio degli interventi di



Un tratto della ciclopedonale intitolata a Giordano Cottur

straordinaria manutenzione effettuata sulla pista ciclopedonale intitolata a Giordano Cottur e i lavori hanno impegnato risorse per circa 300 mila euro.

La Cottur è un'infrastruttura di cui Fvg Strade ha la gestione e, con questa serie di lavori, l'ente ha voluto confermare il proprio costante impegno nella valorizzazione della pista, per la quale sono stati programmati e realizzati numerosi inter-

venti di manutenzione sia di ordinaria sia di straordinaria.

Come emerso nel corso dell'incontro tematico svoltosi recentemente nell'ambito di una seduta della IV Commissione consiliare della Regione, durante il quale sono stati espressi apprezzamenti per il lavoro svolto, l'impegno è stato riconosciuto anche a livello istituzionale. Nel corso dei lavori della Commissione è stato ri-

badito che «prosegue con regolarità l'attività di manutenzione ordinaria, che comprende lo sfalcio e la gestione della vegetazione lungo l'intero tracciato, il costante presidio dell'infrastruttura, il servizio di raccolta dei rifiuti e il posizionamento dei cestini». «Per Fvg Strade – si legge nel comunicato diffuso dalla società su questo tema – le piste ciclabili rappresentano infrastrutture strategiche per la mobilità sostenibile, in quanto contribuiscono ad aumentare la sicurezza stradale, a decongestionare il traffico veicolare e a ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, migliorando complessivamente la qualità della vita dei territori attraversati».

Elisa Calaciura Clarich, consigliere di amministrazione di Fvg Strade spa ha inoltre precisato: «Il Consiglio di amministrazione e il presidente, Simone Bortolotti, ritengono che la ciclopedonale Giordano Cottur sia un'infrastruttura di importanza strategica e fondamentale, per il suo significato storico e ambientale nonché per il turismo. È quindi un impegno costante di questo consiglio – ha aggiunto – pianificare e attuare tutti i miglioramenti della percorribilità della pista e valorizzarne così l'enorme potenzialità».

Inaugurata nell'ottobre 2010, la ciclopedonale Cottur si sviluppa in parte sul tracciato della vecchia linea ferroviaria Pola-Divaccia che, dal 1887 al 1959, collegò la stazione di Trieste-Campo Marzio con quella di Erpelle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DISAGI AL TRAFFICO

Cantiere a Muggia sulla linea elettrica in via di Crevatini

Luigi Putignano / MUGGIA

Mentre proseguono i lavori su strada per Lazzaretto, con il rafforzamento del muro a bordo carreggiata, a Muggia si segnalano alcuni disagi alla viabilità e sosta per un nuovo cantiere, la pulizia del verde e l'allestimento dei tabelloni elettorali per il referendum del 22 e 23 marzo.

Nello specifico, la Elenor Servicios y Protectos ha richiesto dei provvedimenti di modifica della viabilità in via di Crevatini nel tratto compreso tra i civici 10 e 25, per effettuare lavori di scavo in carreggiata collegati alla realizzazione di un nuovo tratto di linea elettrica a bassa tensione in cavo sotterraneo per nuova connessione. Tenuto conto che la larghezza della carreggiata e la tipologia dei lavori in alcuni tratti non permettono il transito contemporaneo dei veicoli, è stata ordinata l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli su ambo i lati di via di Crevatini nel tratto compreso tra i civici 10 e 25, dalle 7 alle 18 fino al prossimo 27 marzo. È stato istituito, inoltre, sempre nella stessa porzione di strada e negli stessi orari, il sen-

so unico alternato con restringimento di carreggiata, regolamentato con impianto semaforico o movieri, e il divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto per i veicoli di soccorso, emergenza e i veicoli del trasporto pubblico locale.

In vista del referendum, invece, è stata emessa un'ordinanza per divieto di sosta con rimozione forzata in via d'Annunzio tra i civici 9 e 17, in via Battisti, sul retro palazzo Mollo, in via Garibaldi di fronte ai civici 2, 4 e 6 e in piazzale Cosina, per permettere l'allestimento dei tabelloni elettorali. Dato che le aree dove verranno installati sono normalmente occupate dai veicoli parcheggiati, è stato istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per permetterne la collocazione dei tabelloni e fino alla fine dell'installazione.

Infine sempre il Servizio cura e tutela della città ha richiesto l'emissione di un'ordinanza per divieto di transito, dalle 8 alle 18, in via dei Bonomi nel tratto compreso tra i civici 4 e 8, per la pulizia da piante infestanti di un palo di illuminazione pubblica. I lavori dureranno fino a domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“COSTRUIRE RETE, CONOSCENZA E FUTURO”**Giovani Pneumologi in Forum a Trieste a fine febbraio per la salute respiratoria di domani**

In una fase storica caratterizzata dall'aumento delle patologie respiratorie acute e croniche - correlate al progressivo invecchiamento della popolazione, a emergenze pandemiche e a nuove sfide ambientali - i Giovani Pneumologi Aipo-Its/Ets scelgono di fare rete in nome della salute respiratoria.

I giovani under 40 specializzati e specializzandi in malattie dell'apparato respiratorio svolgono infatti un ruolo importante nel panorama dei professionisti sanitari: rappresentano una risorsa strategica per il Servizio sanitario nazionale portando nuova energia, aggiornamento continuo, cultura della ricerca e capacità di integrazione tra ospedale e territorio, e contribuendo in questo modo a migliorare i fronti della prevenzione, della diagnosi, della presa in carico e della qualità di vita dei pazienti. Il Forum Giovani Pneumologi si svolgerà



il 27 e 28 febbraio all'Hotel Nh di Corso Cavour. «Il principale 'motore' per la promozione continua della salute respiratoria passa attraverso la continua crescita delle conoscenze scientifiche e l'applicazione di modelli operativi moderni in grado di dare una ri-

sposta sempre più concreta al dilagare delle malattie respiratorie - commenta Raffaele Scala, presidente Aipo-Its/Ets -. In questo contesto la visione strategica si basa essenzialmente sulla costituzione, da parte dei Giovani Pneumologi, di una rete "funzio-

nale" capace di guardare al futuro e forte del bagaglio sia scientifico-educazionale sia politico-istituzionale che la nostra società ha accumulato nel corso di decenni». Due le giornate - di lavori in calendario, entrambe declinate in sessioni frontali teori-

co-pratiche e interattive centrate sui temi portanti della disciplina: dalla ventilazione non invasiva alla Fisiopatologia respiratoria, dall'asma grave alle pneumopatie infiltrative diffuse, dall'infettologia polmonare alla pneumologia interventistica e territoria-

le, dalle Patologie respiratorie croniche ostruttive ai disturbi respiratori del sonno.

«La pneumologia è sempre più chiamata a rispondere a sfide cliniche complesse e ad integrare nella pratica quotidiana nuove conoscenze, tecnologie e modelli organizzativi - spiega infatti Francesco Salton, Responsabile scientifico del Forum e Coordinatore Nazionale dei Giovani Pneumologi - In questo contesto, il Forum Giovani Pneumologi si conferma un appuntamento formativo e scientifico di riferimento per specializzandi e specialisti under 40, con l'obiettivo di favorire la creazione di una rete professionale solida. Lo scambio di esperienze, la condivisione dei risultati scientifici più recenti e il confronto diretto tra pari e con esperti di livello nazionale e internazionale rappresentano i cardini dell'iniziativa».

(Foto Andrea Lasorte)

LE LETTERE**Sanità
Appuntamenti
più puntuali**

Gentile redazione, desidero segnalare un problema che ho riscontrato in più occasioni e in momenti diversi presso gli ambulatori di Ortopedia del nostro Ospedale Maggiore: i continui e significativi ritardi nelle visite mediche/medicazioni (anche di 1,5/2 ore), nonostante la prenotazione a un orario preciso.

Tengo però a sottolineare, con sincero apprezzamento, l'enorme sforzo e la grande empatia dimostrati dal personale sanitario. Medici, infermieri e operatori fanno davvero il possibile per minimizzare il disagio degli utenti, spesso lavorando in condizioni non facili e cercando di mantenere un clima di attenzione e rispetto verso ogni paziente.

Proprio per questo, ritengo che il problema non sia imputabile al personale, bensì a una gestione organizzativa che sembra non essere adeguata. O vengono accettate troppe prenotazioni rispetto alla reale capacità degli ambulatori - una sorta di "over-

booking" - oppure il numero di operatori assegnati non è proporzionato al flusso di pazienti previsto. In entrambi i casi, il risultato è lo stesso: ritardi sistematici e prolungati, spesso senza comunicazioni preventive, che creano disagi soprattutto a chi ha impegni lavorativi, difficoltà di mobilità o necessità di assistenza.

Ritengo importante portare questo tema all'attenzione pubblica, nella speranza che le strutture competenti possano rivedere l'organizzazione delle agende e delle risorse, così da garantire un servizio più puntuale e rispettoso del tempo dei cittadini. Ringrazio la redazione per l'attenzione e per il prezioso servizio offerto alla comunità.

Edoardo Bensi

**Milano-Cortina
I calciatori imparino
dagli olimpionici**

Spettabili Segnalazioni, le olimpiadi invernali Milano-Cortina sono state un successo senza eguali per l'Italia, a cominciare dalla cerimonia di apertura, seguita nel mondo da due miliardi di persone entusiaste dello spettacolo offerto loro, fino alla

cerimonia di chiusura, con la danza di un Bolle "celestiale". L'unica nota stonata, per noi italiani, è stata la telecronaca dell'inaugurazione fatta dal direttore di Raisport che non aveva niente a che vedere con lo sport. La competenza non dovrebbe mancare mai, anche in questo.

Il simbolo di queste olimpiadi? Il norvegese Klaebo: sei gare e sei medaglie d'oro. Fenomenale ed ineguagliabile, un monumento nordico, forse il più grande di sempre nello sci di fondo!

E per l'Italia? Un numero di medaglie mai raggiunto in un'olimpiade, record assoluto con 30 podi, di cui dieci d'oro, e le donne si sono distinte. Parlerò solo delle loro medaglie, anche se tutte sono importanti, sino a quella dell'ultimo bronzo.

Federica Brignone, dopo dieci mesi di patimenti e terapie mirate, non certa della sua partecipazione sino a qualche giorno prima, ha vinto due ori; Arianna Fontana ha battuto il record di medaglie olimpiche italiane con quattordici in bacheca; Francesca Lollobrigida ha vinto anche lei due medaglie d'oro nella velocità e Lisa Vittozzi, nostra correghionale, ha vinto dove nessuna italiana era mai riuscita. Tutte brave e tutte da ammirare, un pochino di delusione da Sofia Gog-

gia nonostante la sua medaglia di bronzo! Onore a tutti gli atleti olimpici, loro hanno sicuramente onorato l'Italia e la maglia tricolore, a differenza di coloro, i super pagati, che calcano i campi da calcio e che non sempre sono simbolo di sportività e dedizione. Credo che una simile olimpiade da medagliati sarà difficile da ripetere, ma spero che questi successi portino molti giovani ad uno sport che spesso è fatto più di sacrifici che di trionfi. Speriamo bene per il futuro.

Pino Podgornik.

**Manutenzioni
Strade gruviera
per ridurre la velocità**

Celebrando 4 mandati di crescita e splendore della città il cittadino comune cammina su strade rattoppate come capita con riparazioni che durano il tempo necessario ad una secchiata di asfalto di sparire perché abrasa dal traffico. E che dire dei danni ai bus che passano decine di volte al giorno sopra buche che mettono a dura prova le sospensioni? In oltre un decennio di sana amministrazione forse si sarebbe potuto prevedere un programma di manutenzione delle strade? Che

sia un progetto troppo ambizioso o lungimirante? Il Codice della Strada all'articolo 14 assegna la manutenzione al proprietario della via. Ma anche dove si provvede a riasfaltare *ex novo* i risultati sono scarsi: il manubrio di moto o biciclette vibra, segno evidente di un livellamento improbabile. Che sia un sistema per ridurre la velocità a 30 km/h? Ormai guidare scaricando le buche è obbligatorio e qualora si incroci una pozza di zanghera non si sa quanto profonda possa essere. I tombini difficilmente sono a raso, sprofondati per il peso di veicoli da trasporto.

Interessante che non si sentano motivazioni per lo stato indecoroso di strade e marciapiedi. Capisco che si voglia volare alto, ma il cittadino usa ancora strade e marciapiedi.

"Tirem innanz", diceva lo sventurato, ma "a zig-zag", aggiunge il triestino.

Fulvio Zonta

**Il ritorno delle Province
Ancora negata
l'autonomia di Trieste**

La maggioranza politica regionale celebra il ripristino delle Province abolite nella nostra regione, unica in Ita-

lia, dalla giunta Serrachiani. Nel mentre va dato atto al centrodestra regionale d'aver onorato con ciò un importante punto del suo programma elettorale, come triestino valuto negativamente tale riforma. Infatti, a differenza del resto della Regione, la nuova Provincia sarà inutile per Trieste vista la sua esiguità territoriale. La mia contrarietà deriva soprattutto dal fatto che non si è colta l'occasione per dare alla nostra città lo status di Provincia Autonoma (vedi Trento/Bolzano) come proposto dalla Federazione TL/Patto per il Nord od almeno quella "Città Metropolitana" rivendicata dall'ex assessore Drossi Fortuna, osteggiata dalla politica e che purtroppo non raggiunge, sia pure di poco, le 15.000 firme necessarie al referendum regionale.

Di nuovo si è negata a Trieste quell'autonomia istituzionale alla base del suo grande passato e che le spetta per il carattere internazionale del suo Porto Franco sancito dal Trattato del 1947. In tale modo non si è cercato di porre in qualche modo rimedio alla costituzione nel 1963 d'una Regione Fvg squilibrata nel rapporto Friuli-Trieste, ma che aveva lo scopo di chiudere il problema della "Questione di Trieste" prima dello stesso Trattato di Osimo.

LE FOTO DEL GIORNO**E lui s'illumina d'immenso**

"Mi illumino d'immenso" è il titolo scelto dal lettore Andre Calci per questa foto che ritrae un gabbiano su un lampione che sembra riverberare la luce di un azzurro e limpido cielo invernale.

Riflessi sul Canal Grande

La nostra affezionata lettrice/fotografa Valentina Irrera ci manda questo scatto con gli eleganti i palazzi del Canal Grande intitolato "Riflessi perfetti in una giornata soleggiata".

Una pennellata di rosa al tramonto

«Inizialmente sembrava che il tramonto di oggi (ieri) si sarebbe esaurito in una labile pennellata di rosa su sfondo grigio. Ma improvvisamente è esploso con un vigore mozzafiato», ci racconta Antonio Trotta inviandoci questa suggestiva foto.

TRENITALIA

Il giuramento di sei nuovi capitreno per il Friuli Venezia Giulia



Cresce ancora l'organico del Regionale di Trenitalia (Gruppo Fs) in Friuli Venezia Giulia. Ieri mattina nella sede della Polizia Locale di Trieste si è tenuta la cerimonia di giuramento per sei nuovi capitreno (quattro donne e due uomini). Presenti il Comandante della Polizia Locale, Walter Milocchi e Denis Andreatta, responsabile Impianto del Regionale Trenitalia Fvg.

Quindi anche questa Amministrazione regionale si caratterizza per una postura friulano-centrica, anche a fronte del fatto che per i politici ciò che soprattutto conta è quella demografia elettorale del binomio abitanti/voti, nella quale la nostra città è sicuramente perdente. L'ottimismo della volontà e non il pessimismo della ragione mi induce a sperare in un possibile ravvedimento in proposito, altrimenti c'è da augurarsi che i triestini nelle prossime competizioni elettorali vogliano premiare i movimenti e gli esponenti politici che, per il bene di Trieste, ispirino la loro azione ai valori autenticamente autonomistici.

Giorgio Cerovaz

Pace per i popoli
Ricordo e memoria
contro i conflitti

In questo mondo pieno di contraddizioni e di conflitti, la forza del ricordo e della memoria serve per comprendere i sacrifici e le sofferenze vissute dai popoli, e per far riemergere i valori della pace, della fratellanza e della democrazia, percorso indispensabile per tutti i popoli che si ritengono civili.

Giovanni Jenco Paoloni

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giuseppe e Maria
Astuto da Andreina 50,00 pro
ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV.

In memoria di Giuseppe e Maria
Astuto da Andreina 50,00 pro E.N.P.A.
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE
ANIMALI TRIESTE.

In memoria di Giuseppe e Maria
Astuto da Andreina 50,00 pro FRATI
CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENS
PER I POVERI.

In memoria di Giuseppe e Maria
Astuto da Andreina 50,00 pro ASTAD -
RIFUGIO ANIMALI.

IL CALENDARIO

Il santo Policarpo (martire)
Il giorno è il 54°, ne restano 311
Il sole sorge alle x.xx tramonta alle xx.xx
La luna sorge alle x.xx e cala alle xx.xx
Il proverbio Vale più un briciolo di fortuna che un pozzo di sapienza.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 febbraio	14	85
22 febbraio	11	72
23 febbraio	15	80
24 febbraio	22	72

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

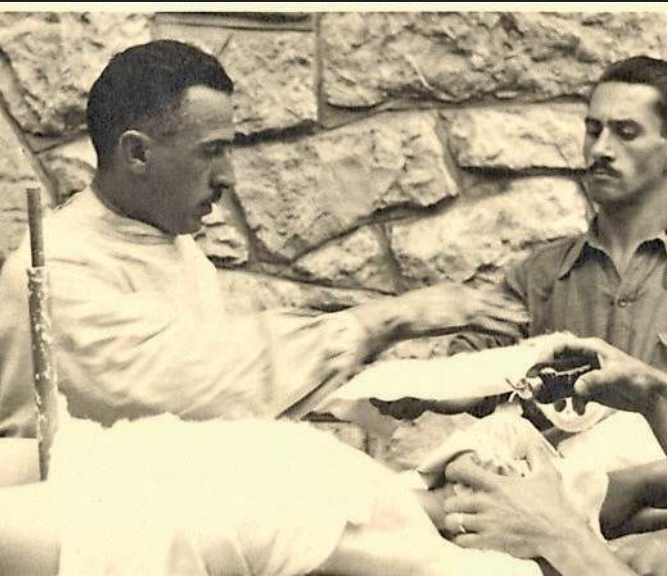
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LA STRAGE DI VERGAROLLA

L'ambasciatore alla mostra dell'Irci



Il medico Geppino Micheletti in camice con un ferito

“La strage dimenticata. Vergarolla e il suo eroe, il dottor Geppino Micheletti. 1946-2026”. La mostra, allestita dall'Irci (Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata) al museo istriano (via Torino 8) per il Giorno del Ricorso, sarà visitata oggi dall'Ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Trichilo. Nell'occasione il diplomatico, in visita a Trieste, incontrerà alle 16.30 i il presidente Franco Degrassi e i vertici dell'Irci.

La mostra illustra uno dei più tragici eventi del secondo dopoguerra accaduti in Italia, ossia la strage di civili avvenuta a Pola, nella spiaggia di Vergarolla, il 18 agosto del 1946 quando la città, pur sotto governo militare inglese, apparteneva ancora all'Italia. Ci furono oltre cento morti, di cui solo 65 corpi furono ricomposti, e numerosissimi feriti. In quella situazione si trovò ad operare il dottor Micheletti, primario chirurgo all'ospedale Santorio di Pola, che, con abnegazione oltre ogni limite, continuò ad agire anche quando gli giunse la notizia che fra i morti c'erano i suoi due unici figli, Carlo e Renzo, di 9 e 4 anni, oltre al fratello e la cognata. Micheletti avrebbe operato e salvato vite per 24 ore senza fermarsi e sarebbe diventato l'eroe di Vergarolla. Geppino Micheletti (nato Michelstaedter), cugino del filosofo goriziano Carlo Michelstaedter, mor-

to suicida nel 1910, era figlio di Giuseppe e Irma Majer ed era nato a Trieste il 18 luglio del 1905. Si sarebbe laureato in medicina nel 1929 specializzandosi, con il massimo dei voti, in chirurgia nell'anno accademico 1937/38. Un'altra specializzazione, in ortopedia e traumatologia, la otterrà nel 1945/46. Sarà aiuto chirurgo all'ospedale Santorio di Pola a partire dal 1935 e là continuerà ad operare sino alla chiamata alle armi nel 1941. Dopo il congedo del 30 giugno 1945, rientrerà ancora in servizio all'ospedale di Pola. La giornata triestina dell'ambasciatore Trichilo proseguirà alle 17.30 al Museo Lets-Letteratura Trieste (piazza Hortis, 4) dove si terrà la presentazione del suo libro “Slovenia insolita” (Ismeo editore). Il libro propone un viaggio originale attraverso la Slovenia, esplorandone luoghi meno noti e prospettive inattese, con uno sguardo attento ai temi dell'identità, della memoria e delle culture di confine. Paolo Trichilo, diplomatico italiano di lunga esperienza, è un autore da tempo impegnato nell'analisi delle dinamiche culturali e storiche dell'Europa centro-orientale e dell'area adriatico-danubiana. L'autore dialogherà con il responsabile del Museo della Letteratura di Trieste, Riccardo Cepach. L'ingresso è libero.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LANOMINA

La triestina Matilda Tommasi nella commissione Csec del Panathlon international

Silvia Domanini

Matilda Tommasi, presidente del Panathon Club Junior Trieste Muggia, è stata inserita come nuova componente della Csec (Cultural Scientific and Educational Commission) del Panathlon International. Si tratta di un organo dell'associazione impegnato a promuovere una concezione dello sport basata sull'etica della responsabilità, la solidarietà ed il fair play intesi come elementi fondamentali della cultura. Promuove anche indagini sui problemi dello sport e



Matilda Tommasi

sui rapporti con la società mediante iniziative culturali, scientifiche e formative a livello mondiale, diffondendo i risultati delle ricerche nell'opinione pubblica e collaborando con scuole, università ed istituzioni culturali.

La commissione dedicata a cultura, ricerca ed educazione è composta da esperti, studiosi dello sport e rappresentanti dei club panatletici provenienti da diverse nazioni.

La nomina è stata ufficialmente comunicata dal presidente del Panathon Interna-

tional, Giorgio Chinellato, venerdì scorso, con una lettera nella quale informa della nomina e del nuovo ruolo per la presidente ed atleta venticinquenne, già campionessa italiana Under 15 con i colori della pallanuoto.

A valutare la candidatura, di Matilda Tommasi è stato il capo della Commissione, Antonio Bramante.

L'organismo sta attualmente lavorando alla definizione di una nuova visione strategica dello sport, con particolare attenzione all'integrazione fra ricerca

ed innovazione e formazione.

Matilda Tommasi sarà coinvolta nelle attività ordinarie della commissione ma anche nei lavori preparatori del prossimo Congresso Internazionale di Gand, in Belgio, in programma dal 5 al 7 giugno.

Grande la soddisfazione del Panathlon Club Trieste Muggia-Club e Club Junior uniti che si congratulano con la presidente Tommasi per la nuova avventura e per il prestigioso incarico ricevuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Protagonisti

ZENO SARACINO

Prima piazza Lützen, poi Lipsia e persino, per un breve periodo, piazza degli studi. Ma dal 1926 tutti la conoscono dal nome dell'eminente Attilio Hortis. Mummificato e posto in bacheca dalla storiografia nazionalista degli anni Trenta del Novecento, Attilio Hortis fu in realtà una figura di triestino sfaccettata, la cui italianità di gusto liberale mai si separò dal cosmopolitismo caratteristico di chi nasceva nei territori dell'impero austriaco. L'anniversario dei cent'anni dalla scomparsa, il 23 febbraio 1926, offre allora una preziosa occasione per rivalutare un intellettuale e bibliotecario che, con la sua azione umanistica, può essere considerato la terza persona della trinità laica dell'Ottocento triestino, dopo Domenico Rossetti e Pietro Kandler.

Nato il 13 maggio 1850 in un ambiente familiare dominato dalla figura piena di passione del padre avvocato Arrigo, Hortis ricevette non a caso il nome Attilio in onore del martire Bandera, fucilato nel 1844 dall'autocrate Ferdinando II delle Due Sicilie. I precoci interessi filologici e culturali sorsero allora quando era ancora bambino, allorché «un dotto, illustratore di tutte le memorie di Trieste e dell'Istria, Pietro Kandler, mi abituava giovinetto ad apprezzare le placide gioie di un documento inatteso, di una notizia laboriosamente costruita».

Dopo aver frequentato il Ginnasio tedesco di Trieste, aver vissuto a Milano ed essersi laureato in Legge e in Lettere dapprima a Padova e poi a Graz, Attilio Hortis peregrinò tra le biblioteche di tutta Europa alla ricerca di manoscritti perduti di Petrarca e Boccaccio, dai quali trasse importanti saggi accademici tutt'oggi validi sui due numi italiani. Il ruolo però di Hortis appare oggi indissolubile

Attilio Hortis

L'inventore della città di carta

L'omaggio di Trieste all'intellettuale, bibliotecario e politico, che trasformò la Civica



Un ritratto del giovane Attilio Hortis, dopo le lauree in Legge e Lettere conseguite a Padova e Graz. A sinistra volumi rari nella Biblioteca Civica a Palazzo Biserini

le dal mezzo secolo trascorso, dal 10 ottobre 1873 al 1923, quale guida della Biblioteca Civica, a lui intitolata nel 1950. Palazzo Biserini in tal senso non può essere pensato senza Hortis e viceversa: egli pose infatti fondamenta solide per quanto sarebbe diventata la "città di

carta" nel Novecento (proprio la Biblioteca Civica è uno dei luoghi dove l'Alfonso Nitti di Italo Svevo trova rifugio...) e per lo stesso sistema scientifico giuliano, considerando come dalla Biblioteca Civica si evolvetta anche il Museo di Storia Naturale, la "specola ad uso astrono-

mico", cioè l'Osservatorio e l'odierno Istituto di Oceanografia grazie all'Accademia di Commercio e Nautica.

Sarebbe però altrettanto manchevole non citare l'impegno politico di Hortis che, acceso sostenitore della causa italiana, entrò in politica nel tardo Ottocento, dapprima

come consigliere comunale e poi, forte delle nuove elezioni a suffragio universale, deputato al caotico Parlamento di Vienna quale esponente dei liberali nazionali di Felice Venezian. In quest'occasione pronunciò il discorso, letto però in perfetto tedesco - e qui si vede la caratura

internazionale di Hortis - a favore dell'università italiana a Trieste. Argomento destinato a diventare incandescente negli anni ante prima guerra mondiale e sempre rifiutato da Vienna, consapevole di come Trieste fosse la città di tutte le nazionalità dell'impero e non privilegio di una sola.

IL VIAGGIO LUNGO LA ROTTA BALCANICA A FUMETTI

Vite in fuga e tetti di Sarajevo nella graphic novel di Pesov

ELISARUSSO

«Dedicare tempo a osservare le tavole, non leggete solo le parole, bisogna essere spettatori, perdersi nei dettagli: è quasi come guardare un film». È l'autore stesso, Boban Pesov, a dare queste indicazioni al lettore che si appropria a "C'era una volta l'Est", la sua pri-

ma graphic novel, pubblicata da Tunué (pagg 192, euro 19,90), cinematografico fin dal titolo che omaggia Sergio Leone.

Il libro, presentato nell'ambito del Trieste Film Festival da Pesov in conversazione con il rapper "bosniaco de Roma" Alen Đokić, ha attirato un pubblico numeroso e interessato, a dimostrare come la "balkanmania" trovi a Trieste sem-

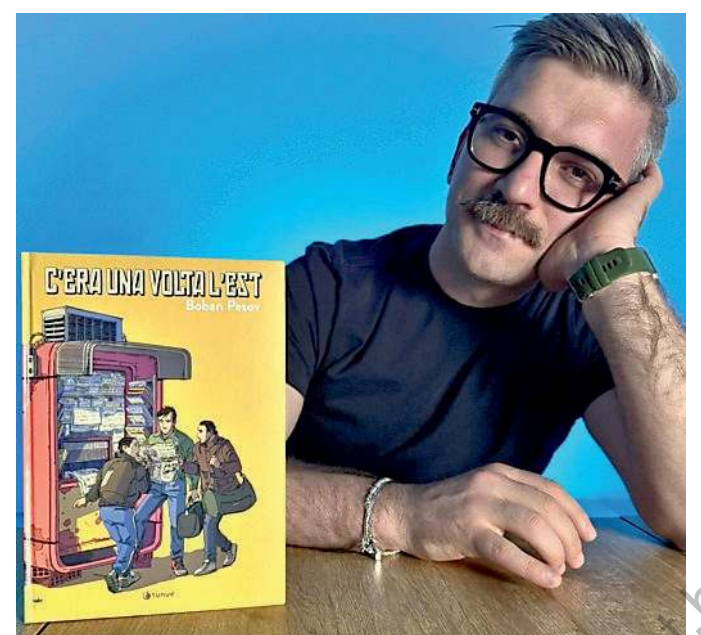
pre terreno fertile.

Per l'autore, fumettista e illustratore cresciuto in Piemonte, cimentarsi con questo lavoro è stato un processo di riscoperta delle sue origini: nato nella Macedonia del Nord nel 1988, è immigrato di seconda generazione, in Italia dal 1996. Ha conseguito la laurea in architettura al Politecnico di Torino: ecco spiegata la geometricità delle sue illustra-

zioni, che quasi prevale sulla parte testuale.

La storia raccontata è in gran parte autobiografica e segue le vicende di un nucleo familiare nell'arco di trent'anni, ripercorrendo tre viaggi in epoche diverse: 1992, 2001, 2022. Nella prima linea temporale il padre della famiglia, Milan, insieme agli amici Paule e Goran, parte clandestinamente, dopo che la Macedonia si è resa indipendente e sta subendo una crisi economica devastante, che spinge molti giovani macedoni a spostarsi in cerca di fortuna in Italia, Germania, Svizzera.

Percorrono la rotta balcanica con tutte le difficoltà, affrontano i primi doganie-



Boban Pesov con la copertina della sua graphic novel

FATTI
& PERSONE

Algeria, spunta un tesoro da 10 mila monete romane

In Algeria, ieri, le autorità hanno scoperto e sequestrato quello che hanno definito «un vero e proprio tesoro» d'epoca romana con circa 10.200 monete di bronzo. Lo ha comunicato il mini-

stero della Cultura e delle Arti in una nota, precisando che l'operazione è stata condotta in stretta collaborazione con la Gendarmeria nazionale. Secondo quanto riportato dal dicastero, la sco-



perta è avvenuta nella regione di Ain Defla a ovest di Algeri, precisando che le prime analisi datano le monete al IV secolo dopo Cristo, epoca cruciale della tarda dominazione romana in Nord Africa. Durante la stessa operazione sono stati recuperati anche tre altri re-

perti di grande interesse, attualmente sottoposti a studi scientifici e identificazioni specialistiche. Le autorità hanno infine confermato la prosecuzione delle misure di protezione e valorizzazione del patrimonio culturale.



Alla sua scomparsa Hortis lasciò un ultimo tesoro alla sua città: un archivio e 11 mila volumi oggi giorno cartaceo “mattoni angolari” della città. Proprio nel 1926, anno della scomparsa, il Comune di Trieste commissionò allo scultore Giovanni Mayer, noto in particolare per le tante opere funebri, un busto-ritratto di Attilio Hortis: i grandi mustacchi, gli occhiali sottili, lo sguardo intenso e vivace.

Vandalizzato da un anonimo odiatore delle lettere al naso, il busto è stato restaurato nell'occasione del centenario grazie a un fondo del Rota-

ry Club Trieste. Non era mai stato prima d'allora neppure ripulito e i muschi, i licheni e i doni dei gabbiani avevano intaccato il profilo dell'eminento, per il quale sono stati usati appositi oli essenziali capaci di rimuovere la patina biologica e al contempo non danneggiare l'oasi verde circostante. Come spiegato durante lo svelamento, grazie a Claudia Crosera per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia, si è giudicato «la ricostruzione del naso non percorribile», preferendo stuccare la cavità e lasciare i segni del danno. —

LE INIZIATIVE

Podcast
e mostre



L'anniversario di Hortis si accompagna ad un ricco calendario di attività, curato da Gabriella Norio, responsabile dell'omonima Biblioteca, insieme a Cristina Fenu, Luca Geroni e Susan Petri. Il cuore è costituito dalla mostra Attilio Hortis. L'eminento. 1926-2026 che ricostruisce con un doppio percorso, per adulti e bambini, la vita del bibliotecario civico: è visitabile presso Palazzo Biserini negli orari di apertura della sede e si sposterà poi tra le principali biblioteche cittadine.

Online è invece consultabile abbondante materiale sul sito della Civica; in particolare un podcast dedicato al discorso “Per la Università italiana di Trieste” recitato dall'attore Lorenzo Acquaviva. Spazio anche all'accademia con una giornata di studi al Museo Lets, sabato 28 marzo, dalle 10 alle 13, incentrata sull'attualità di Hortis, con interventi di Roberto Norbedo, Romano Vecchiet, Francesca Tamburini, Francesco Peroni, Alessandra Sirugo, Luca Geroni, Cristina Fenu e Gabriella Norio. Previste inoltre, tra maggio e luglio, due attività per bambini: un workshop dove fare la caricatura dell'eminento e la caccia al tesoro Ginkgo Biloba nel giardino di piazza Hortis.

ri, quelli che erano considerati fino a poco prima concittadini ora ti guardano come uno straniero e vanno corrotti a suon di mazzette per poter proseguire – nel percorso non mancano, però, gli incontri con qualcuno di buon cuore, disposto ad aiutare.

Attraversando una Belgrado silenziosa, i tre camminano come se nel resto della Jugoslavia non stesse succedendo nulla, mal'assedio di Sarajevo comincia qualche giorno dopo. Nel 2001 la famiglia di Milan è già riunita in Italia, ce l'hanno fatta e affrontano il viaggio all'inverso, dall'Italia in visita alla Macedonia, terra di origini e affetti. Nella linea temporale del

presente il figlio Robert, ormai trentenne, riceve una chiamata da papà Milan: la mamma è ricoverata in ospedale a Skopje, la situazione sembra piuttosto grave e non gli resta che partire subito, accompagnato da

L'incipit della storia è
la partenza del padre
Milan dalla
Macedonia in crisi

Micol, sua metà in una coppia ormai in crisi, per cui durante il tragitto i due affronteranno tensioni e ricordi.

Sullo sfondo degli intrecci di questa famiglia, si può osservare il cambio dei con-

fini, della società balcanica, di un Paese con le architetture che mutano, focalizzandosi anche su dettagli che dicono molto di un popolo come i gusti e i profumi, il caffè, il burek, la chorba, i čevapi, la slivovica distillata, i tetti rossi delle case.

Tra nostalgia, dolore e dolcezza “C'era una volta l'Est” ha il pregio di far sorridere e commuovere il lettore; non da ultimo ha il potere di far riflettere su un tema sempre attuale nella storia dell'umanità come quello delle migrazioni. Viaggi della speranza con i traumi, le paure della clandestinità, le speranze, gli sconvolgimenti, le vittorie e le sconfitte che portano con sé. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDIZIONE IN INGLESE

Marco torna in Sudafrica
Il santuario dei pinguini
ordina 100 copie del libro

L'African Penguin and Seabird Sanctuary di Kleinbaai le ha chieste all'editore Mgs per diffondere la sua storia



L'INIZIATIVA

GIULIA BASSO

Una manciata di case sull'Oceano Indiano, a un'ora da Città del Capo, dove la terraferma finisce in scogliere bianche battute dal vento e il mare appartiene ancora ai grandi bianchi, alle balene e ai pinguini. A Kleinbaai, nella Great White House – ristorante, negozio di curiosità e albergo affacciato sull'Atlantico – da qualche settimana campeggia tra gli scaffali un libretto illustrato con la storia di un pinguino triestino. Cento copie di “Marco the Penguin of Trieste”, l'edizione inglese appena ristampata dalla Mgs Press, sono arrivate in Sudafrica su ordinazione di Wilfred Chivell e sua moglie Susan Visagie, fondatori di Marine Dynamics Tours e dell'African Penguin and Seabird Sanctuary di Kleinbaai. Una storia dal cerchio perfetto: il pinguino rapito dalle coste sudafricane settant'anni fa, diventato la mascotte più amata di Trieste, torna simbolicamente a casa, nel paese dove la sua specie rischia l'estinzione.

La catena di coincidenze che ha portato a questo esito improbabile parte da Udine. La friulana Francesca N. Manca, rappresentante del turismo italiano in Sudafrica, lavora con i Chivell come Pr per il mercato italiano. Nell'aprile del 2025 li ha accompagnati a Trieste, portandoli a vedere l'Aquario – chiuso, come ancora oggi – e ha raccontato loro la leggenda del pinguino Marco. I due ne sono rimasti così colpiti che Francesca ha recuperato alcune delle ultime copie dell'edizione italiana del libro e le ha spedite in Sudafrica. Quando poi ha saputo che la Mgs Press stava ristampando la versione inglese, ne ha ordinato cento



Il pinguino Marco sulle Rive negli anni Cinquanta con una bimba

esemplari per il bookshop del santuario. «È bello sapere che Marco potrà simbolicamente rivivere e aiutare la sua popolazione a non scomparire dal nostro pianeta», ha detto Chivell. La storia di Marco, narrata da Roberto Covaz in un libro uscito nel 2005 e ristampato più volte, è una di quelle vicende triestine che resistono al tempo come certe crepe nei muri della città vecchia. «Era un'edizione cartonata, illustrata a colori, bellissima», ricorda Carlo Giovannella, direttore editoriale della Mgs Press. Esaurita quella, sono venute quattro tirature tascabili in italiano, poi una prima edizione in inglese andata esaurita, e ora la seconda, tradotta dalla giornalista Maria Kochetkova.

Nel maggio del 1953 la motonave Europa del Lloyd Triestino attraccò in porto con un passeggero clandestino: una pinguina del Capo, Spheniscus demersus, rapita dagli scogli di Città del Capo da alcuni marinai per puro diletto. Il viaggio non fu clemente: rinchiusa in un sacco nella cambusa, col caldo che la fiacava, la pinguina aveva fatto tanta pena ai suoi rapitori che l'avevano spostata nel bagno, dove lo sciacquone diventò il suo refrigerio d'emergenza. Il nostromo Giovanni Barrera le si affezionò e le diede un nome: Marco. Al suo arrivo a Trieste la consegnò al professor Edoardo Gridelli, direttore dell'Aquario. Quello che seguì è passato nella memoria collettiva della città. Marco – che era femmina,

come si scoprì solo dopo la morte – visse trentadue anni all'Acquario, passeggiando libero sulle Rive con i suoi custodi, posando per le fotografie, elemosinando sardoni con un'abilità consumata. Aveva perfino escogitato un trucco degno di un attore di varietà: dopo che un custode gli aveva schiacciato per sbaglio una zampa, ricevendo del pesce come risarcimento, prese a fingere la zoppia ogni volta che voleva una merenda extra. Definirlo «il pinguino che si credeva un uomo» era quasi riduttivo: Marco era semplicemente un triestino.

Nel santuario di Kleinbaai, aperto nel 2015, la sua storia avrà una risonanza precisa. Il centro si occupa del recupero di pinguini africani feriti o abbandonati, una specie in caduta libera: da un milione di coppie nel 1920 si è scesi a circa 15 mila nel 2018, falciata dalla raccolta industriale del guano, dalla pesca intensiva, dagli sversamenti di petrolio e dai cambiamenti climatici. Senza interventi urgenti, la specie potrebbe estinguersi entro il 2035. Marco, che a Trieste si era fatto umano per forza d'imitazione, torna in forma di libro nel paese da cui era stato strappato: un gesto di restituzione, settant'anni dopo. Il libro è disponibile presso la Mgs Press (www.mgspress.com); il documentario omonimo, scritto da Covaz e prodotto da Re Bel Film, sarà prossimamente in onda su Rai Tre Fvg. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Cultura latina
in Istria post '45

Oggi alle 17.30 nell'ambito delle iniziative per il Giorno del Ricordo, l'associazione delle Comunità istriane organizza in via Belpoggio 29/1 la presentazione della conferenza di Nicola Gregoretti "Il depauperamento del patrimonio culturale latino, veneto ed italiano in Istria dopo il 1945". Coordina il Presidente Giorgio Tessarolo.

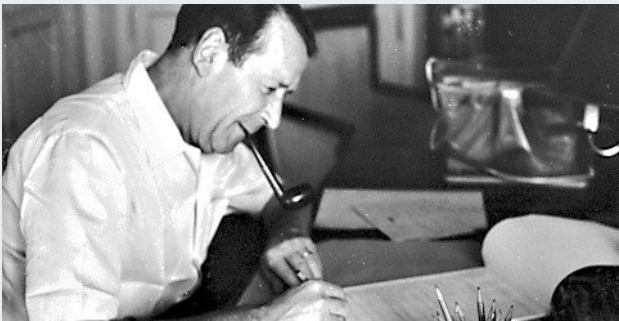
Alle 17.30
Io porto memoria
di Sara G. Sinigaglia

Oggi alle 17.30 nel museo della Cultura ebraica in via del Monte 7 Sara Giovanna Sinigaglia presenta il libro "Io porto memoria - Vicende, legami e destini tra discriminazione e persecuzione".

In questo libro, edito da Il Prato nel 2025, la condivisione di memorie familiari e anni di ricerche in archivi pubblici e privati permettono di ricostruire le vicende che hanno coinvolto non solo una famiglia, i Sinigaglia, ma tutta la piccola comunità ebraica presente a Udine negli anni Trenta e Quaranta.

Prefazione di Gadi Luzzatto Voghera.

Sara Giovanna Sinigaglia (Milano 1971) si è laureata in Lettere moderne presso l'Università Statale di Milano con la tesi Gli ebrei a Milano nella prima metà dell'Ottocento: genesi di una comunità, pubblicata su «Storia in Lombardia».



Conversazione su Georges Simenon

Qual è il migliore Maigret sullo schermo? Quanti sono i romanzi scritti da Georges Simenon? E cosa lo accomuna a Giorgio Scerbanenco, il maestro italiano del noir? Se ne parlerà oggi alle 17.30 in Biblioteca a Lignano, con lo scrittore e poeta Tiziano Fratus, autore del libro L'affaire Simenon (Solferino).

Vive e lavora come docente di Lettere e Storia in provincia di Varese.

Alle 18.15
Incontri di Poesia
e Solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 18.30
Laboratorio
Liberatorio

Torna anche nel 2026 il Laboratorio Liberatorio, il percorso aperto di esplorazione ritmica e musicale condotto da RitmoCentro al Knulp Bar di Trieste.

Oggi alle 18.30 per il secondo degli appuntamenti mensili nel locale di via Madonna del Mare 7a si terrà un incontro gratuito con accesso libero, senza prenotazione e fino ad esaurimento posti per la pratica delle percussioni. A cura di RitmoCentro in collaborazione con Knulp.

Aiutoaiuto/1
Uscire dall'alcol
con Astra

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro n. 11 o telefonando allo 040 639152.

TRIESTE - ALLE 20.30 IN SALA TARTINI

Il Nomad Trio in concerto



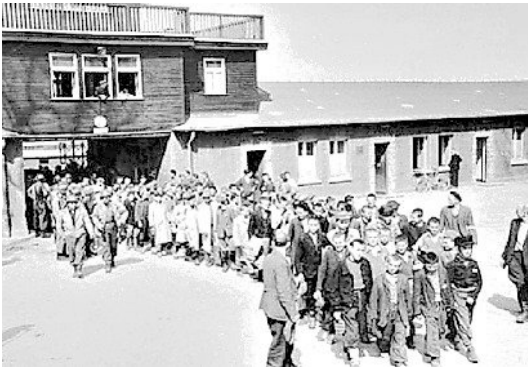
Oggi alle 20.30 (in sala Tartini) prosegue la stagione I Concerti del Conservatorio del Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini", rassegna curata dal direttore Sandro Torlontano in collaborazione con il delegato alla Produzione Artistica Luca Trabucco. Un progetto culturale ormai strutturale nel panorama cittadino, volto a consolidare il dialogo fra alta formazione, ricerca interpretativa e produzione artistica, valorizzando le competenze dei docenti e delle giovani eccellenze dell'Istituto.

Protagonista del prossimo appuntamento sarà il Nomad Trio, formazione che esplora il linguaggio del jazz contemporaneo attraverso composizioni originali e spazi di improvvisazione, intrecciando suggestioni melodiche, ritmiche e timbriche in un dialogo costante tra scrittura e libertà espressiva.

Il Nomad Trio è composto da Fabricio Bertrami alla batteria, Luca Mattiuzzo al basso, Alberto Rizzarelli al pianoforte. L'ingresso è libero per docenti e studenti del Conservatorio. Il pubblico esterno può accedere previa prenotazione obbligatoria, fino a esaurimento posti, contattando la segreteria al numero 040 6724911.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA ZENO BANDINI

Alla gentilezza di chi raccoglie



Nel pomeriggio di oggi alle 18 la Libreria Zeno Bandini (via del Lazzaretto Vecchio 17/a) ospiterà la presentazione del nuovo romanzo di Raffaella Cargnelutti, "Alla gentilezza di chi la raccoglie" (BEE, 2026).

L'incontro, condotto dalla drammaturga e scrittrice Gioia Battista, segna il ritorno dell'autrice in libreria e sarà dedicato a un intenso racconto di memoria familiare e storica.

Il romanzo ricostruisce la vera vicenda del padre dell'autrice, arrestato dalle Ss nel luglio 1944 e deportato nel campo di concentramento di Buchenwald. Durante i lunghi mesi di prigionia, privato di contatti con la famiglia, riuscirà comunque a far giungere notizie alla moglie attraverso rare cartoline e a testimoniare l'esperienza del lager con un toccante diario per immagini. Una storia toccante in cui si raccontano gli anni terribili in cui l'Europa fu coperta dalla rete concentrazionaria nazista, che ha portato alla morte di milioni di persone. Una storia che continua ad abbisognare d'essere ricordata, perché non possa ripetersi.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.



TEATRO

Vorrei essere
lei, al Miela
lo spettacolo
di Valeria Girelli

Nel monologo musicale l'attrice racconterà voci femminili da Nina Simone a Lady Gaga

Annalisa Perini

Si tratta "solo" di credere in se stesse, accettarsi, capire per cosa vale la pena combattere e continuare la scalata comune verso la libertà, perché le lotte e le vittorie di una donna sono le lotte e le vittorie di tutte. È il messaggio dello spettacolo "Vorrei essere lei" di Valeria Girelli, con cui, giovedì alle 20.30 al Teatro Miela prosegue la rassegna Protagoniste.

Nel monologo musicale, prodotto dal Teatro di Dioniso, di cui è autrice, regista e in cui sarà in scena con Tia Airoldi (chitarra), Marco Gilio (tastiera) e Alberto Mariot-

ti (percussioni), la sua voce si unisce idealmente a quelle di Nina Simone, Etta James, Aretha Franklin, Beyoncé, Alicia Keys e Lady Gaga, le sei protagoniste che a sua volta ha scelto di raccontare. La narrazione si alternerà alla musica in un viaggio nella loro grandezza artistica, dagli anni '50 ai giorni nostri, e nelle loro vite. Apparentemente scintillanti e perfette, nascondono invece grandi lotte, fallimenti, cadute e momenti di crescita personale. Pur se nate in epoche diverse hanno combattuto battaglie simili, hanno scelto la musica come forma d'arte per liberarsi da catene mentali o rela-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Cine tempestose 16.30-18.50-21.15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Marty Supreme V.O. 16.00 (sott.it.)

Transumanza, di Giovanni Bertola 19.00

Presenza del regista Giovanni Bertola, dell'attrice Zoe

Pernice del produttore Massimiliano Milisani #269,

L'agente segreto V.O. 20.00 (sott.it.)

FELLINI

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Sentimental Value 16.00-20.30

La gioia 18.15

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Hamnet - Nel nome del figlio 16.30-18.50-21.15

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin 16.00-18.45-21.15

Il filo del ricatto - Dead Man's Wire 15.50-17.40-19.30

21.15 (in originale con s.t.)

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Cine tempestose 17.30

18.30-21.30 (in originale con s.t.)

Rental Family - Nelle vite degli altri 16.40-18.45-21.00

21.10 (in originale con s.t.)

Buen Camino 16.00-19.50

Lavoreremo da grandi 16.40-19.40

Le cose non dette 16.00-18.45-21.00

Missione Shelter 17.50 (in originale con s.t.)

La Grazia 18.30

Pillion - Amore senza freni 21.15

Wild Days 16.15-20.45

Goat: sogna in grande 16.40

SUPER

Via Paduina, 4 040/367417

www.triestecinema.it

Svadba 17.30 (inserbo-croato con s.t. italiani)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Goat: sogna in grande 16.00-18.30

Cine tempestose 16.00-18.00-19.10-21.00

Crime 101 - La strada del crimine 18.50-20.50

Scarlet V.O. 19.10

Whistle - Il richiamo della morte VM 14 21.55

Rental Family - Nelle vite degli altri 16.30

Le cose non dette 16.35-21.30

Missione Shelter 22.05

Agata Christian - Delitto sulle nevi 16.15-19.00-21.40

Buen Camino 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Cine tempestose 17.30-21.00

Rental Family - Nelle vite degli altri

17.00-21.00

Le cose non dette 19.00

Hamnet. Nel nome del figlio 17.40-20.45

La gioia 17.30

Lavoreremo da grandi 20.45

Goat: sogna in grande 17.00

Agata Christian - Delitto sulle nevi 18.45

Franco Battiato - Il lungo viaggio 20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Cine tempestose 17.30-20.15

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin 17.40-20.20

Il filo del ricatto - Dead Man's Wire 17.45

Ultimo schiaffo 18.00

Rental Family - Nelle vite degli altri 20.00

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirla da 12 040948471

"Dal 26 febbraio al 1 marzo arriva "L'arte della truffa" con Biagio Izzo"

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

Miela Ridottino "Non è uno show - Oggi, ore 19.30 "2526 Odissea Cringe" X capitolo "Know How per evadere dal freddo" con Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloffi. Ingresso € 5,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/35893511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "MM Contem-porary Dance Company - The Wall, Dance Tribute" Drammaturgia Emanuele Aldrovandi. Coreografia Michele Merola. Regia Manuel Renga. Regia video Fabio Massimo Iaquone; attore Jacopo Trebbi; danzatori della MM Contemporary Dance Company. Musica Pink Floyd. Durata 1 ora e 10'.

Politeama Rossetti - Bartoli "Alle 19.30

"Azzurro" di Paola Ponti tratto dal libro "Azzurro, stralci di vita" di Curzio Maltese. Regia Carmen Giardina. Con Antonio Catania e con il pianista Sergio Colicchio. Durata: 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481494369

"Domani e giovedì 26 febbraio alle ore 20.45

"Il medico dei maiali" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Domenica 1 marzo ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con Ert

Fvg. Venerdì 6 marzo alle ore 20.45 "Novo Quartet con Zoltán Fejérvári". Sabato 7 e domenica 8

marzo alle ore 20.45 "La Signora delle Camelie" per la regia di Giovanni Ortleva. Prevedite e

biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00

e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

overpost.biz



VALERIA GIRELLI
L'ATTRICE IN SCENA AL MIELA
GIOVEDÌ CON "VORREI ESSERE LEI"

zionali ed esprimono come ogni donna possa essere un'ispirazione anche per le generazioni successive. «L'importanza dei diritti civili ha guidato tutta la vita di Nina Simone - racconta Valeria Girelli - Etta James ha vissuto l'amore tossico e Aretha Franklin ha sopportato la violenza di genere. Beyoncé ci regala la sua tenacia nell'autodeterminazione, Alicia Keys ha rivoluzionato eriscritto con grande profondità l'immagine del corpo femminile e Lady Gaga porta il suo esempio di come abbia saputo trasformare il bullismo subito». La cantante e attrice, studiando i testi delle loro canzoni, si è accorta di quanto siano prese di posizione, sfoghi, rivendicazioni, richieste di emancipazione. «Vi dico cosa è per me la libertà: non avere paura» è una delle potenti eredità di Nina Simone. E più Girelli approfondiva il significato dei brani e più sentiva l'esigenza di conoscerle anche come donne. «Ho cercato ispirazione in ogni loro verso, ogni nota, ogni tappa esistenziale - ricorda - e ho cominciato a scrivere, ritirandomi sulle montagne a fine estate. Ho

pensato che uno spettacolo potesse essere un'occasione per far sentire ad altre persone la forza e la vicinanza che avevo sentito io». In scena il linguaggio spazia tra teatro canzone e stand-up comedy con momenti di autoironia. E per ciascuna delle sei cantautrici il dono è anche una delle frasi con cui hanno rotto il silenzio, come Aretha Franklin con «Diventa l'artista di te stessa e abbi sempre fiducia in quello che stai facendo». In un inno alla libertà il progetto, con la sua energia positiva, supera i confini del palcoscenico. Dopo ogni replica l'invito a lasciare un proprio pensiero anonimo su dei bigliettini apre e amplia un ulteriore spazio per riflessioni, emozioni e vissuti. Girelli sul suo Instagram condivide quei foglietti bianchi e colorati che «danno voce» e dimostrano anche quanto, sulla stessa lunghezza d'onda, non si sia sole. Dai ritratti delle sei artiste traspare come, spesso inconsapevolmente, si siano salvate a vicenda, scegliendo di farsi sentire, ascoltare, aprendo nuove strade. E tutte le donne, in questo, possono essere loro. Al Teatro Miela è possibile acquistare il biglietto singolo o mini abbonamenti da 2 o 4 spettacoli per la rassegna. Prevendita anche al Ticketpoint e online su Vivaticket. —

TRIESTE - ALLE 19 AL CINEMA ARISTON

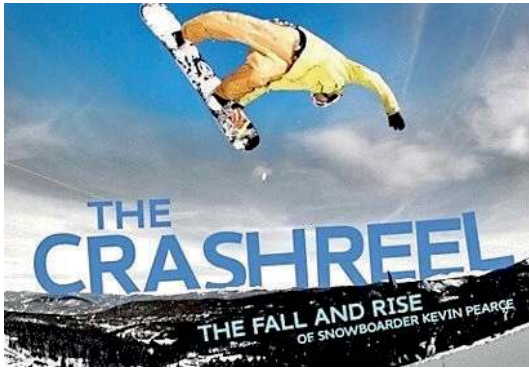
Transumanza di Giovanni Bertoa



Originalità e fascino. Sono le cifre che caratterizzano il programma, a cura de La Cappella Underground, del Cinema Ariston di Trieste, che interseca alle proiezioni dei film più interessanti del panorama internazionale (fra gli altri, i candidati agli Oscar L'agente segreto e Marty Supreme) alcuni appuntamenti con la produzione emergente, la storia del cinema e la contaminazione dei linguaggi. A confermare la vocazione di uno spazio che non è soltanto una sala cinematografica ma un vero e proprio hub culturale, aperto alle suggestioni più diverse. Oggi alle 19 si proietta il cortometraggio Transumanza, film d'esordio di Giovanni Bertoa - sceneggiatore e regista triestino cresciuto tra l'Italia e gli USA - Premio del pubblico all'edizione 2025 di ShorTS International Film Festival. Carla, friulana di origine e milanese di adozione, raggiunta dalla notizia che il padre sta per morire, torna ai paesaggi rurali del Friuli e ritrova la sorella Anna. Asciutto e denso, Transumanza racconta il dolore del ritorno e la necessità, universale, di scavare nelle proprie radici e nel proprio passato per ritrovarsi. Intervengono alla proiezione il regista, l'attrice Zoe Pernici e il produttore Massimiliano Milič.

TRIESTE - ALLE 10 ALL'AMERICAN CORNER

Proiezione di The Crash Reel



La rassegna cinematografica del martedì mattina Lights, Camera, Olympics si conclude oggi alle 10 all'American Corner Trieste / Associazione Italo Americana Fvg (piazza Sant'Antonio Nuovo 6) con una proiezione finale intensa e ricca di spunti di riflessione. I film dedicati alle Olimpiadi raccontano molto più dei successi sportivi: rivelano la pressione della competizione globale, i costi personali della fama e le storie umane dietro momenti entrati nella storia. Per tutto il mese di febbraio, Luci, Camera, Olimpiadi ha invitato il pubblico a scoprire queste storie attraverso film e documentari acclamati, ispirati a eventi olimpici reali e ai loro protagonisti. La rassegna si chiude con The Crash Reel, un documentario diretto da Lucy Walker. Il film analizza i rischi della competizione ad alto livello attraverso la storia dello snowboarder Kevin Pearce e la sua preparazione per le Olimpiadi Invernali di Vancouver 2010. Attraverso immagini intense e interviste intime, il documentario esplora ambizione, amicizia, infortunio e resilienza, offrendo una toccante riflessione su come gli atleti ridefiniscono il concetto di successo dopo eventi che cambiano la vita. L'ingresso è gratuito e i film sono proiettati in lingua inglese. Gli eventi sono aperti al pubblico.

TRIESTE - ALLE 17 NELLA SALA BAZLEN

Arianna Boria racconta la moda agli inizi del secolo scorso



Una delle immagini di "Volti di donna"

Oggi alle 17, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich, la Casa del Cinema di Trieste propone l'incontro Ritratti e costumi: la moda di inizio '900, con Arianna Boria, moderato da Sara Del Sal. L'appuntamento si inserisce nel calendario di eventi collaterali della mostra Volti di donna. Nella Trieste della Belle Époque, ospitata al Magazzino 26.

L'incontro prende le mosse dal saggio Ritratti e costumi, scritto da Boria per il catalogo della mostra, e propone una riflessione sul ruolo della fotografia come strumento privilegiato per leggere l'evoluzione della moda, dei comportamenti e dell'identità femminile nella Trieste di inizio Novecento. Attraverso gli scatti anonimi che ritraggono la vita quotidiana della città, emergono gesti, abiti e posture che raccontano una società sospesa tra tradizione e modernità.

«Ci immaginiamo così l'artista triestino, di cui non conosciamo né nome né sesso, che al nascere del Novecento percorre le strade del grande porto dell'Impero, osserva gli avventori dei caffè, gironzola tra le bancarelle dei mercati, si mescola alla buona società dell'Ippodromo, si ossigena sul mare e nel verde seguendo i passi e i gesti di signore e signori, bambini e governanti, venditrici e giovani donne affamate di libertà, cristallizzan-

doli sulle lastre della sua macchina fotografica di legno - scrive la Boria nel suo saggio. Senza mai rubare uno scatto, senza la sgradevolezza dell'appostamento che si imprime sulla pellicola insieme al soggetto, ma regalando un repertorio di volti, sorrisi, ammiccamenti, sguardi, intese, che si offre al suo obiettivo o se ne lascia catturare senza resistenza. Con lui sentiamo il fruscio delle sete, avvertiamo il peso di un cappello, infiliamo le dita nel tepore di un manicotto di pelliccia, reggiamo la sigaretta tra le dita quantate, ci stupiamo di un vitino da clessidra del tutto contro natura. Precursore del *fashion street style*, anche il Nostro ci squaderna un piccolo, circoscritto ma affascinante album di famiglia: la Trieste della Belle Époque in bilico tra due mondi, legata ai modelli del passato e aperta al futuro, indecisa tra costrizione e liberazione, dove anche nei canoni del vestire si intravedono i primi segnali dello stravolgimento che dilagherà con la Grande Guerra». L'intervento di Arianna Boria accompagna dunque il pubblico in questo viaggio tra ritratti e costumi, offrendo uno sguardo attento e sensibile su una Trieste in bilico tra due mondi: ancora legata ai modelli del passato ma già aperta al futuro, attraversata da tensioni tra costrizione e liberazione. —

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

L'Irsrec presenta i contenuti della rivista Frontiera Adriatica

Nel pomeriggio di oggi 18, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13, primo piano) sarà presentata la rivista online "Frontiera adriatica".

Introdurrà Luciano Santin, Vicepresidente del Circolo della Stampa. Interverranno Raoul Pupo, Units, Irsrec Fvg; Fabio Todero, Irsrec Fvg; Chiara Vigni, Direttrice responsabile "Frontiera adriatica"; Chiara Bo-

scarol, Divulgando S. r. l.

L'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia (Irsrec FVG) lancia «Frontiera adriatica», una nuova rivista online.

Il progetto nasce per analizzare il concetto di frontiera non come semplice linea di demarcazione, ma come spazio complesso di incontro, scontro e scambio cultu-

rale.

«Confine e frontiera non sono sinonimi». Ispirandosi allo «spirito della frontiera» (dalla «Nuova Frontiera» di J. F. Kennedy alle riflessioni di Scipio Slataper), la rivista intende superare le semplificazioni ideologiche e nazionaliste che hanno insanguinato il Novecento.

L'obiettivo è educare alla complessità, analizzando l'area adriatica come punto



Una stampa delle Bocche di Cattaro (Album del Lloyd Austriaco, 1856)

di contatto tra mondi diversi, dove le diversità devono essere comprese e non negate. Per "Frontiera adriatica" s'intende la lunga striscia costiera, con il suo immediato retroterra, che

scende dall'estremità settentrionale del golfo adriatico, giù per le coste istriane e dalmate, fino alle Bocche di Cattaro.

È un'area di sovrapposizione fra mondo latino, ger-

manico e slavo, con alcune presenze ungheresi, cui si somma il ruolo fondamentale dell'Oltremare, costituito sia dalla Penisola italiana che dal Levante.

Scegliendo il formato online, «Frontiera adriatica» mira a raggiungere un pubblico vasto, unendo persone distanti nello spazio attraverso la conoscenza.

La rivista si pone come strumento educativo e di ricerca, promuovendo il dialogo e il riconoscimento reciproco delle memorie, sulla scia dei passi compiuti verso la riconciliazione europea. Frontiera Adriatica propone saggi storici originali, contributi divulgativi e prodotti didattici della più diversa natura. —

SPORT



Basket - Serie A

Ora tocca al gruppo

Alberto Tonut: «Contento per Stefano alla sua seconda Coppa. Il cambio di allenatore non dà più alibi ai giocatori biancorossi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ospite della Casa di Cura Pineta del Carso, dove sta affrontando la riabilitazione dopo un intervento al ginocchio rimandato per troppo tempo, "il prezzo da pagare per una carriera lunga e dispendiosa", Alberto Tonut ha seguito le Final Eight di Coppa Italia con l'occhio clinico di chi il parquet lo conosce centimetro per centimetro. Un'edizione importante, che ha visto trionfare l'Armani Milano e ha permesso a suo figlio Stefano di mettere in bacheca il nono trofeo in carriera.

IL MERITO DI POETA

«Per Stefano è la seconda Coppa Italia - esordisce Alberto, analizzando il successo dell'Olimpia -. Certo, questa l'ha vissuta in parte da comprimario, ma esserci è stato già un enorme successo dopo i settanta giorni di stop forzato a causa dell'infezione virale. Per quanto riguarda Mila-



Stefano Tonut in azione

no, credo abbia vinto la squadra che ha meritato di più. È vero che la Virtus Bologna era priva di Pajola e Hackett e che Brescia ha dovuto fare a meno di Ivanovic, mentre Tortona ha disputato una finale splendida. Tuttavia, dopo tutto quello che l'Armani ha passato a livello di infortuni in questi mesi, la Coppa è un premio meritato».

Un plauso particolare va al-

la gestione tecnica: «Peppe Poeta, dopo l'infortunio di Diop — l'ultimo di una lunga serie — è stato bravissimo a puntare su un nucleo ristretto di giocatori, portandoli fino in fondo. Ha giocato praticamente con tre soli lunghi: Nebo, LeDay e Ricci. Poteva essere un rischio fatale, invece la scelta ha pagato».

IL MOMENTO DI TRIESTE SULLA STRADA DI

Milano si è incrociata la Pallacanestro Trieste, uscita ai quarti di finale proprio nel momento del debutto in panchina di Taccetti, subentrato all'esonerato Gonzalez. «Di cambi di allenatore ne ho visti tanti in carriera - riflette Tonut -. Appartengo alla categoria di giocatori sempre onesti e corretti: non ho mai giocato contro un tecnico, sia per convinzione personale, sia perché alla fine è un atteggiamento che ti si rivolta sempre contro. Ma sono dinami che che accadono. A Trieste, stando a quanto si sa, Gonzalez ha pagato un rapporto



Un abbraccio tra Alberto Tonut e il figlio Stefano quando militava nella Reyer Venezia

non ottimale con il gruppo. Ormai è andata, bisogna guardare avanti. Di Taccetti tutti mi parlano bene, è un bravo coach. Ora i giocatori sono con le spalle al muro e dovranno dimostrare il loro valore».

IL FATTORE TOSCANO-ANDERSON

Guardando al finale di stagione, Tonut individua le chiavi per il salto di qualità dei giuliani, partendo dai rientri fondamentali e dalle gerarchie della classifica. «Il rientro di Sissoko è fondamentale: è una delle chiavi che possono

permettere a Trieste di giocare un grande finale di stagione. Partendo dal presupposto che le prime quattro posizioni sono blindate (Virtus, Milano, Brescia e Venezia non si toccano), l'obiettivo deve essere il quinto posto. Un piazzamento che garantirebbe un accoppiamento accessibile ai quarti di finale. In quest'ottica, la sconfitta contro Tortona grida ancora vendetta. «Non si può perdere una partita dopo essere stati sopra di 20 punti. Probabilmente la squadra non ha colto l'importanza vitale di quel-

la sfida». La chiusura è una scommessa sui singoli: «Se Trieste arriva ai playoff con un accoppiamento possibile e riesce a fare strada, in semifinale potrebbe cambiare la prospettiva. Potrebbe scattare una consapevolezza nuova, sia nel collettivo che nei singoli. Continuo a pensare che la stagione ruoti attorno a Toscano-Anderson: se capisce di dover essere continuo al di là della singola giocata, mettendo qualità ed esperienza al servizio della squadra, possono davvero succedere cose importanti».

IL CASO

Da Torino rimbalzano rumors sui dubbi di Paul Matiasic a investire ancora su Trieste

TRIESTE

Non è la prima volta che il cielo sopra Valmaura si tinge di un grigio carico di interrogativi, ma questa volta il rumore di fondo che arriva da Torino, teatro delle Final Eight di Coppa Italia, sembra avere un'eco diversa. Si parla di nubi, di incertezze, di un impegno che potrebbe non essere più granitico. Eppure, prima di cedere al nervosismo dei sentito dire, è necessario fare un respiro profondo e riportare la palla al centro del parquet: al momento, siamo nel campo delle suggestio-

ni. L'unica voce che può davvero tracciare la rotta è quella di Paul Matiasic e, finché il Presidente non sceglierà di parlare, ogni scenario resta incerto. Tuttavia, il silenzio attuale non cancella le domande. Anzi, le rende più urgenti. Il futuro della Pallacanestro Trieste, storicamente abituato a navigare tra bonacce e tempeste societarie, si trova di fronte a un'incognita che non riguarda solo i nomi o le proprietà, ma il concetto stesso di sistema.

Matiasic, fin dal suo arrivo, è stato chiaro: un progetto sportivo non può e non

deve essere il monologo di un solo uomo, per quanto falcato o appassionato sia. La visione del Presidente è sempre stata quella di un bene comune, un'espressione della città che dalla città deve trarre linfa. Se il primo anno aveva visto un equilibrio virtuoso tra gli sforzi della società e la risposta del tessuto economico locale, in questa stagione l'asticella si è alzata. Matiasic ha scelto la via dell'ambizione, provando a spingere Trieste verso traguardi più prestigiosi, aspettandosi però una sponda che, a quanto pare, non è arrivata con la



Il presidente Paul Matiasic all'Inalpi Arena di Torino FOTO CIAMILLO

forza sperata. È qui che il discorso si fa delicato. Non si tratta di annunciare disimpegni imminenti, che sarebbero, a oggi, del tutto speculativi, ma di analizzare un tema di pura sostenibilità. Il nodo non sono le voci su

Roma o sulle sirene dell'NBA Europe, il punto vero è cosa Trieste vuole fare da grande. Può una piazza storica, con una tifoseria che respira basket, permettersi di restare a guardare mentre un investitore cerca di

costruire un futuro d'élite? La sostenibilità di un club di alto livello è un mosaico complesso, fatto di sponsorizzazioni, partnership e un sostegno corale che vada oltre il botteghino. Se questo supporto viene meno, o se la sensazione di solitudine al comando diventa troppo forte, è naturale che sorgano i dubbi. Siamo in una fase di attesa. Le domande sono sul tavolo e ignorarle sarebbe un errore, ma è altrettanto fondamentale evitare di alimentare un clima di precarietà fine a se stesso. La Pallacanestro Trieste è un patrimonio della città e, come ogni patrimonio, va curato da tutti gli attori in gioco. In attesa che Paul Matiasic decida di fare chiarezza sulla sua posizione e sulle strategie future, resta un'evidenza: il domani non si scrive solo negli uffici della presidenza, ma nella capacità di Trieste di rispondere presente a una chiamata che non è più solo sportiva, ma di identità e visione.

LO GA

Calcio - Serie C

La difesa è crollata

Partenze e infortuni hanno penalizzato la retroguardia: la media dei gol subiti nelle ultime 6 gare è doppia rispetto alle prime 22

Antonello Rodio / TRIESTE

C'è soprattutto un aspetto che spiega il vero problema alla radice del periodo negativo di risultati della Triestina, ovvero le ultime tre sconfitte consecutive e in precedenza il pesante ko di Arzignano. E il dato è quello del crollo totale della difesa nell'ultimo mese, certificato dall'aumento esponenziale dei gol al passivo dal ritorno di Marino in panchina. Attenzione, non è certo una critica al tecnico campano, perché è evidente che le cause principali del tracollo risiedono nel fatto che il reparto arretrato nell'ultimo periodo tra mercato e infortuni è inesorabilmente sceso di qualità e di quantità, con inevitabili conseguenze sul campo. I numeri del crollo sono impietosi: nelle ultime 6 partite la Triestina ha preso ben 14 reti subendo dunque 2,33 gol a gara. Fino a quel momento, nelle precedenti 22 partite l'Unione aveva preso 25 reti, per una media di 1,13 gol a partita al passivo. Insomma la squadra alabardata nell'ultimo mese ha preso oltre un gol in più a partita, un dato impressionante. Impressionante come quello che l'ultima partita in cui l'Unione non ha preso reti risale addirittura alla trasferta di Verona con la Virtus dello scorso 22 novembre. Del resto in campo ci va una difesa priva di quelli che sono stati a lungo i cardini del reparto: a fine gennaio il mercato si è portato via Moretti, che fino a quel momento non aveva saltato nemmeno



Il difensore Matteo Anzolin utilizzato fuori ruolo FOTOLASORTE

SERIE C - GIRONE A		
RISULTATI: GIORNATA 28		
Alcione Milano - Pergolettese	1-0	
Arzignano - Ospitaletto	1-2	
Lecco - AlbinoLeffe	0-0	
Lumezzane - Dolomiti Bellunesi	3-0	
Novara - Giana Erminio	3-1	
Pro Vercelli - Trento	1-3	
Renate - Inter U23	2-1	
Triestina - Cittadella	2-3	
Union Brescia - Pro Patria	3-2	
Virtus Verona - L.R. Vicenza	0-1	
PROSSIMO TURNO: 28/02		
Arzignano - Novara	27/2 ore 20.30	
Cittadella - Ospitaletto	27/2 ore 20.30	
Giana - Pro Vercelli	27/2 ore 20.30	
Pergolettese - Triestina	27/2 ore 20.30	
AlbinoLeffe - Vicenza	28/2 ore 14.30	
Dolomiti Bellunesi - Renate	28/2 ore 14.30	
Union Brescia - Lecco	28/2 ore 14.30	
Pro Patria - Virtus Verona	28/2 ore 17.30	
Trento - Lumezzane	28/2 ore 17.30	
Inter U23 - Alcione	28/2 ore 20.30	

no un minuto, poi è seguito un altro acciaccio per Silvestri, che purtroppo saltuariamente deve fare i conti con qualche problema fisico. E così Marino ha avuto i due a

disposizione solo nelle prime due partite dal suo ritorno. È arrivato il giovane rumeno comunque soddisfatti, prima del recente terremoto difensivo che ha fatto precipitare le cose.



Giuseppe Marino

di un infortunio. E allora adesso Marino deve inventarsi un reparto che contro il Cittadella era composto al centro dal 19enne Kosijer che non giocava da settembre, a destra da Anzolin che continua a improvvisarsi braccetto e per giunta sulla fascia opposta a quella prediletta, e a sinistra il giovane Davis, statunitense catapultato all'improvviso nel calcio italiano dalla quarta serie spagnola. Senza dimenticare che tutti i difensori sono mancini: logico quindi che si incontrino delle difficoltà. Anche perché davanti alla difesa non ci sono più Crnigoj e Ionita a proteggere il reparto, e Jonsson in un centrocampo a due fa più fatica a coprire. Marino potrebbe apporre qualche accorgimento vista la situazione di emergenza? Una soluzione da provare potrebbe essere quella di passare al 3-5-2, con un centrocampista in più al posto di un trequartista per schermare meglio la difesa, oppure si potrebbe pensare a una difesa a quattro per serrare un po' le fila, magari con un centrocampo a tre. Ma il fatto che comunque resta soprattutto una questione di giocatori, lo dimostra il fatto che Marino nel suo primo spezzone di stagione con 9 gol presi in 10 partite (0,9 a gara), ha perfino fatto meglio di Tesser, che con 16 gol al passivo in 12 gare ha concluso con una media di 1,33 reti a match. Numeri che erano comunque soddisfatti, prima del recente terremoto difensivo che ha fatto precipitare le cose.

CALCIO GIOVANILE. Dopo due successi brusca frenata degli alabardati di Benecchi

L'Unione Primavera si guarda alle spalle per evitare i play-out



La formazione Primavera deve guardarsi dal rischio play-out

Guido Roberti / TRIESTE

La sconfitta a Lumezzane lascia la Primavera nel limbo, troppi alti e bassi sul piano dei risultati per azzardare i play-off ma al tempo stesso per non temere più di troppo i play-out. Una posizione a centro classifica che fa fede ai momenti vissuti dalla compagine, sballottata dalle vicende vissute sul piano sportivo in questa annata tutt'altro che indimenticabile. Il 3-0 incamerato è stato fin troppo severo per i ragazzi di Strukelj e Benecchi che avevano cominciato bene la partita. In avvio un gol fallito da Ellertsson avrebbe potuto dare altro indirizzo alla sfida. L'assenza, tra i vari, degli attaccanti Gningue ed Okolo si è fatta sentire. Proprio il Lumezzane con una striscia di risultati negativi era scivolato al penultimo posto. Le due squadre sono a 14, la Triestina a 19. La zona play-off, con il quinto posto occupato dal Mantova è a quota 26. Per i sogni di gloria è quindi evidente il pensiero di doverli accantonare, con quattro partite ancora da giocare servirebbe un en-plein e potrebbe non bastare, dal momento

che i virgiliani hanno a disposizione una gara in più da giocare. Sabato la squadra riposerà, in calendario ci sarebbe stata la partita con il Rimini, radiato dopo l'esclusione della società dalla C. Poi due partite chiave per scongiurare quel minimo rischio play-out, in casa il 7 marzo con la Torres ultima e la settimana dopo a Carpi. Chiuderanno la stagione l'impegno casalingo contro la Pro Patria e la trasferta a Mantova il 4 aprile. E poi? Poi si vedrà, se dalla base di questa squadra, ci saranno ragazzi 2006, 2007, 2008 utili alla causa futura. Un giocatore per ciascuna di questa annata è d'obbligo nei campionati di D.

Classifica: Pergolettese 30; Alcione, Pro Patria 29; Carrarese 28; Mantova 26; Arzignano 20; Triestina 19; V. Verona 16; Carpi, Lumezzane 14; Torres 9.

Lumezzane-Triestina 3-0 (18' Alberido, 48' Papetti, 76' Penitenti).

Triestina: Korreshi, Bababodi (46' Segato), D'Aniello, Gojanovic, Salvato (46' Davanzo), Drago (90' Dussich), Kozlovic, Faraci, Caccioppoli, Ellertsson (88' Donnarumma), Minenna. All: Strukelj.

PALLADICRISTALLO

Grazie per le 30 splendide medaglie...più una



GIOVANNI MARZINI

Quando era arrivato il fuoco di Olimpia, portato da entusiasti tedofori, avevamo chiesto a questi Giochi di regalarci due settimane di gioia ed abbracci. Ne avevamo proprio bisogno e siamo sta-

ti accontentati. Adesso è il momento di scrivere a grandi lettere un sentito GRAZIE! Che è poi la parola della settimana. L'indimenticato maestro Bruno Pizzul avrebbe probabilmente chiuso il racconto di questa Olimpiade in modo semplice ed asciutto, con il suo... "tutto molto bello!"

Perché così è stato per merito degli unici veri protagonisti, quegli atleti che hanno trasmesso ad un pubblico planetario la gioia di una par-

tecipazione commovente, bagnata da lacrime trattenute a fatica anche da chi ha tifato e sofferto davanti alla tv. Giochi azzurri da "trenta e lode" per un'edizione record sui gradini di quei podi tricolori che hanno cancellato col passare dei giorni contestazioni e polemiche, spingendoci adesso a sognare addirittura un'altra Olimpiade italiana.

Trenta medaglie che sono state la grande rivincita di quelle discipline che inevita-

bilmente scopriamo ogni quattro anni, ma che sovrastano per bellezza e coinvolgimento anche quello che con sempre meno meriti continuiamo a chiamare il calcio come "sport nazionale". Non cadremo nella trappola retorica di inopportuni paragoni, ma quel quarto posto nel medagliere degli sport della neve e del ghiaccio deve riempirci di giustificato orgoglio, dopo aver reso omaggio a quella Norvegia, regina indiscussa e nazione

simbolo di una vera cultura olimpica. Ma stavolta il paragone può essere opportuno, se è vero che questa è la nazione che ci ha fatto arrossire anche su un campo di calcio...

Sono state giornate meravigliose a Cortina, belle a Milano, bellissime tra Anterselva, Livigno e gli stadi naturali che hanno promosso a pieni voti un'olimpiade diffusa che adesso anche i francesi ci copieranno. E le splendide immagini regalateci dalla tv ci faranno infine dimenticare in fretta gli evitabili scivoloni audio costati caro a qualcuno. Come dire, quasi tutto molto bello.

La Palla desidera però chiudere questa pagina olimpica con un ultimo omaggio

ad un atleta che personifica alla perfezione lo spirito dei giochi, anche senza esserne mai stato protagonista. Qualche giorno fa Trieste lo ha salutato con una commossa e sentita partecipazione. E ci piace pensare che mischiate alle tante (troppe?) telecamere accorse al cimitero, quella moltitudine di amici ed atleti, quelle tante piume da bersagliere, quei labari di storici sodalizi erano lì per ricordare soprattutto un atleta, un generoso uomo di sport capace di vivere una faticosa vita di corsa. Tutta quella gente la medaglia olimpica che non ha mai avuto gliela ha messa al collo venerdì scorso. Grazie di tutto Claudio e continua a correre, adesso ancor più libero...

Calcio - Serie D

San Luigi, la salvezza diretta non è più un tabù

A nove turni dalla fine della regular season, biancoverdi virtualmente fuori dalla zona playoff. Olio: «Bene, ma è ancora lunga»

Marco Fachin / TRIESTE

Un successo fondamentale, forse un vero e proprio spartiacque, perché ciò che il San Luigi ha ottenuto a Noale può ora aprire prospettive che solo due mesi fa parevano lontanissime.

Grande soddisfazione, ma c'è da chiarire subito un aspetto: l'obiettivo non è ancora stato raggiunto, rimane complicato e richiederà tanto lavoro da parte dei biancoverdi, i quali tuttavia iniziano a "vederlo" all'orizzonte e soprattutto ad avere dei punti di riferimento numerici.

Di solito infatti in Serie D, nei gironi a 18 squadre, la certezza matematica di mantenimento della categoria arriva a quota 41. Quest'anno forse la soglia potrà essere un poco più alta, ma alla fine non ci si discosterà molto da quei valori. Tradotto: mancano altre 10 lunghezze, da conquistare in 9 incontri, per essere quasi certi di festeggiare a inizio maggio. Vedremo se ciò accadrà, ma rimane che il Sanlu il suo dovere contro una diretta rivale per la salvezza lo ha fatto e come (e non è la prima volta in stagione), come sottolinea Andrea Olio, assistman in oc-

casione della rete che ha sbloccato l'impasse domenica: «È stata una vittoria fondamentale, soprattutto per il peso specifico della partita. Bravi a sbloccarla e poi a gestire senza concedere praticamente nulla. Rispetto all'Adriese forse eravamo più liberi mentalmente, perché arrivavamo da buoni risultati e consapevoli dei nostri mezzi. Questo ci ha permesso di giocare con più serenità e di fare le scelte giuste nei momenti chiave».

Un'affermazione preziosissima, quella conquistata nel Veneziano: «Rafforza quanto fatto, più che cambiare la pro-



Andrea Olio (San Luigi)

spettiva. Non c'è da guardare troppo lontano, ma è chiaro che questi tre punti danno ancora più fiducia e permettono di lavorare con entusiasmo durante la settimana».

La sfida di Noale è stata vinta grazie a compattezza e atteggiamento: «Siamo rimasti sempre in gara, difendendo da squadra e mostrando concretezza davanti. Tutti hanno dato qualcosa, anche chi è entrato dalla panchina: un segnale importante».

A oggi sarebbe salvezza diretta, senza dover ricorrere ai playoff: «È un dato che fa piacere e non so se ce lo aspettava-

mo a nove match dal termine, ma nel nuovo anno abbiamo cambiato passo e i risultati lo dimostrano. Sappiamo bene che però è ancora lunga».

Chiusura pensando alla prossima sfida al Campodarsego, superato in classifica con il blitz di Noale: «Proprio per questo motivo servirà ancora più attenzione. Non credo che la vittoria ottenuta ci farà sentire più leggeri, perché ogni partita ora pesa tantissimo. Li affronteremo, come sempre, con rispetto e umiltà, ma pure con tutta la voglia di continuare a dimostrare il nostro valore». —

GINNASTICA

Alla World Cup '26 Puato di bronzo nel corpo libero

L'atleta azzurra dell'Artistica '81 ha conquistato il podio più basso nella kermesse di Cottbus. Ora testa al campionato di Serie A1 che prenderà il via il 27 febbraio

TRIESTE

La ginnasta Emma Puato, della società Artistica '81 Trieste, conquista la medaglia di bronzo al corpo libero alla World Cup di Cottbus.

L'atleta, in maglia azzurra, conclude l'avventura in Germania nel migliore dei modi, salendo sul podio dopo un esercizio strepitoso, senza errori, che chiude una trasferta impegnativa ma gratificante. Il prossimo appuntamento sarà la prima gara del campionato di serie A1.

A Cottbus, Emma si è qualificata al corpo libero per la finale, non solo mantenendo la posizione ottenuta, ma mi-

gliorando anche il punteggio di due decimi. In gara ha portato anche il volteggio, nelle prime prove, con un primo salto ottimo. Come detto però è stato il corpo libero a regalarle la finale e la medaglia.

L'allenatore Diego Pecar racconta: «È stata un'esperienza molto importante per Emma, ha dimostrato carattere e bravura, presentandosi tranquilla e determinata, con diagonal complesse, nel suo corpo libero, con un doppio salto conclusivo. Per Emma è anche una conferma che sta lavorando molto bene — aggiunge il tecnico — sicura delle sue possibilità. Siamo tutti molto contenti per i risultati e siamo tanto orgogliosi di lei».

Emma Puato, classe 2009, una lunga passione per la ginnastica alle spalle, a Cottbus ha eseguito diagonali



Emma Puato festeggia la medaglia di bronzo di Cottbus

precise e senza sbavature, così come tutta la parte artistica. Il suo sorriso, lasciando la pedana, ha fatto trapelare subito la soddisfazione per aver completato una prova in modo perfetto.

A Trieste, per festeggiarla, c'è ora tutta la società, a partire dal presidente dell'Artistica '81 Fulvio Bronzi.

Solo qualche mese fa, Emma si era laureata Campionessa Italiana al volteggio

ed alla trave.

Suo anche il titolo di vice campionessa nel concorso generale Senior ed il quarto posto alle parallele ed al corpo libero.

Il prossimo impegno sarà nella prima competizione della stagione di serie A1, dove insieme alle compagne di squadra affronterà l'esordio stagionale il 27 e 28 febbraio, a Modena. —

M.B.

CALCIO - ECCELLENZA

Muggia, la promozione in D diventa un sogno difficile Kras, una prova convincente

Marco Bisiach / GORIZIA

Ormai pare davvero una corsa ristretta a tre, quella per il titolo di Eccellenza.

A guidarla, al momento, c'è sempre lei, l'Ufm, che ha ripreso stabilmente a macinare punti e vittorie con la continuità che ha caratterizzato tutta la stagione escludendo la parentesi di inizio gennaio. Nell'8° turno di ritorno i cantierini si sono imposti in casa sul Fontanafredda grazie ad una magia su punizione di Martin Aldrigo ad una ventina di minuti dal triplice fischio finale. Tutto utilissimo a tenere a distanza l'arrembante Lme e il Pordenone. Seconda e terza sono staccate dall'Ufm rispettivamente di due e tre punti, e questo terzetto è rimasto probabilmente l'unico con chance di titolo.

L'ottavo turno di ritorno vedeva anche lo scontro diretto tra Tamai e Muggia 1967, che pareggiando 1-1 si sono praticamente tagliate fuori a vicenda, lontane ora 10 e 11 punti dalla vetta. Il Muggia 1967 è andato però vicinissimo al colpaccio e ha messo in campo una prestazione di alto livello, illuso fino oltre il 90' dal vantaggio di Cofone, pareggiato solo nel recupero dalle furie rosse. Così i rivieraschi sono stati agganciati a quota 42 punti dalla Juventina, che ha confermato la sua ripresa ormai evidente nel secco 3-0 rifilato al Chiarbola Ponziana sempre ultimo con 13 punti.

Sorride invece il Kras Repen che ha sbancato il campo della Pro Gorizia per 3-1.

«La cosa più importante era la vittoria — dice l'allenatore carsolino Rok Božič —, e non era affatto scontata, visto che trovavamo una squadra che dall'inizio dell'anno aveva perso solo col Tamai.

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

25ª GIORNATA

Allenatore Visintin (Juventina)
Modulo 4-3-3

PUNTURE DI SPILLO
di Alessandro Craighero

4 Vittorie di fila per la capolista di Eccellenza Unione Fincantieri Monfalcone, le stesse della prima inseguitrice Lme. Sono ben 6, invece, i successi consecutivi per il Nuovo Pordenone conditi dalla bellezza di 23 reti realizzate. Il pareggio tra Tamai e Muggia 1967 ha confermato che saranno le prime tre a giocarsi il titolo, la sfida tra friulani e pordenonesi del prossimo turno non sarà decisiva ma vale un pezzo di promozione.

21 I punti guadagnati dalla Trieste Victory Academy di Terpin nelle ultime 8 uscite. Vincendo in casa del fanalino di coda Maniago Vajont i lupetti si allontanano ulteriormente dalle zone calde della classifica e ora il podio dista solo 4 lunghezze.

2 Doppie consecutive per Thomas Breganti, l'uomo più in forma della Juventina di Visintin. La compagine isontina di Sant'Andrea si aggrapperà alla vena realizzativa del proprio jolly offensivo anche in Coppa Italia quando domani, al cospetto dello United Borgoricco, proverà a scrivere un'altra pagina di storia.

WITHUB

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

Sant'Andrea, gran rimonta contro la Polisportiva Opicina San Giovanni, pari a Marano

Francesco D. Severi / TRIESTE

Al termine della "giornata dei pareggi", ai piani alti del girone C di Prima Categoria è sempre più bagarre con cinque squadre in appena cinque punti.

Non va infatti oltre il pari la capolista Ronchi, che evita solo nel finale la sconfitta sul campo del Domio ma si conferma al comando: decisiva la re-

te di Feresin in mischia in pieno recupero, dopo che Freno in contropiede aveva illuso i biancoverdi a metà frazione.

Stecca anche la Maranese, che sembra non saper più vincere e contro il San Giovanni non va oltre un pari a reti bianche al termine di una gara bloccata e priva di grandi emozioni.

Ne approfitta il Sant'Andrea San Vito, che si impone

per 3-1 in rimonta nel derby con l'Opicina e si porta ad un punto dalla vetta alla vigilia dello scontro diretto in casa del Ronchi. A metà del primo tempo Lipari para un rigore a Sain, subito dopo Millo colpisce una traversa, quindi al 35' Cociani con un tiro dal limite firma la beffa perfetta regalando il vantaggio ai carsolini. Al rientro in campo i biancoblu impattano con una botta al volo da fuori area di Andrea Costa e completano il sorpasso al 17' con un'incornata di Bove su azione da calcio d'angolo, prima di colpire una traversa con Pippan e calare il tris con Mistrion che chiude la partita al 37'.

Finisce in parità anche tra Manzanese e Bisiaca Romana: gli orange passano al 18' con

Peressutti da pochi passi dopo un sospetto di carica sul portiere, ma ad inizio ripresa Crozzoli scrive l'1-1.

Turno favorevole all'Azzurra Gorizia, che trascinata dal solito Selva espugna per 0-3 il campo del Sovodnje e si reiscrive a pieno titolo nella corsa-promozione: vantaggio ospite a metà del primo tempo con un rigore dello stesso Selva, quindi nella ripresa Allegrini colpisce un palo e raddoppia nel finale prima del tris, ancora di Selva. Successo di misura de La Fortezza Gradisca che piega 1-0 con l'incornata di Candutti. Infine, sempre in coda, termina 2-0 lo scontro diretto tra Costalunga e Cormonese: a regalare il successo ai gialloneri ci pensano Montebugnoli e Cortellino. —

Siamo stati bravi a sbloccarla, ma soprattutto a non calare la concentrazione nella ripresa. Siamo consapevoli di aver bisogno di ancora di qualche punto per salvarci prima possibile, e poi giocare a testa libera». —

Lo stato di salute dello sport nazionale

Italia, dove vince chi fa da sé

Mentre il calcio vive una crisi economica prima che tecnica gli sport olimpici continuano a crescere. Il paradosso: più trionfi dove c'è molto meno interesse

GIOVANNI ARMANINI

Tra qualche giorno potremmo salutare con tutta probabilità almeno due italiane su tre in Champions League. Qualche chance stasera per l'Inter, al lumicino per la Juve, poche per l'Atalanta. Ed allora come in "Ricomincio da capo", il film in cui la stessa vicenda si ripete in loop all'infinito, torneremo ad analizzare la crisi del calcio italiano, probabilmente dicendoci le solite cose e ripetendocelo tra un mese se la nazionale dovesse fallire per la terza volta l'accesso ai mondiali.

Allargando lo scenario, tuttavia, il nostro calcio non è così in crisi come sembra e l'impressione è piuttosto che il grande paradosso dello sport italiano sia un altro e cresca ad ogni edizione olimpica: dove c'è meno interesse si fanno più vittorie. Il calcio, sport più praticato, vissuto e discusso, vive una involuzione - in realtà più economica e gestionale che tecnica - da più di due decenni, mentre alle Olimpiadi, veniamo dal record di medaglie invernali a Cortina (30) e dal doppio record estivo (40 a Parigi e Tokyo). Viene il dubbio che la nostra atavica incapacità di fare sistema abbia i suoi aspetti positivi nel "chi fa da sé".

Lo sport costa, sempre di più, e in qualche modo va finanziato, e da anni ormai pure il calcio, storicamente gratuito e democratico per antonomasia, richiede quote d'iscrizione ai bambini per frequentare le scuole calcio. Per



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con le medaglie d'oro di slittino, Voetter e Oberhofer

questo, spesa per spesa, le famiglie optano spesso per altre strade. Non è vero, peraltro, che i giovani non fanno sport. Piuttosto: non hanno mai avuto così tante opzioni a disposizione per poter praticare uno sport diverso dal calcio, che una volta era la scelta per eccellenza mentre il resto era un ripiego.

Chi dice che i ragazzini sono sedentari confonde la vita all'aria aperta (il "non si gioca più per strada", come senegli altri paesi europei ci fossero i vicoli pieni) con la pratica sportiva. Qui quel che ci differenzia dagli altri Paesi è che magari altrove ci si organizza meglio e le strutture sono migliori. Il fallimento è più sul piano infrastrutturale: dagli stadi di calcio impossibili da costruire ai playground di tutti gli altri sport professionisti-

ci. Per incanto ne spuntano di nuovi solo in prossimità degli eventi. Per questo la Fige ha chiesto Euro 2032, ottenendola però solo in compartecipazione con la Turchia (e con l'assegnazione della finale tra Roma e Istanbul ancora da fare). Già durante Milano - Cortina si è notato come, per fare un solo esempio, ciclismo su pista e pattinaggio siano uniti dalla stessa condanna: vincenti alle Olimpiadi nonostante la mancanza di impianti per la pratica. E la storia vale per altri sport: a pallavolo giochiamo e vinciamo perché storicamente nelle nostre scuole le strutture minimal permettono di giocare su campi di 9 metri per 18 con la rete in mezzo a differenza della pallamano che necessita di 20 metri per 40, più grandi del basket, per capirci. Bisogna distinguere: vita all'aria aperta, sport dilettantistico e professionistico, senza fare di tuttata l'erba un fascio.

Tornando al calcio: nessuno diceva che eravamo in crisi nel 2010, mal'Inter campione d'Europa schierava un undici interamente straniero, venivamo da un mondiale vinto e ci sentivamo fortissimi. Nel 2021 ci siamo risvegliati campioni d'Europa e sembrava tutto risolto, ma è durato il tempo di dirlo, perché nello sport (e nel calcio in particolare) esiste anche la casualità. Innanzitutto ci sarebbe da distinguere il calcio delle nazionali da quello dei club. Il primo è legato a fortune generazionali, a volte estemporanee, come nel '21, il secondo molto dipendente da variabili soprattutto economiche. Gli inglesi hanno i



Viali Mancini a Euro 2021

club più forti perché investono di più, ma non vincono un torneo internazionale dal 1966, anche se nel frattempo la loro nazionale ottiene i migliori risultati degli ultimi 60 anni. La verità quasi mai è univoca.

E nemmeno se in questi giorni diremo completamente addio alla Champions sarà tutto da buttare. Negli ultimi 5 anni il Ranking per club Uefa per club dice che siamo i secondi in Europa, dietro all'Inghilterra, davanti alla Spagna e alla Germania. Agli iberici possiamo invidiare le corazzate Real Madrid e Barcellona (dopo di che questi ultimi hanno bilanci che te li raccomandando...), ai tedeschi il fatto che i loro club fanno utili, ma nel complesso i risultati medi (che non si misurano in coppe vinte ma con le vittorie durante la stagione) dicono che facciamo anche meglio.

E a livello di nazionale, per dire, i tedeschi vengono da due fallimenti mondiali (fuori ai gironi) che in proporzione valgono come le nostre non qualificazioni, mentre gli spagnoli sono tornati a vincere l'Europeo nel 2024 ma dopo 12 anni (sostanzialmente la distanza tra il nostro mondiale 2006 e l'Europeo 2021) di eliminazioni tra cui annoverare le due (2016 e 2020) patite contro gli azzurri. Il tutto senza tacere dei francesi che hanno una nazionale forte ma un campionato in stato di prefallimento dopo il disastro dei diritti tv. Insomma, servirebbe un piano, ma non lo sappiamo fare, ed allora viva il chi fa da sé. —

SERIE A - I POSTICIPI

Il derby toscano è della Fiorentina Udinese beffata da Bernardeschi

Il derby toscano tra Fiorentina e Pisa va ai viola che vincono di misura grazie a un gol di Kean al 13', aggan- ciando così in classifica Lecce e Cremonese a quota 24 punti. Serata da dimenticare per l'Udinese, che cade a Bologna per mano di Bernardeschi, che al 75' trasforma dal dischetto il rigore assegnato dal Var per un fallo in area di Kallstrom su Castro.

FIorentina	1
PISA	0

FIorentina (4-1-4-1): De Gea; Dodo (33' st Comuzzo), Pongracic, Rannieri, Parisi; Fagioli (43' st Fabbiani); Harrison, Ndour, Brescianini, Salommon (33' st Fazzini); Kean (40' st Piccoli), All. Cavalletto (Vanoli squalificato).

PISA (5-4-1): Nicolas; Touré (23' st Cuadrado), Canestrelli, Caracciolo, Bozhinov, Angori; Moreo (31' st Piccinini), Loyola (1' st Durosini), Marin, Iling Junior (1' st Meister); Stojiljkovic (1' st Aebischer), All. Hiljemark.

Arbitro: Mariani di Aprilia.

Rete: 13' p.t. Kean.
Note: Amm: Caracciolo, Marin, Cuadrado, Fazzini, Dodo e Fabbian

BOLOGNA	1
UDINESE	0

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Joao Mario, Vitik, Lucumi, Miranda (38' st Zortea); Sohm, Freuler, Pobega (11' st Moro); Orsolini (11' st Bernardeschi), Castro (40' st Dall'Anga), Rowe (11' st Cambiaghi), All. Italiano.

UDINESE (3-5-1-1): Okoye; Kristensen, Kabasele (35' st Gueye), Solet (10' st Bertola); Ehizibue, Piotrowski, Karlstrom (35' st Zarraga), Atta, Zemmura; Zaniolo, Buksa (26' st Ekkelenkamp), All. Runjaic.

Arbitro: Marcenaro di Genova.

Reti: 75 Bernardeschi (R)
Note: Amm: Miranda, Buksa. Spett.: 23.328.

CHAMPIONS LEAGUE

Inter stasera per salvare la faccia Juve e Atalanta, cercasi miracolo

Filippo Errico Verzè

Tra oggi e domani sapremo se la spedizione italiana nell'Europa che conta sarà o meno un totale fallimento. Vista la situazione, col Napoli già fuori nella League Phase e Juve e Atalanta chiamate a rimonte molto complesse, ora come ora viene difficile gridare al miracolo.

A far sperare bene è solo l'Inter, l'unica anche lo scorso an-

no a spingersi oltre i playoff, fino alla finale persa rovinosamente col Paris SG. Se allora i nerazzurri partivano direttamente dagli ottavi, stavolta dovranno darsi da fare, eccome, per ribaltare il 3-1 di Bodo. Chivu, stasera a uno snodo fondamentale del suo corso interista, ieri tra l'altro ha avuto uno scambio piuttosto teso con un giornalista norvegese che, ridendo, gli ha chiesto se in caso di eliminazione sia me-

glio vergognarsi: «Nel calcio non c'è nulla di vergognoso, bisogna rispettare l'avversario, cosa che lei non ha fatto - la risposta piccata del tecnico ex Parma -. Noi abbiamo grande rispetto per quello che ha fatto il Bodo, anche contro altre big europee: gli facciamo i complimenti per quello di buono che stanno facendo». Obbligo di rimonta, insomma, per evitare di macchiare una stagione che comunque,



Un momento della sfida d'andata tra Bodo Glimt e Inter

con buona probabilità, porterà al 21° scudetto. Oltre a Lautaro, fermato all'andata da un risentimento al soleo (ne avrà per un mese), difficile vedere

pure Calhanoglu, mentre la buona notizia arriva da Dumfries, che dovrebbe entrare a partita in corso.

In casa Juve, invece, chia-

mata a recuperare 3 gol dal Galatasaray, filtra ottimismo su Bremer e Yildiz. La debacle di Istanbul, campo maledetto per i colori bianconeri, ha compromesso i piani di Spalletti, già out dalla Coppa Italia e attardato nella corsa al quarto posto: nelle ultime settimane, la sua avventura a Torino ha preso una piega inquietante, ma un miracolo domani può dare un sterzata.

Un miracolo è quello che serve anche all'Atalanta, che se non altro appare più in forma della Juve. A spingere la squadra di Palladino contro il Borussia Dortmund c'è la New Balance Arena come sempre sold-out, oltre a una maggiore leggerezza mentale, con la Dea che, in fondo, non ha nulla da perdere. —

Scelti per voi



76° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Dallo storico Teatro Ariston, prima serata del Festival di Sanremo guidata da Carlo Conti, affiancato da Laura Pausini e Can Yaman. Sul palco 30 Big in gara, insieme a quattro artisti emergenti che lottano per la vittoria nella categoria Nuove Proposte.



The Americas
RAI 2, 21.20
Tom Hanks presenta La Costa Atlantica: dove i cavalli lottano, le aquile cacciano, e gli squali difendono i pesci. Pro-cioni esplorano le città, orsi cercano cibo e una quercia secolare attende l'inverno.



Un eroe
RAI 3, 21.20
Rahim è in carcere a causa di un debito che non è riuscito a ripagare. Durante un permesso di due giorni, cerca di convincere il suo creditore a ritirare la denuncia in cambio di una parte della somma.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Denham è sempre più deciso a uccidere lo zio Mahmud per prendere il controllo degli affari di famiglia. Scoperta la minaccia, Tahir corre in ospedale per impedire l'omicidio e salvare Mahmud.

**COMPRA • VENDE
SCAMBIA**

**RITIRO DI INTERE
EREDITÀ**

TRATTATIVE RISERVATE

*Perito Gemmologo
IGI in sede*

**Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770**

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News a Sanremo Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina a Sanremo Attualità	
9.50 Storie italiane a Sanremo Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno a Sanremo Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona - Speciale Sanremo Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta a Sanremo	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 PrimaFestival	
20.40 76° Festival della Canzone Italiana Spettacolo	
1.20 DopoFestival Spettacolo	
2.30 Che tempo fa Attualità	
2.35 L'Eredità Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Cortei dei Conti. Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2026	
12.00 I Fatti Vostri a Sanremo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà a Sanremo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg2 Attualità	
19.00 TG Sport Sera Attualità	
19.40 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
20.30 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Americas Documentari	
23.40 Squadra Omicidi Spalato (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Tribune Elettorali - Confronti Evento	
15.35 Piazza Affari Attualità	
15.45 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.50 Rai Parlamento	
15.55 Telegiornale Attualità	
16.40 Karsa - Un racconto siciliano Film	
17.00 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.35 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Un eroe Film Drammatico (21)	
23.30 Blob Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.05 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.35 I dannati e gli eroi Film Western (60)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
2.45 San Remo canta Film Musical (56)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.05 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.20 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.50 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Io Sono Farah (1ª Tv)	
0.55 X-Style Lifestyle	
1.30 Tg5 Notte Attualità	
2.10 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
6.05 Miami Vice Serie Tv	
6.50 A-Team Serie Tv	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
11.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.10 The Simpson	
15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.45 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.20 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità	
1.00 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari	
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.30 Amore nel castello di ghiaccio Film Commedia (19)	
17.15 Una ricetta regale Film Commedia (23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura (91)	
24.00 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura (11)	

NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Maschi contro femmine Film Commedia (10)	
23.50 Only Fun - Comico Show Spettacolo	

20	20
14.30 All American Serie Tv	
16.05 New Amsterdam Serie Tv	
17.50 Supergirl Serie Tv	
19.30 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Hellboy Film Fantasy (19)	
23.20 L'ultimo dei templari Film Avventura (11)	
1.00 Roswell, New Mexico Serie Tv	
2.20 Show Reel Attualità	

RAI 4	Rai 4
16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - "Ma chi sono questi?" Spettacolo	
16.10 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo	
16.15 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Elementary Serie Tv	
18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.55 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Trappola in alto mare Film Azione (92)	
23.05 Wonderland Attualità	
23.40 The Northman Film Azione (22)	

IRIS	IRIS
12.45 Quei bravi ragazzi Film Drammatico (90)	
15.40 Prigioniero nel buio Film Thriller (10)	
17.20 Assassino a bordo Film Giallo (64)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Il vendicatore del Texas Film Western (63)	
22.55 Il mucchio selvaggio Film Western (69)	

RAI 5	Rai 5
14.55 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari	
16.50 Anno 79: La distruzione di Ercolano Film	
18.05 L'Italia della Repubblica	
19.00 Rai News - Giorno	
19.05 RAlNchieste	
19.55 Casa Sapiens	
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
21.20 Ti mangio il cuore Film Drammatico (22)	
23.25 L'equilibrio Film Drammatico (17)	

RAI MOVIE	Rai
14.15 Lo chiamavano King... Film Western (71)	
15.40 Anno 79: La distruzione di Ercolano Film	
17.40 I giganti della Tessaglia Film Avventura (60)	
19.20 E Dio disse a Caino... Film Western (70)	
21.10 Lawrence d'Arabia Film Biografico (62)	
1.05 Appuntamento con l'assassino Film Thriller (75)	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Hudson & Rex Serie Tv	
17.05 Fabrizio De André - Il Principe Libero Film Biografico (17)	
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex	
21.20 Il mio fantasma di Natale Film Fantasy (22)	
22.55 Simon Coleman Serie Tv	
0.50 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo	
16.40 Cucine da incubo	
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
18.00 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.40 Friends Serie Tv	
21.30 Atletico Madrid - Club Bruges Calcio	
23.45 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.50 Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Scooby-Doo Film Avventura (02)	
21.10 Free Willy 2 Film Avventura (95)	
23.00 Piovuto dal cielo Film Commedia (03)	
0.55 Due sballati al college Film Commedia (01)	
2.20 Due per tre Serie Tv	
4.15 I liceali Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Il tulipano d'oro Film Avventura (03)	
22.50 Retrosceca Attualità	
23.30 Gifted Hands - Il dono Film Drammatico (09)	

LA7CINEMA	
16.45 Saturno contro Film Drammatico (07)	
18.55 Alive - Sopravvissuti Film Drammatico (93)	
21.15 Nel centro del mirino Film Azione (93)	
23.35 La notte non aspetta Film Thriller (08)	
1.35 Runner Runner Film Thriller (13)	
3.20 The Hollywood Collection Documentari	
4.20 Uozzap Cinema Attualità	

LA 5	
14.45 Una mamma per amica	
17.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.30 Amici di Maria	
20.00 Uomini e donne	
21.15 Locked Down Film Commedia (21)	
23.25 La luce sugli oceani Film Drammatico (16)	
1.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
3.15 Non è stato mio figlio Serie Tv	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite	
9.50 Cortesie per gli ospiti	
13.00 Casa a prima vista	
14.00 Real Time a Sanremo con Radio Italia (1ª Tv)	
14.25 Casa a prima vista	
18.25 Primo appuntamento	
19.50 Casa a prima vista	
20.50 Casa a prima vista Spettacolo	
21.50 Primo appuntamento	
23.15 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	

GIALLO	Giallo
10.50 I misteri di Brokenwood	
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood	
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15 The mentalist Serie Tv	
16.00 Detective Monk Serie Tv	
17.40 Major Crimes Serie Tv	
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.15 Chicago P.D. Serie Tv	
22.05 Chicago P.D. Serie Tv	
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.00 Movie Trailer Spettacolo	
2.05 C.S.I. New York Serie Tv	
3.25 Tgcom24 Breaking News Attualità	

DMAX	DMAX
14.00 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
15.50 Affari a tutti i costi	
17.40 Per un pugno di gemme	
19.40 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle	
21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	
23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	

RAI3 BIS	
14.20 Zuin di nature	
21.40 "Prime lis fabrichis, po lis cjasis, in fin lis glesiiis", "Natasa", di S.Giacomuzzi, e "Nature Vive"	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: La scienza tenta di imitare la natura. "Jane Goodall. Io e gli scimpanzé" di Ch. Ruggeri. Ghiaccio, neve, clima e sicurezza; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Ricordiamo la sciagura mineraria di Arsia del 28 febbraio 1940; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: Alja Bulic - Kako So Otroci Rešili Svet, bere Romeo Grebenšek; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro Aperto: Marco Balzano: Resto qui - 7. pt; **18.00** Incontri; **18.45** Postni govori - pripravlja zaporniški duhovnik Robert Friskovec; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera, segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.00 Champions League: Inter - Bodo Glimt	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	12.00 Fattore C
18.00 Radio2 Matti da legare	14.00 Capital Records
19.45 Radio2 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.45 Festival di Sanremo	20.00 Vibe
1.00 DopoFestival	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Crossroads (Jazz e altro in Emilia Romagna)	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
23.00 Lezioni di musica	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.45 Cena con delitto: Knives Out Film Sky Cinema Suspense	21.00 La quattordicesima domenica del tempo ordinario Film Sky Cinema Romance
19.00 La pazzia gioia Film Sky Cinema Drama	21.00 V per vendetta Film Sky Cinema Suspense
19.20 Psycho Film Sky Cinema Collection	21.15 La finestra sul cortile Film Sky Cinema Collection
19.20 Io e Marilyn Film Sky Cinema Comedy	21.15 BlackKlansman Film Sky Cinema Stories
19.20 Rosanero Film Sky Cinema Family	21.15 Quasi orfano Film Sky Cinema Uno
19.25 Ghost in the Shell Film Sky Cinema Uno	22.30 Pets 2: Vita da animali Film Sky Cinema Family
21.00 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Action	22.45 Mountainhead Film Sky Cinema Drama
21.00 Scemo & più scemo Film Sky Cinema Comedy	22.45 Sai che c'è di nuovo? Film Sky Cinema Romance
21.00 Ghiaccio Film Sky Cinema Drama	22.50 Fast & Furious 5 Film Sky Cinema Action
21.00 Pets - Vita da animali Film Sky Cinema Family	

TV LOCALI	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Te Go Preparà	
14.30 Spezzoni D'archivio	
15.15 Est - Ovest	
15.35 Dramusica	
15.55 I Parchi Naturali Della Slovenia	
16.25 La Macrorregione Adriatico-Ionica	
16.30 Itinerari Collezione Meridiani	
16.55 Programma In Lingua Slovena	
18.00 Free Spirits - Samosvoji Vreme	
18.25 Primorska Kronika	
18.35 Tuttoggi	
18.40 Tg Sport	
19.25 Tuttoggi Scuola	
19.30 Il Giardino Dei Sogni	
20.15 Tuttoggi	
21.00 Signorie	
21.15 Dramusica	
22.05 Istria E...Dintorni	
22.10 Arteller	
22.50 Tuttoggi	
23.30 Tv Transfrontaliera	
23.45 Infocanale	
0.10	

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Rotocalco Adnkronos
12.30	L'Alpino
13.00	Tg Trieste
13.50	Caffe' Dello Sport
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Tg Post
20.30	Tg Trieste
21.10	Terzo Tempo
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale
2.15	Sveglia Trieste

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/8
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	15/18	12/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	14 Km/h
Monfalcone	6	11	11 Km/h
Gorizia	5	11	10 Km/h
Udine	6	11	8 Km/h
Grado	6	11	12 Km/h
Cervignano	6	11	10 Km/h
Portonovo	6	11	10 Km/h
Tarvisio	1	8	11 Km/h
Lignano	6	11	11 Km/h
Gemona	4	10	6 Km/h
Tolmezzo	2	10	6 Km/h
Forni di Sopra	2	10	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	9.2
Grado	quasi calmo	0,1m	10
Lignano	quasi calmo	0,1m	10.2
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	9.6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	11	Copenaghen	1	3	Mosca	-12	-5
Atene	8	15	Ginevra	4	14	Parigi	10	14
Belgrado	6	10	Lisbona	12	16	Praga	2	9
Berlino	2	6	Londra	10	13	Varsavia	0	3
Bruxelles	9	14	Lubiana	3	9	Vienna	6	11
Budapest	8	15	Madrid	4	17	Zagabria	6	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	17
Bari	8	15
Bologna	6	13
Bolzano	3	15
Cagliari	9	18
Firenze	6	13
Genova	9	12
L'Aquila	2	16
Milano	6	17
Napoli	10	14
Palermo	9	18
Reggio C.	10	15
Roma	9	16
Torino	5	17
Venezia	6	10

Cielo in prevalenza nuvoloso. Su pianura e costa, specie verso il Veneto, nella notte e al mattino saranno possibili nebbie o nubi basse, oltreché foschie. Zero termico a 2300 metri.

Cielo sereno. Temperature reattivamente miti, specie in quota, con zero termico in rialzo a 3000 metri. Dalla sera possibili nebbie su pianura e costa.

Tendenza: Cielo sereno o poco nuvoloso con maggiore nuvolosità sulla costa. Su pianura e costa saranno possibili foschie o nebbie, specie nelle ore notturne. Presenza di inversioni termiche, con aria mite in quota e zero termico a circa 3000 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un'atmosfera stabile e un cielo più nuvoloso al Nordest, meno nubi altrove. Possibili nebbie in pianura.
Centro: Giornata caratterizzata da un cielo poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Clima piacevole con picchi termici di 15-17 gradi.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo.

DOMANI
Nord: Giornata con il bel tempo. Il cielo sarà più sereno in montagna e poco nuvoloso sulle zone di pianura. Possibili nebbie nottempo.
Centro: Giornata con un cielo poco o irregolarmente nuvoloso. Saranno possibili alcune foschie o nebbie mattutine su Toscana, Lazio e Marche.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La Luna in Gemelli accende la mente e ti spinge a esplorare nuove possibilità. Non avere paura di cambiare direzione: anche un piccolo esperimento può aprire strade interessanti.

TORO
21/4 - 20/5
Il cielo invita a uscire dalla routine e a guardare il mondo con occhi curiosi. È una giornata in cui la leggerezza può trasformarsi in opportunità inattese.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La Luna nel tuo segno ti regala agilità mentale. Conversazioni brillanti e incontri ti ricaricano e possono dare spunti per qualcosa di nuovo. Segui le coincidenze: portano sorprese interessanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Oggi le emozioni si intrecciano con la curiosità. Puoi scoprire nuovi punti di vista su situazioni già conosciute e trovare modi originali per risolvere piccoli problemi.

LEONE
23/7 - 23/8
Il cielo favorisce incontri stimolanti divertenti. La tua creatività trova terreno fertile nel dialogo e nella condivisione. Un'azione insolita può trasformare la giornata in qualcosa di speciale.

VERGINE
24/8 - 22/9
La Luna in Gemelli ti spinge a pensare fuori dagli schemi. È un buon momento per comunicare progetti o proporre soluzioni creative, anche se un po' non convenzionali.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Oggi incontri piacevoli e conversazioni brillanti arricchiscono l'umore e aprono nuove prospettive. Segui il flusso degli eventi senza resistenze: le sorprese positive non mancano.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi puoi cogliere dettagli che passano inosservati agli altri e usarli a tuo vantaggio. Un approccio giocoso e curioso rende la giornata più stimolante e divertente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Nuove idee, spostamenti o incontri casuali possono dare una ventata di energia positiva alla giornata. Segui la voglia di esplorare e lascia spazio a qualcosa di imprevedibile.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La Luna in Gemelli ti invita a scrollarti di dosso rigidità e routine. Oggi puoi trovare soluzioni originali a problemi quotidiani se apri la mente. La curiosità diventa una risorsa per affrontare la giornata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Energia leggera e creativa, perfetta per sperimentare. Nuovi spunti arrivano da persone e situazioni insolite: ascolta con attenzione. Un approccio diverso può aprire possibilità inaspettate.

PESCI
20/2 - 20/3
Giornata permeata da stimoli diversi e idee che arrivano da più direzioni. Il gioco delle coincidenze può portare momenti divertenti e interessanti.

LE FARMACIE

TRIESTE NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 VIA D'ALVIANO, 23 VIA DI CAVANA, 11 VIA BELPOGGIO, 4 (ANG. V. LAZ. VECCHIO) P.ZA OSPEDALE, 8 P.ZA DELLA BORSA, 12 VIA DANTE ALIGHIERI, 7 P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 VIA GIULIA, 1 VIA GIULIA, 14 P.LE VALMAURA, 11 VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 VIA DELLA GINNASTICA, 6 P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) VIA DELL' OROLOGIO, 6 VIA SEVERO FABIO, 122 VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) L.GO PIAVE, 2 P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 CAMPO SAN GIACOMO, 1 VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764943 TEL. 040365840 TEL. 0403409851 TEL. 040302303 TEL. 040306283 TEL. 040767391 TEL. 040367967 TEL. 040630213 TEL. 040368647 TEL. 040635368 TEL. 040572015 TEL. 040812308 TEL. 040421040 TEL. 040772148 TEL. 040211001 TEL. 040300605 TEL. 040571088 TEL. 040214441 TEL. 040361655 TEL. 040635264 TEL. 040639749 TEL. 040764441	 P.ZA GOLDONI, 8 VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: V.LE XX SETTEMBRE, 6 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA) TEL. 040634144 TEL. 040414304 TEL. 040200121 TEL. 040271124 TEL. 0402462462 TEL. 040228124 TEL. 040225596 TEL. 040764943 TEL. 040635264 TEL. 040764441	GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24 GORIZIA D'UDINE P.ZA SAN FRANCESCO, 5 FOGLIANO REDIPUGLIA DI MARINO VIA BERSAGLIERI, 2 GRADO COMUNALE DI GRADO VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14 TEL. 0481530124 TEL. 0481489174 TEL. 043180895 MEDEA RAJGELJ VIA SCUOLE, 9 MONFALCONE RISMONDO VIA TOTI, 52 TEL. 048167068 TEL. 0481410701 BASSA FRIULANA FIUMICELLO VILLA VICENTINA SANTA MARIA VIA GORIZIA, 44 PALMANOVA TANGO P.ZA GRANDE, 3 TEL. 0431970569 TEL. 0432631049
--	--	--



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 febbraio 2026 è stata di 10.181 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



***Vieni
a trovarci!***

**Viale d'Annunzio, 29
TRIESTE
Tel. 040.3229504**